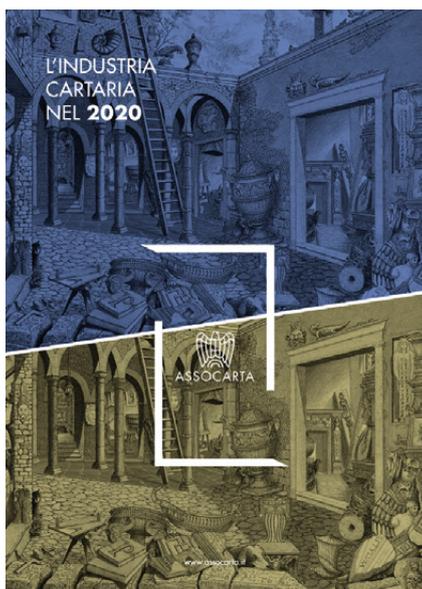


L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020



ASSOCARTA

www.assocarta.it



L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020

Riproduzione del disegno "Osservazioni sopra la casa di Giambattista Piranesi", realizzato per Assocarta da Filippo Sassoli per la Mostra "Giambattista Piranesi. Sognare il sogno impossibile" a Palazzo Poli, Roma.

Pubblicazione 2021



Assocarta
www.assocarta.it

Federazione Carta e Grafica
www.federazionecartagrafica.it

Confindustria
www.confindustria.it

CEPI
www.cepi.org



Senza statistiche non esistiamo

Massimo Medugno
Direttore Generale Assocarta

“Non mi fido molto delle statistiche, perché un uomo con la testa nel forno e piedi nel congelatore ha una temperatura media”.

Questo il pensiero di Charles Bukowski, poeta e scrittore, non esperto di statistiche, che cade in un evidente “luogo comune”.

Eppure senza statistiche non esistiamo, non possiamo assumere alcuna decisione e non possiamo neanche chiedere a qualche Autorità di prenderne per noi.

Il nostro impegno è quello di fornire informazioni statistiche esatte, comprensibili e in grado di soddisfare le esigenze delle aziende e di rappresentanza del settore.

Con la competenza, conoscenza e tanta pazienza da parte del Centro Studi di Assocarta (e in particolare di Cinzia Caradini) e con la collaborazione delle associate.

Al prossimo questionario!

INDICE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020



▶ PP. 04-15
**LA SITUAZIONE
INTERNAZIONALE**

- ▶ P. 05
**Il quadro economico
internazionale**
- ▶ PP. 06-15
**L'andamento
dell'Industria Cartaria**



▶ PP. 16-23
**LA SITUAZIONE
ITALIANA**

- ▶ P. 17
**L'andamento dell'economia
nazionale**
- ▶ PP. 18-19
**L'attività produttiva di carte
e cartoni**
- ▶ P. 20
Il fatturato del settore
- ▶ P. 21
**La Federazione
Carta e Grafica**



▶ PP. 24-29
**LA DOMANDA DI CARTE
E CARTONI**

- ▶ PP. 25-28
**La componente interna della
domanda e le importazioni**
- ▶ PP. 28-29
Le esportazioni



PP. 30-33
**ALCUNE PRIME INDICA-
ZIONI SUGLI ANDAMENTI
DEL 2021**

- ▶ P. 31-32
**L'economia internazionale
e nazionale**
- ▶ P. 32-33
Il settore cartario



- ▶ PP. 34-41
MATERIE PRIME FIBROSE
- ▶ PP. 35-39
La carta da riciclare
- ▶ PP. 40-41
Le paste per carta



- ▶ PP. 46-55
**RELAZIONE DEI GRUPPI
DI SETTORE ASSOCARTA**



- ▶ PP. 42-45
L'ANDAMENTO DEI COSTI
- ▶ P. 43
Costo del lavoro
- ▶ PP. 43-45
Costi energetici



- ▶ PP. 57-87
**INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
2011-2020**
- PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
2011-2020*



LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020

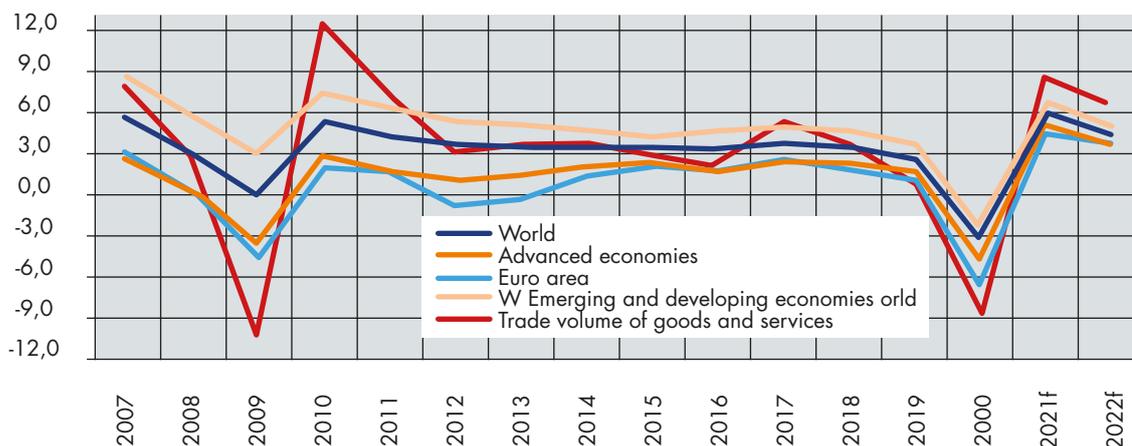
01

Il quadro economico Internazionale

Il 2020 verrà ricordato come l'anno più buio dal dopoguerra, dominato dalla grande pandemia, un'emergenza sanitaria globale divenuta ben presto un'emergenza economica e sociale, con conseguenze pesanti su tutti i settori produttivi e professionali. Secondo le analisi più recenti del Fondo Monetario Internazionale (aprile 2021), nel 2020 l'economia globale si è contratta del 3,3%, dopo il rallentamento sperimentato nel 2019 (+2,9% rispetto al 2018). Tale indicazione, che rivede di 1,1 punti percentuali la previsione formulata in ottobre (-4,4%), "tiene conto degli andamenti, migliori delle attese, registrati nella seconda metà dell'anno nella maggior parte delle aree, dopo l'allentamento delle misure di contenimento ed in conseguenza degli adattamenti delle diverse economie a nuove modalità lavorative". Si tratta comunque di una riduzione "che non ha precedenti a memoria d'uomo in termini di velocità e di sincronismo con cui si è diffusa e che avrebbe potuto essere fino a tre volte più pesante senza il diffuso sostegno politico straordinario". Il Fondo segnala che "resta molto da fare per respingere la pandemia ed evitare divergenze nel reddito pro capite tra le economie e il persistente aumento delle disuguaglianze all'interno dei Paesi." Sul risultato economico mondiale ha inciso il crollo del commercio mondiale

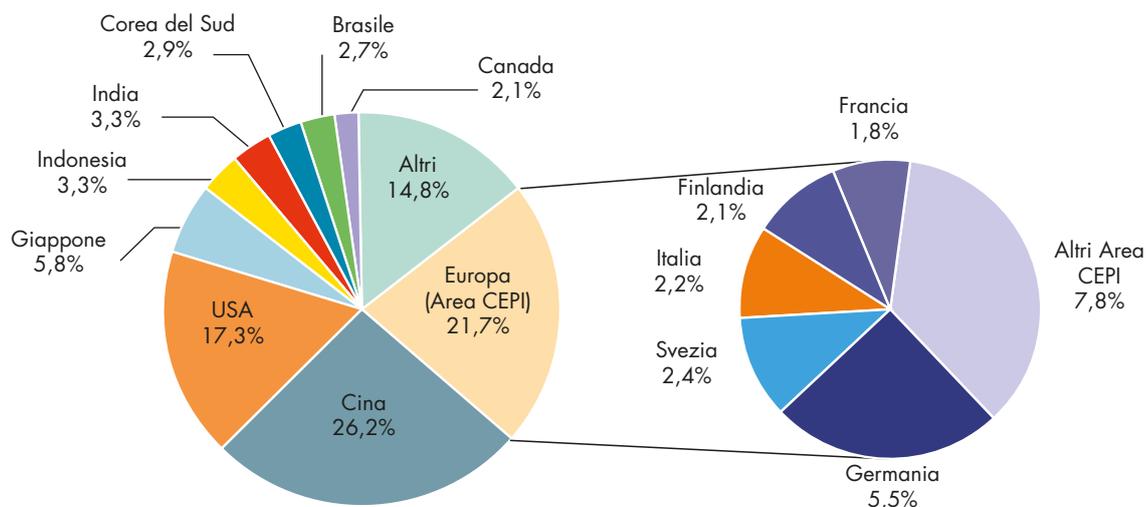
(-8,5% dopo il debolissimo +0,9% del 2019). Nei dettagli delle diverse aree economiche, la compressione più evidente è stata registrata dalle *economie avanzate* (-4,7% nel 2020, dopo il rallentamento dal +2,2 al +1,7% dei due anni precedenti) - con l'*area Euro* in riduzione del 6,6%, dove l'*Italia* (-8,9%) è il Paese più colpito dopo la Spagna (-11%) -, mentre nell'*area degli emergenti* il calo è stato contenuto al 2,2%. Da segnalare che la Cina è l'unica realtà ad aver chiuso l'anno in crescita (+2,3% dopo il +5,8% del 2019). Le previsioni del Fondo vedono un recupero dell'economia globale del 6% nel 2021 e del 4,4% nel 2022, con evidenti "divergenze di velocità sia tra i diversi Paesi che all'interno degli stessi, in funzione dell'entità dei danni più o meno persistenti derivanti dalla crisi". Ancora una volta le *economie avanzate* appaiono quelle meno dinamiche (+5,1% nel 2021 e +3,6% nel 2022), con l'*Area Euro* che riprenderà del 4,4 e del 3,8%. Per l'*Italia* le previsioni di ripresa sono più lente (+4,2% e +3,6%). Per l'*area economie emergenti e Paesi in via di sviluppo* il Fondo prevede recuperi più rapidi (+6,7% nel 2021, +5% nel 2022), grazie alle migliori dinamiche dell'area asiatica (+8,6 e +6%) con *Cina* e *India* in più rapida crescita (rispettivamente +8,4% nel 2021 e +5,6% nel 2022; +12,5% e +6,9%).

1. L'ECONOMIA E IL COMMERCIO GLOBALE – PIL A PREZZO COSTANTI, SCAMBI IN VOLUME – VARIAZIONI % ANNUALI



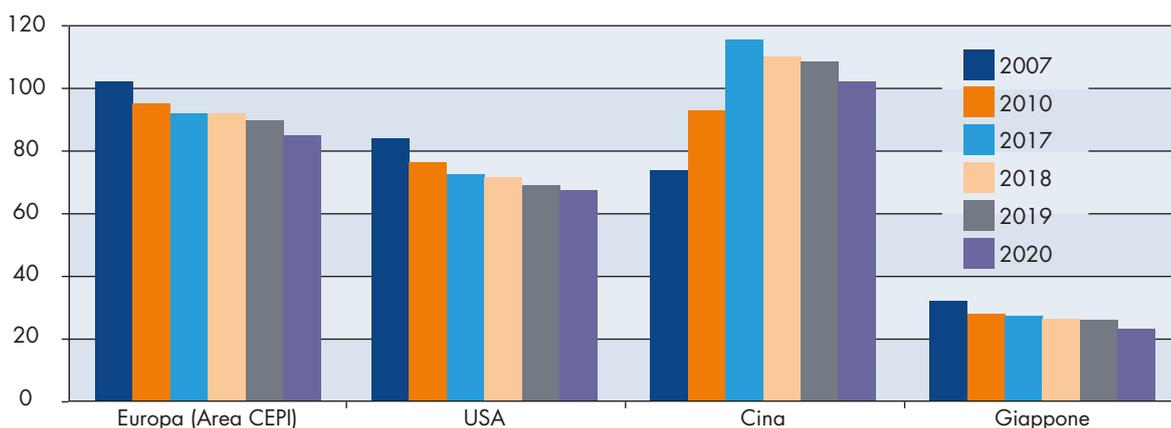
Fonte: IMF – aprile 2021

2. LA PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI NEL 2020 – COMPOSIZIONI %



Elaborazioni CEPI su dati CEPI, RISI, AF&PA, JPA, PPPC, Bracelpa

3. EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE CARTARIA NEI PRINCIPALI PAESI/AREE – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

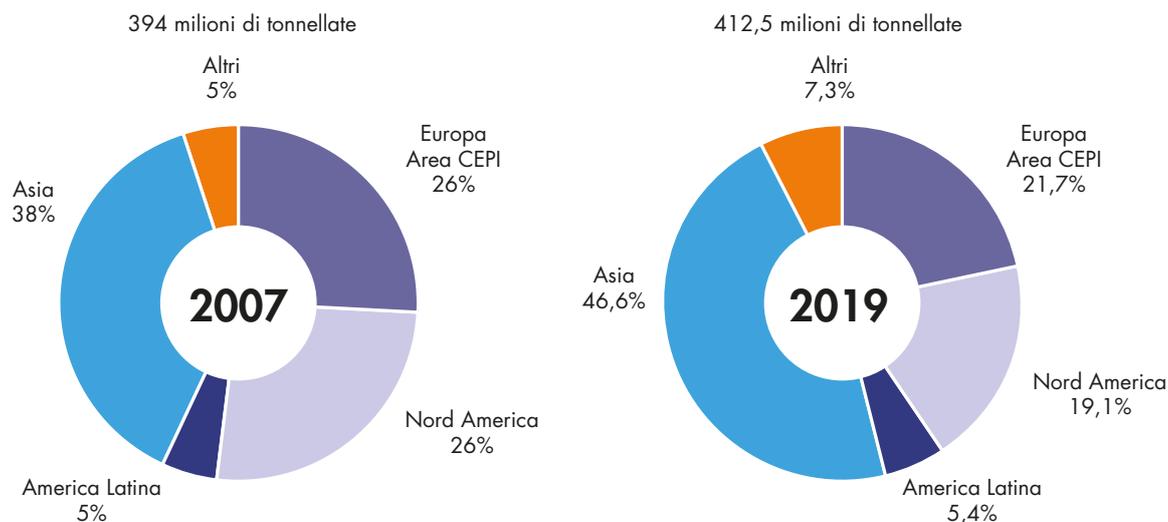
L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Gli effetti della profonda crisi economica scatenata dalla pandemia e dai diversi provvedimenti finalizzati a contenerne la diffusione si sono riflessi anche sull'attività dell'industria cartaria: secondo le informazioni disponibili al momento in cui si scrive, **nel 2020 produzione mondiale di carte e cartoni si sarebbe attestata su 391,8 mln ton**, in contrazione del

5%, dopo il -1,8% del 2019, con risultati negativi generalizzati ai principali Paesi/aree: *Cina* (102,5 mln ton; -5,7%), *Europa-Area CEPI*¹ (85 mln ton; -5%), *Stati Uniti* (67,6 mln ton; -2,2%), *Giappone* (22,8 mln ton; -10,3%), *India* (12,8 mln ton; -16,9%), *Corea del Sud* (11,2 mln ton; -1,3%) e *Canada* (8,3 mln ton; -12,5%).

¹ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria.

4. PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER GRANDI AREE



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI

Uniche eccezioni: *Indonesia* (13 mln ton; +0,3%) e *Russia* (9,8 mln ton; +4%).

La *Cina*, leader con il 26% della produzione mondiale, avrebbe sperimentato il terzo anno consecutivo di ridimensionamenti, con una perdita complessiva dell'11,5% dal picco raggiunto nel 2017. Gli effetti della crisi sanitaria sull'economia di questo Paese sono stati avvertiti già da fine 2019, diversamente da quanto accaduto in altri Paesi, che hanno iniziato a risentirne a fine primo trimestre 2020. Molte fabbriche sono state fermate nei primi 2 mesi 2020, principalmente nella provincia di Hubei, la cui capitale è Wuhan, che produce oltre 4 mln ton/anno di carte e cartoni. In tale periodo la produzione cinese è scesa del 15% rispetto al primo bimestre 2019. Dopo una graduale ripresa durante la primavera, peraltro con molti problemi connessi con la logistica e la disponibilità di fibre, l'attività produttiva è ripresa intensamente nella seconda metà dell'anno, grazie alle migliorate condizioni di mercato e di una più ampia ripresa dell'economia nazionale. Il blocco dell'import di carta da riciclare a partire dall'1 gennaio 2021 ha costretto il Paese a ricorrere alle importazioni per far fronte alla crescente domanda di imballaggi.

Tornando ai risultati produttivi europei (area CEPI), i volumi 2020, poco superiori a 85 mln ton, risultano ben lontani dai massimi pre-crisi economico-finanziaria

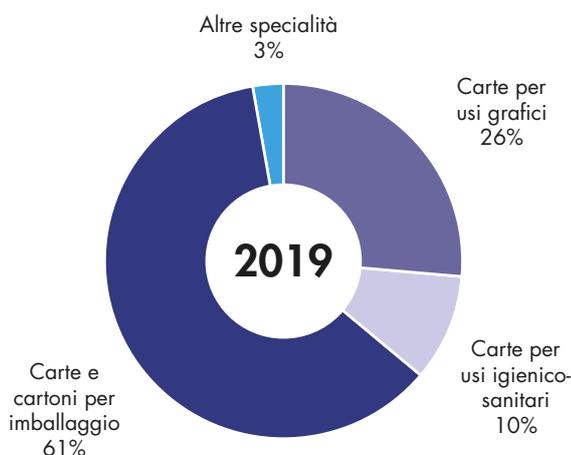
(oltre 102,1 mln ton nel 2007), evidenziando, come già indicato, un ridimensionamento del 5% rispetto al 2019.

Riguardo alla partecipazione delle diverse aree geoeconomiche alla produzione globale, nel 2019 (i dati completi per il 2020 non sono ancora disponibili) l'Asia rappresentava il 46% della produzione cartaria mondiale, mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America erano rispettivamente pari al 22% e al 20% circa. Un quadro ben diverso da quello pre-crisi economico-finanziaria del 2008-2009, quando la produzione cartaria mondiale, prossima a 400 mln ton (2007), era per oltre il 50% realizzata da Europa e Nord America (26% per ciascun'area), mentre il continente asiatico ne deteneva ancora una quota molto ridotta (38%).

Nel corso del tempo è molto cambiata anche la composizione merceologica della domanda mondiale di prodotti cartari: nel 2019, il consumo di carte e cartoni per packaging rappresentava il 61% del consumo globale di carte e cartoni (48% nel 2007), le carte per usi igienico-sanitari costituivano il 10% (dal 7% del 2007), quota ancor più rilevante se si considera che le grammature di queste ultime sono almeno 3 o 4 volte inferiori a quelle medie di altre tipologie. Molto ridotta la quota costituita da carte per usi grafici, pari al 26% nel 2019 (40% nel 2007).

La crisi sanitaria e i lockdown che ne sono deriva-

5. CONSUMO MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER QUALITÀ NEL 2019



Elaborazioni Assocarta su dati RISI

ti hanno provocato cambiamenti importanti nei modelli di consumo, ma anche nell'organizzazione del lavoro, sempre più centrata, per necessità, in casa, **accentuando le opposte tendenze della domanda cartaria, un fenomeno che ha riguardato il settore a livello globale. La domanda complessiva di carte per usi igienico-sanitari** è aumentata nel 2020 (+5/+6% secondo valutazioni RISI) ed è rimasta relativamente elevata, nonostante le difficoltà osservate nei mercati dell'AfH (ristoranti, hotel, scuole).

La domanda di packaging ha beneficiato dell'accelerazione dell'e-commerce conseguente ai periodi di lockdown e dello smart working (l'e-commerce ha rappresentato quasi il 20% delle vendite al dettaglio negli Stati Uniti nel 2020 e si prevede che raggiungerà il 25% nel 2021). Si è verificata un'esplosione della domanda di prodotti essenziali (cibo, bevande e generi alimentari) per la vita quotidiana in casa. Anche i prodotti non essenziali, come vestiti, computer, giochi, hanno visto aumentare le vendite on-line. In Europa, la domanda di carte e cartoni per cartone ondulato proveniente dal commercio elettronico rappresenta quasi il 10% della domanda totale.

In forte compressione, invece, la domanda globale di carte grafiche, valutata per il 2020 in 92 mln ton (contro 153 mln ton del 2008 - Fonte: Fastmarkets RISI). Si tratta di almeno 15 mln ton in meno rispetto ai livelli 2019 dovuti a ridotta attività editoriale, chiu-

sure di uffici, scuole ecc, riduzione e rinvii di campagne pubblicitarie. Da citare anche revisioni delle politiche di marketing attuate da catene di negozi, quali Ikea, che, dopo 70 anni, ha deciso di interrompere la stampa dei suoi cataloghi cartacei, la cui ultima edizione è stata stampata in 40 mln di copie (contro 200 mln di copie di qualche anno fa).

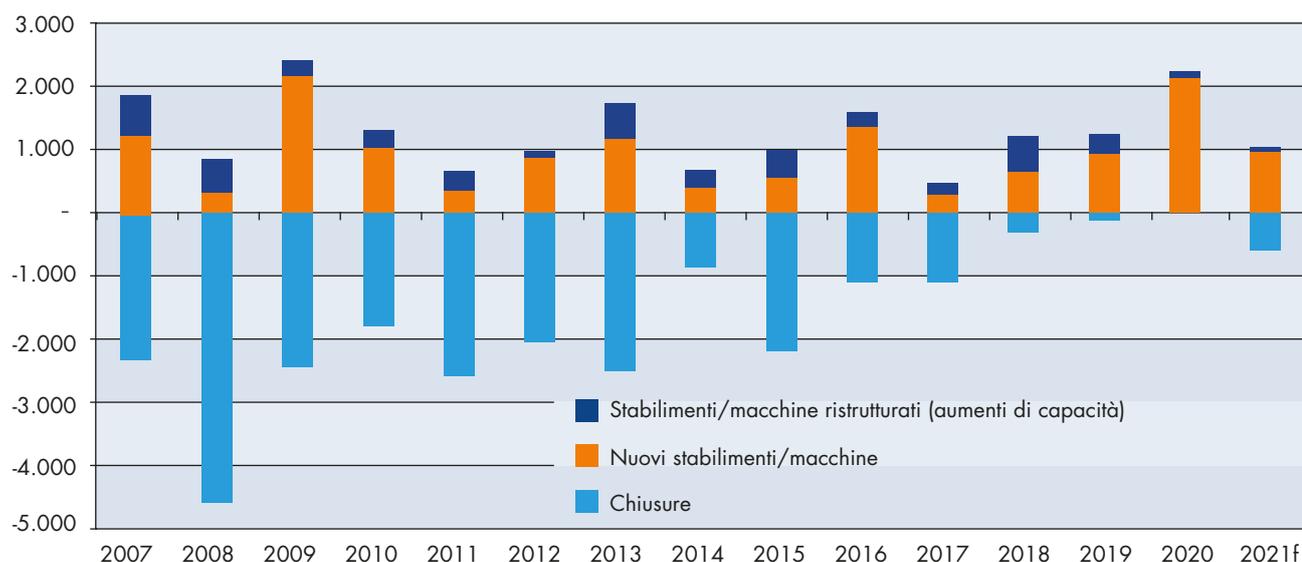
I più recenti provvedimenti per arginare il riaccursi della pandemia, uniti al clima di generale incertezza, continueranno ad incidere sull'attività economica con inevitabili riflessi sulla domanda di prodotti cartari anche nell'anno in corso.

Un'importante sfida per il settore cartario internazionale è costituita dal **potenziale di sostituzione della carta alla plastica monouso**: entro metà 2021 gli Stati membri dell'Unione Europea devono recepire e dare attuazione alla direttiva 2019/904 sulle plastiche monouso (SUP - Single-Use Plastics) del luglio 2019. Nel Regno Unito il divieto in argomento è una realtà da fine ottobre 2020, prima dell'uscita dall'UE, e in molti altri Paesi si stanno prendendo iniziative in questa direzione (Giacarta nel luglio 2020, Città del Messico e San Paolo il 1° gennaio 2021, diverse grandi città degli Stati Uniti come Boston, Chicago, Los Angeles o New York). In Italia è atteso il recepimento nel corso del 2021, anche se non bisogna dimenticare che il nostro Paese è stato il precursore in materia con il bando all'impiego dei sacchetti di plastica monouso già dal 2011.

In Europa sono fiorenti iniziative avviate da imprese cartarie per realizzare prodotti in carta che sappiano sostituire la plastica nei suoi diversi impieghi, ad esempio piatti e cannucce. Anche nel mondo del packaging si sta osservando una crescente sostituzione della plastica con la carta, che secondo uno studio di Two Sides del 2020 è il materiale preferito dai cittadini italiani per diversi indicatori di sostenibilità, tra cui la compostabilità (72%), migliore per l'ambiente (62%) e più facile da riciclare (57%). La carta è anche ritenuta più pratica e comoda da usare.

Le progressive modifiche della composizione della domanda cartaria globale, accelerate dagli effetti della crisi economico-sanitaria hanno determinato nel settore la prosecuzione del lungo processo di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva che,

6. AREA CEPI – CARTE E CARTONI – MODIFICHE DI CAPACITÀ PRODUTTIVA 2007-2021 – 1.000 TONNELLATE



Elaborazioni CEPI su dati Fastmarkets RISI

particolarmente intenso tra il 2006 e il 2013, è stato più di recente volto principalmente a convertire le attività verso tipologie di carte con migliori prospettive di mercato, quali carte da imballaggio, prodotti speciali e carte per usi igienico-sanitari.

In Europa (area CEPI) gli effetti di tale processo sono visibili esaminando le informazioni Fastmarkets-RISI sulle variazioni di capacità produttive nel complesso dei Paesi dell'area (stabilimenti e macchine nuovi e ristrutturati e chiusure/fermate) (grafico 6).

Tornando all'attività cartaria nell'area Europea nel 2020, occorre ricordare che, nonostante le restrizioni per il controllo dei contagi e il conseguente rallentamento economico, molte imprese cartarie sono rimaste attive. **In molti Paesi dell'area CEPI (ma anche in USA e Canada) il settore cartario è stato infatti riconosciuto essenziale**, garantendo la fornitura di prodotti indispensabili all'igiene, alla salute e all'alimentazione: i prodotti in carta destinati all'igiene sono stati, e continuano ad essere, di vitale importanza per consentire di seguire le raccomandazioni dei governi nazionali e dell'Organizzazione mondiale della sanità; la carta e il cartone da imballaggio hanno dimostrato il loro ruolo essenziale nel trasporto e nella consegna di prodotti alimentari, medicinali, mascherine, ecc. I risultati produttivi dei due comparti confermano quanto appena ricordato:

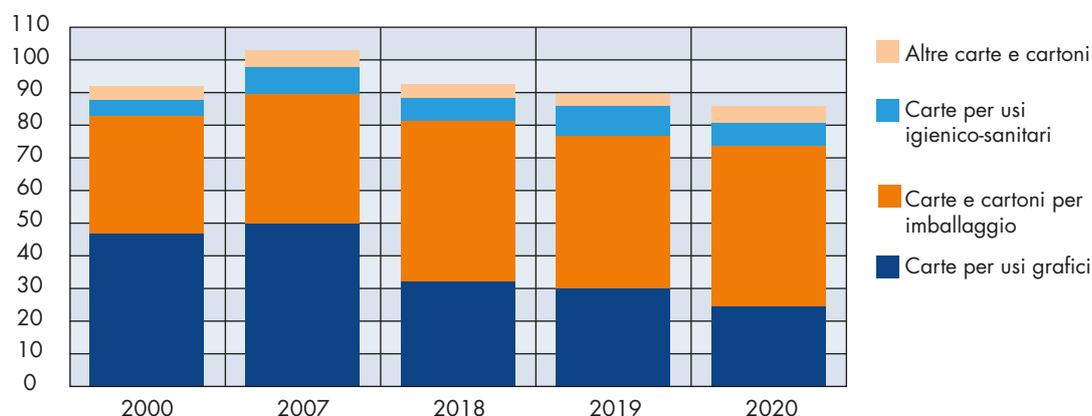
- *carta per usi igienico-sanitari* +1,9% rispetto al 2019, specialità in cui l'Italia (+2,9%) mantiene la leadership seguita dalla Germania (+1,8%). Si deve ricordare che la crescita produttiva europea di questo comparto si è interrotta solo nel biennio 2008-2009;

- *carte e cartoni per imballaggio* +2,1% nel complesso, con uno sviluppo del 3,2% dei volumi destinati alla fabbricazione del cartone ondulato, connesso all'entrata in funzione nel corso dell'anno di quasi 1,7 mln ton di nuove capacità (su circa 9 mln ton entrate in attività a livello globale). Sostanzialmente invariata la produzione di altre carte e cartoni per involgere ed imballo (+0,3%).

La crisi sanitaria ha invece accelerato anche in Europa il declino, peraltro strutturale, della produzione di *carte grafiche* (-18,8% rispetto ai livelli 2019).

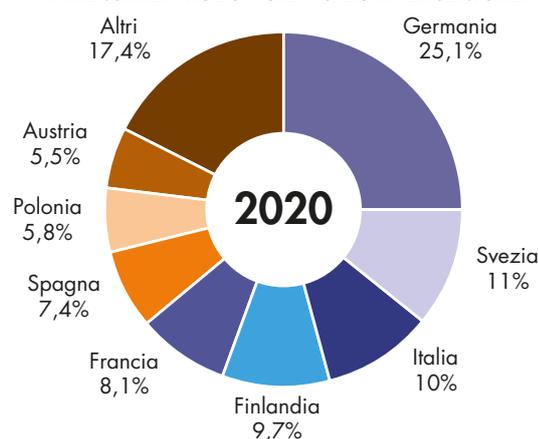
Ridotti, infine, anche i volumi di altre specialità (-3,2%). L'esame per Paesi mostra riduzioni piuttosto diffuse: sensibile il ridimensionamento dei volumi realizzati dalla Finlandia (-15,6%), su cui, occorre ricordare, ha inciso anche uno sciopero che ha interessato il settore poco prima dell'emergenza sanitaria. Altre diminuzioni tra i principali partners: Germania (-3,3%), Svezia (-3%), Francia (-6,2%), Spagna (-2,5%), Austria (-5,5%). Per l'Italia, divenuta **nel 2020 il 3° produttore dell'Area** dopo Germa-

7. EUROPA (AREA CEPI) – ANDAMENTO E COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLA PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI TRA IL 2000 E IL 2020 – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

8. EUROPA (AREA CEPI) – 2020 – CARTE E CARTONI – I PRINCIPALI PRODUTTORI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

nia e Svezia (dal 4° posto degli anni precedenti), la variazione si è collocata sul -4,1%.

Il risultato produttivo dell'area ha riflesso il nuovo arretramento della domanda: **il consumo di carte e cartoni complessivo dell'area si è collocato in prossimità di 72,6 mln ton (-5%)** rispetto ai 76,4 mln ton dell'analogo periodo 2019, ampliando la distanza dai livelli pre-crisi (circa 90 mln ton).

Il consumo complessivo è stato **principalmente soddisfatto da vendite dei Paesi membri all'interno dell'area** (oltre 70 mln ton, -4,3%). In riduzione anche le limitate **importazioni** (-5,9%). **Ridotti anche i volumi esportati al di fuori dell'area** (17,4 mln ton; -5,1% sul 2019). L'analisi per destinazioni evidenzia ri-

piegamenti dei flussi diretti verso i Paesi europei extra-CEPI (-4,3%) e livelli superiori a quelli di un anno prima per le quantità destinate all'Asia (+2,8%), mercati che assorbono rispettivamente circa il 36,6% e il 27,1% dell'export complessivo dell'area. In calo, infine, i limitati volumi destinati al Nord America (-8,1%) e all'America Latina (-13,7%).

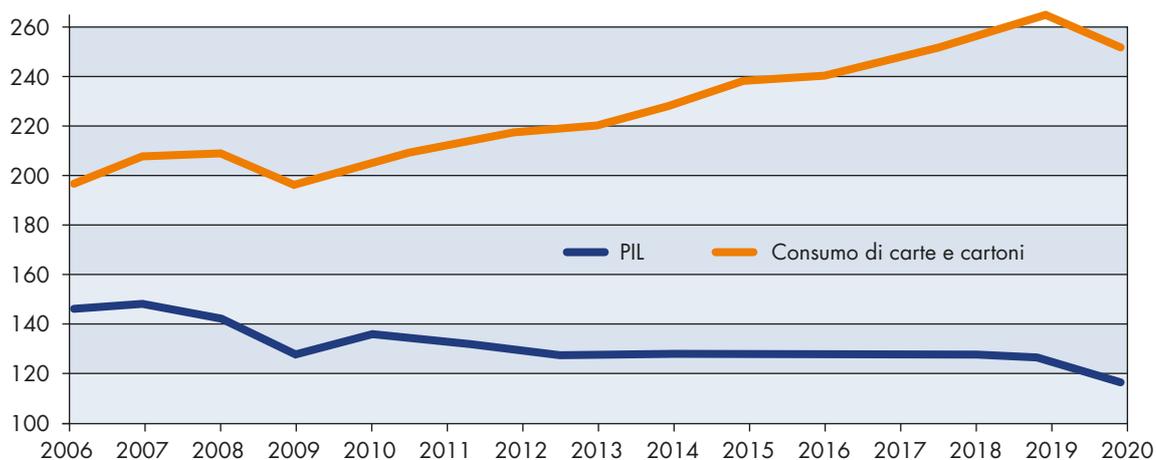
GLI ANDAMENTI DELLE QUOTAZIONI DELLE MATERIE PRIME E I MERCATI DELLA CELLULOSA E DELLA CARTA DA RICICLARE

La **domanda mondiale di petrolio** nel 2020 è stata pesantemente condizionata dalla pandemia globale riducendosi di quasi 9 milioni di barili/giorno, con un calo complessivo del 9%, abbastanza differenziato da area ad area.

Tutti i principali Paesi hanno mostrato un calo nella oil demand con la sola importante eccezione della Cina che ha evidenziato anche nel 2020 un sia pur limitato incremento rispetto al 2019.

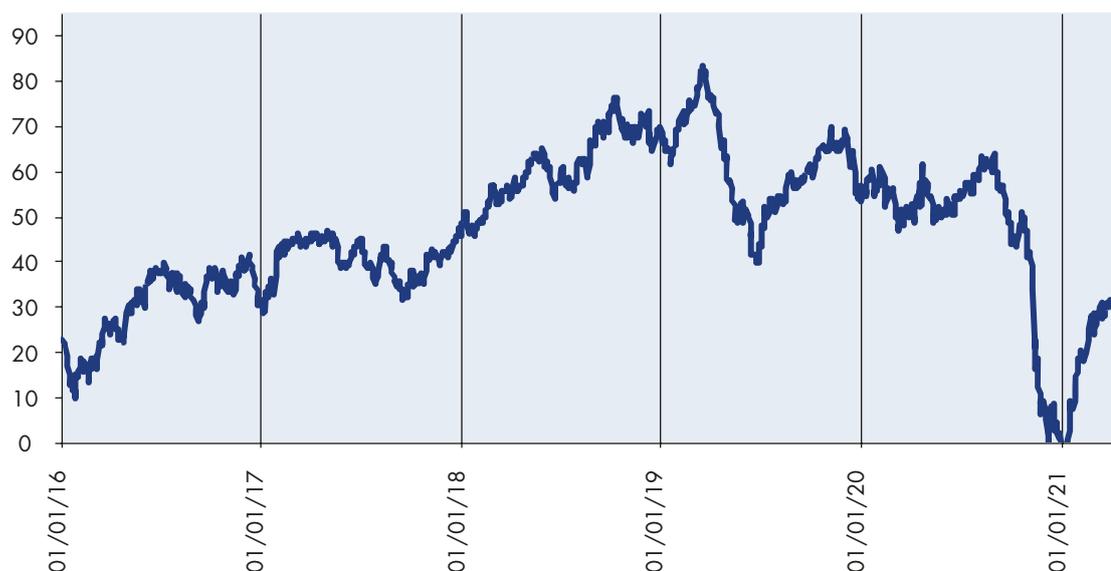
L'**offerta mondiale** si è dovuta evidentemente adeguare al crollo della domanda riducendosi complessivamente di circa 7 mln barili/giorno, con cali generalizzati, concentrati soprattutto tra i Paesi membri Opec. I prezzi del petrolio (Brent) nel 2020, ovviamente colpiti in pieno dall'onda d'urto del Covid-19, hanno subito un crollo verticale e a tratti inarrestabile; dai 70 \$/barile di inizio 2020 è iniziato un vorticoso rally negativo che, reagendo in tempo reale alle notizie sempre più preoccupanti sulla diffusione

9. PIL E CONSUMI CARTARI NEI PAESI CEPI – 1991=100



Elaborazioni CEPI

10. PREZZO DEL BRENT – DOLLARO PER BARILE



Elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters

implacabile del virus, è arrivato fino ai minimi toccati a metà aprile 2020 con il Brent quotato a 9 \$/barile (21 aprile 2020); il greggio americano WTI sul mercato dei futures è andato addirittura in negativo a -37 \$/b.

Successivamente è iniziata una fase di assestamento al rialzo che di lì a poco ha portato il Brent sulla soglia dei 30 \$/barile a maggio e sui 40 \$ a giugno. Nella seconda metà dell'anno il Brent si è confermato sostanzialmente stabile intorno ai 40-50 \$ con un

lento ma costante recupero arrivando a fine dicembre a superare di nuovo la soglia dei 50\$.

In media d'anno la quotazione del Brent è stata di 41,9 \$/barile con un calo del 35% (pari a circa 23 dollari al barile in meno rispetto alla quotazione del 2019).

Nei primi mesi del 2021, dopo aver superato a gennaio la soglia dei 50 \$, le quotazioni si sono stabilite sopra i 60 \$, mostrando, però, più di recente, una certa difficoltà ad andare oltre i 65 \$, difficoltà

11. PREZZO DEL PETROLIO E DI ALCUNE ALTRE MATERIE PRIME – QUOTAZIONI IN DOLLARI – GENNAIO 2019=100



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Banca mondiale

da vedere connessa con gli esiti dell'ultimo vertice Opec in cui è stato deciso un allentamento graduale dei tagli alla produzione di greggio e con l'estrema incertezza (economica e sanitaria) che circonda la fragile ripresa che si sta finalmente avvistando con l'avanzamento del programma vaccinale.

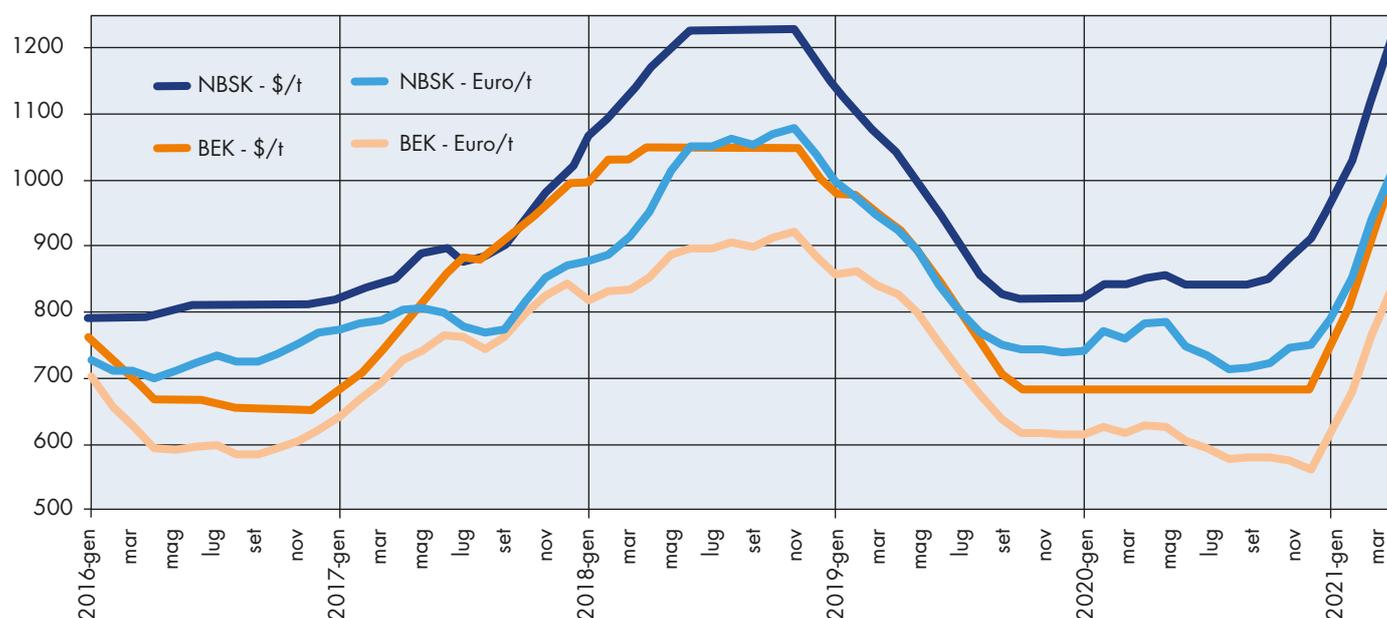
Per quanto riguarda le quotazioni di **altre materie prime industriali** il webinar organizzato dal Centro Studi Confindustria il 15 aprile scorso è stata l'occasione per far rilevare come la correlazione esistente con gli andamenti delle quotazioni del petrolio sia in alcuni casi elevata: è questo il caso, ad esempio, del grano, del rame e del legno (graf. 11).

In analogia con le quotazioni del petrolio, dopo le riduzioni sperimentate nel momento più acuto della crisi sanitaria, anche i prezzi delle commodity hanno ripreso a salire, facendo rilevare più di recente sensibili accelerazioni: "tra ottobre 2020 e febbraio 2021 il prezzo del legno è salito del 7%, quello della gomma del 10%, il grano del 13% e il mais del 31%, il rame del 26% e il ferro del 38% (indici Banca Mondiale in dollari). Ciò si affianca al trend di risalita del prezzo del petrolio: +53% nello stesso periodo. Inoltre, da alcuni mesi si registrano forti incrementi dei noli marittimi, a riflesso di una genera-

lizzata carenza di container a livello internazionale. Questi aumenti delle commodity, quasi tutti a doppia cifra, non devono trarre in inganno, perché nascondono un'importante differenza: per il petrolio si tratta di un recupero quasi pieno del prezzo, dai minimi toccati ad aprile 2020 a causa della prima ondata di pandemia, mentre per molte altre commodity i prezzi a inizio 2021 sono ben sopra i valori pre-crisi, specie per i metalli (rame +40%, non lontano dal picco storico del 2011), ma anche grano +12%, legno +6%." Difficile spiegare sia la correlazione che i motivi di tali più accentuate dinamiche di alcune materie prime che in alcuni casi sottintendono gli effetti di quella che si definisce come "speculazione finanziaria" (acquisti e vendite spesso molto correlate, legate o meno agli effettivi fondamentali economici dei singoli mercati o solo alle aspettative comuni sulla ripresa/recessione globale).

Le dinamiche sopra descritte sono riscontrabili anche con riferimento al **mercato internazionale delle materie prime fibrose** (cellulose e carta da riciclare) impiegate dalle cartiere che, peraltro, resta caratterizzato da una forte volatilità che si è accentuata sensibilmente con la crisi pandemica; i sensibili apprezzamenti in corso da fine 2020 stanno pesando

12. NBSK E BEK – QUOTAZIONI A CONFRONTO



Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarket RISI ed indicazioni esperti Assocarta

sui bilanci delle cartiere mettendone a rischio la sopravvivenza.

Sul fronte delle **fibre vergini**, dopo i continui rincari susseguitisi da inizio 2017 alla primavera-estate 2018 e i cali che, iniziati tra dicembre 2018 e gennaio 2019, si erano protratti fino ad ottobre 2019 portando le quotazioni delle fibre vergini sui livelli pre-rincari (820/840 \$/ton per la NBSK, 680 \$/ton per l'eucalipto), da fine estate 2020 il mercato internazionale di queste materie prime sta presentando nuove tensioni.

La recente fase di apprezzamenti, iniziata ad ottobre 2020 per le fibre lunghe e a gennaio scorso per le corte, ha riportato le quotazioni intorno ai livelli di inizio/metà 2019 (in aprile NBSK a 1.220\$/ton e eucalipto a 1.010\$/ton), facendo rilevare aumenti ingenti che stanno incidendo anche sulla competitività delle imprese europee (tra dicembre 2020 e aprile 2021 +34% in dollari e +36% in € per la NBSK; +49% e +51% per l'eucalipto).

La stampa specializzata individua tra i fondamentali alla base dei robusti rincari un mercato internazionale in tensione per i divari di prezzo tra Europa e altre aree quali Asia, dove è in atto una vera e propria corsa all'accaparramento, e nord America, cui si ag-

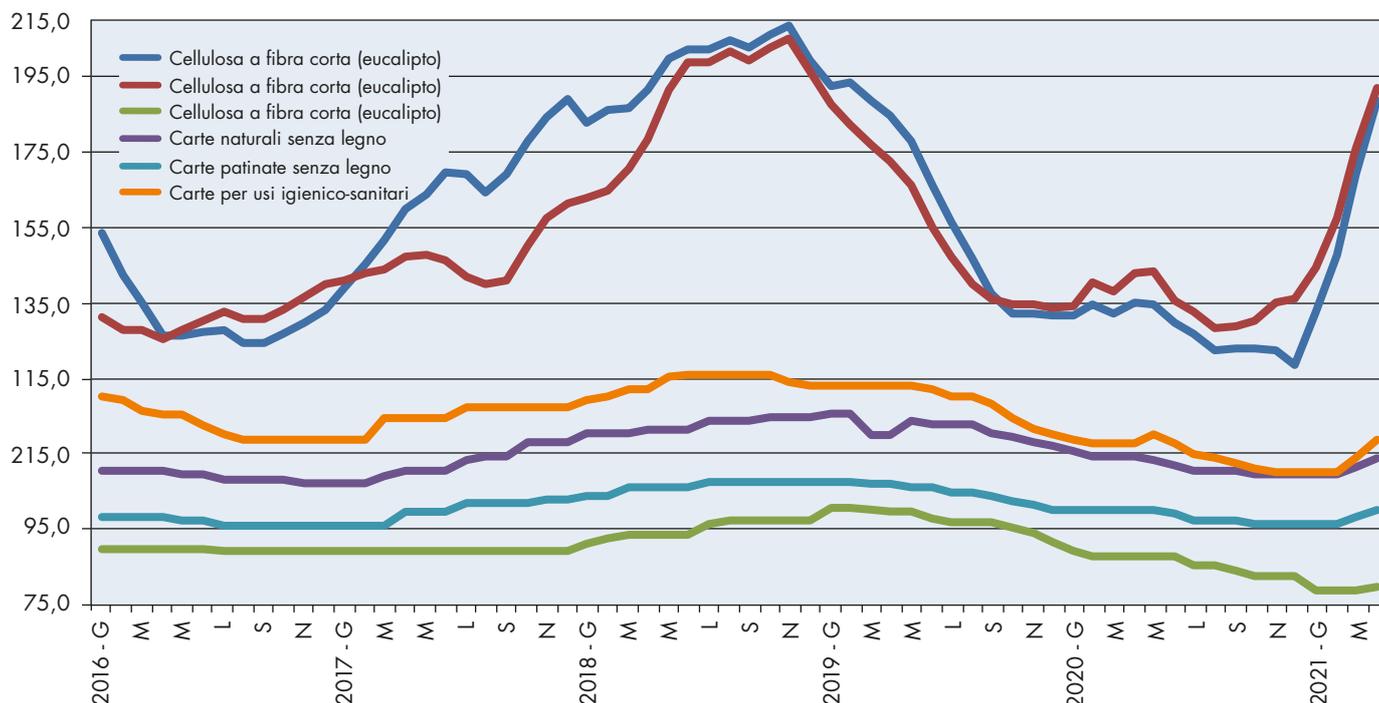
giungono le criticità legate a disponibilità e costi, in sensibile aumento, del sistema logistico globale.

Il confronto tra le quotazioni delle cellulose e quelle delle carte che utilizzano prevalentemente questa materia prima (carte per usi grafici e carte per usi igienico-sanitari), evidenzia il parallelismo esistente nelle fasi di discesa tra quotazioni delle materie prime e prezzi delle carte e le difficoltà delle cartiere a recuperare le impennate di costo della materia prima (2017-2018 e primi mesi dell'anno in corso). (graf. 13).

Per quanto riguarda la **carta da riciclare**, l'emergenza sanitaria e le misure adottate dai vari Paesi e con diverse tempistiche per contenerne la diffusione hanno sconvolto il mercato internazionale di questa materia prima, creando, per tutto il 2020 disallineamenti tra domanda ed offerta a livello globale, con evidenti ripercussioni sulle quotazioni:

- forti rincari all'inizio della pandemia e durante i lockdown (in Cina durante l'ultimo trimestre 2019, in Europa e USA a partire dal primo trimestre 2020) legati da riduzioni della raccolta connesse alle chiusure, a fronte di una domanda sostenuta dalla crescita dell'e-commerce (settore dell'imballaggio);
- allenamenti successivi delle quotazioni (nel 1° trimestre 2020 in Cina e, in modo più contenuto, nel 2° tri-

13. QUOTAZIONI CELLULOSE E PREZZI DI ALCUNE CARTE A CONFRONTO – NUMERI INDICI (PREZZI DI EURO) GENNAIO 2005=100



Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarket RISI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

mestre in Europa e Stati Uniti) in occasione di miglioramenti di offerta per effetto dell'allentamento delle misure restrittive;

- nuovi rincari in primavera in Cina e a metà anno negli Stati Uniti e in Europa, proseguiti fino ad inizio 2021, sotto l'effetto combinato dell'ultima ondata di importazioni cinesi di carta da riciclare prima del divieto totale di importazione (dal 1° gennaio 2021), del rimbalzo della domanda da parte di altri Paesi asiatici e della forte ripresa nei mercati degli imballaggi di carta e cartone in Europa e Nord America.

Questa fase di rincari, particolarmente accentuata nell'area asiatica ma diffusa a livello globale, sta registrando nell'anno in corso impennate anche a causa dell'aumento dei costi di trasporto legati alla carenza di container e delle tensioni di mercato in atto nelle principali regioni esportatrici di carta da riciclare dove la domanda è in crescita anche per effetto di start-up di nuove capacità di containerboard.

Da ricordare, infine, dopo il blocco cinese all'import di carta da riciclare, le politiche di accaparramento

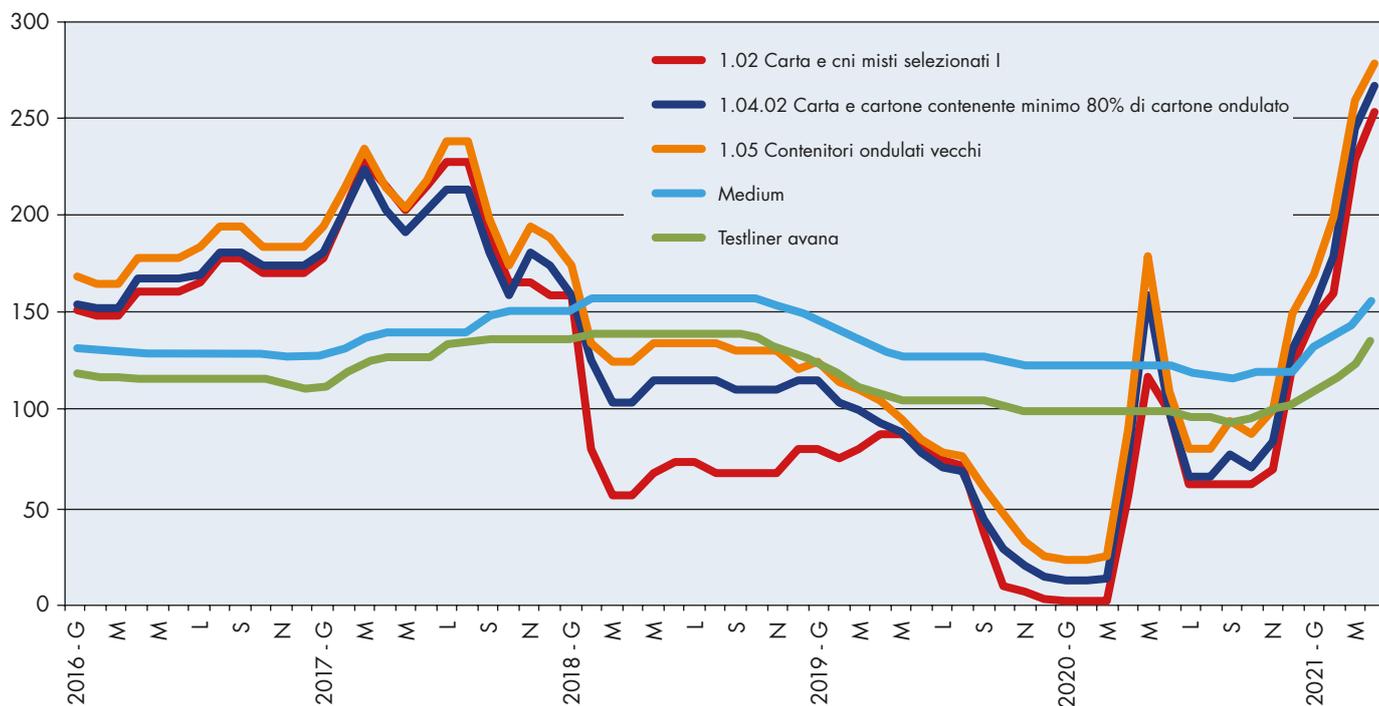
di materia prima da parte di quel Paese stanno di fatto influenzando i mercati globali anche di cartone per containerboard e di pasta riciclata, provocando rincari anche di quest'ultima.

L'accentuata volatilità del mercato della carta da riciclare è visibile, come ovvio, anche concentrando l'attenzione su quanto avvenuto in Italia (grafico 14), terzo utilizzatore europeo di questa materia prima. L'influenza dei mercati asiatici, in particolare di quello cinese, sugli andamenti delle quotazioni di carta da riciclare è evidente se si ripercorre quanto accaduto dal 2016, quando l'import cinese ammontava a 28,5 mln ton; nel 2018, con l'effettiva entrata in vigore dei provvedimenti di riduzione e controllo dell'import, tale volume si era ridotto a 18,3 mln ton, per scendere a circa 11,2 mln ton nel 2019 e a 7,4 mln ton nel 2020.

L'import dall'area UE27¹, sceso di 1,9 mln ton nel 2019 (da 2,7 mln ton del 2018 a 815mila ton nel 2019), nel 2020 si è collocato poco oltre 314mila ton (-62% circa). In forte calo tutte le altre provenienze, inclusi gli USA (-12,8%), che si confermano come

¹ Il dato esclude il Regno Unito, non più membro UE dal 1° febbraio 2020.

14. CARTA DA RICICLARE – RAFFRONTO QUOTAZIONI 1.02, 1.04, 1.05 CON PREZZI DI ALCUNE CARTE – NUMERI INDICI DEI PREZZI IN € – GENNAIO 2007=100



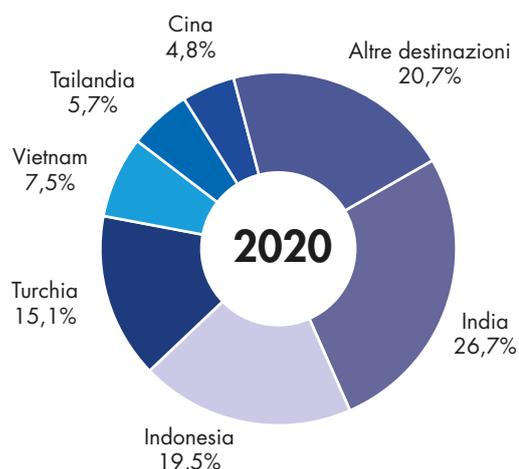
Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi

principale mercato di approvvigionamento (oltre il 55%, a fronte del 42% del 2019).

L'export UE27 di carta da riciclare presenta in complesso un aumento del 4,5% tra il 2019 e il 2020 (da 5,8 a 6,1 mln ton) connesso ai maggiori volumi diretti verso India (+47%) e Indonesia (+22,7%), che hanno quasi compensato il crollo di quelli diretti verso la Cina (-57,4%) e le riduzioni osservate per le destinazioni Vietnam (-26,3%) e Thailandia (-42,1%). Da segnalare il proseguimento dello sviluppo dei volumi esportati verso la Turchia (920mila ton nel 2020 da circa 721 mila ton; +27,7% dopo il +82% tra il 2018 e il 2019).

L'esame dell'export UE27 di carta da riciclare per Paesi di destinazione vede la Cina scendere al 4,8% nel 2020 (63% nel 2017, 32,7% nel 2018, 13,2% nel 2019) ma il mercato asiatico resta rilevante con India, Indonesia, Vietnam e Thailandia che nel 2020 hanno assorbito in complesso quasi il 60% dell'export totale dell'area. Nei primi 2 mesi 2021 presenta una sensibile riduzione (-27,6%), andamento diffuso a tutte le principali destinazio-

15. UE27: EXPORT DI CARTA DA RICICLARE PER DESTINAZIONI NEL 2020 -QUOTE PERCENTUALI-



Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

ni asiatiche (India, Indonesia, Thailandia (Thailandia) e Vietnam), ad esclusione della sola Malesia. In riduzione anche i volumi diretti verso la Turchia.

LA SITUAZIONE ITALIANA

INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020



02



L'andamento dell'economia nazionale

Nel 2020 l'economia italiana si è ridotta dell'8,9%, a fronte del -6,6% dell'area Euro, risultandone, come ricordato più sopra, il Paese più colpito, dopo la Spagna (-11%). Gli effetti della profonda crisi hanno colpito tutte le componenti della domanda aggregata, con i consumi privati scesi del 10,7%, gli investimenti fissi lordi del 9,1%. Sensibilmente ridotti gli scambi con l'estero: -13,8% l'export; -12,6% l'import.

L'andamento della pandemia, le sue caratteristiche e le risposte dei policy maker per farvi fronte, hanno d'altra parte fortemente condizionato la composizione dell'offerta: mentre le sintesi di contabilità nazionale di fine 2019 e dei due mesi precedenti lo scoppio dell'emergenza sanitaria avevano individuato nel rallentamento del settore industriale rispetto al terziario il punto di fragilità del nostro sistema economico, i consuntivi 2020 sulla formazione del valore aggiunto certificano che l'area più colpita è stata quella dei servizi privati non finanziari, con ridimensionamenti più evidenti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (-16%), voce in cui sono inclusi i servizi di alloggio e ristorazione, nelle attività artistiche e di

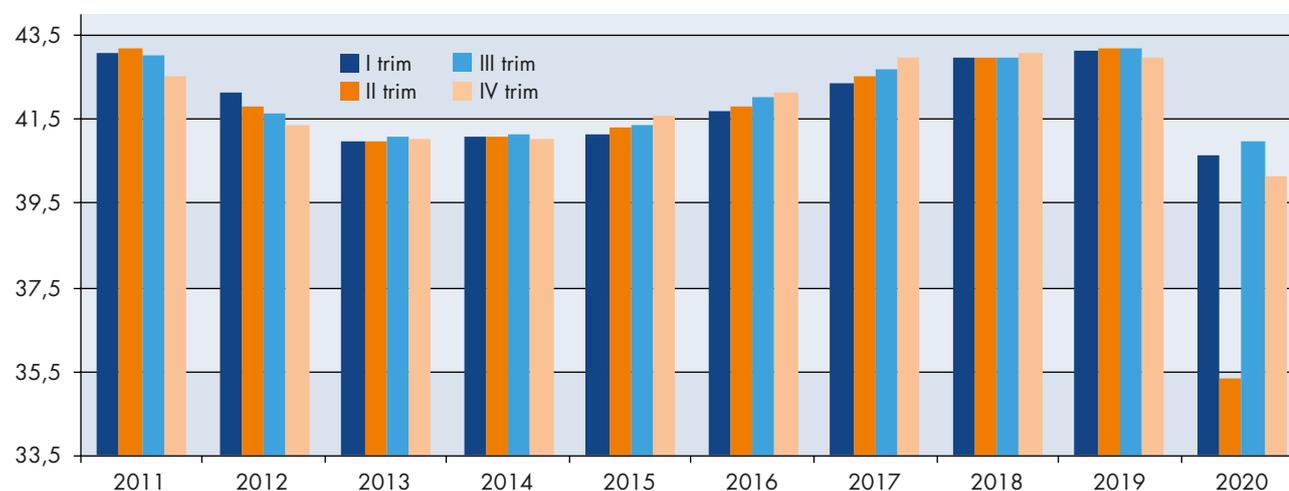
intrattenimento (-14,6%), nelle attività professionali (-10,4%). Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera si è ridotto dell'11,4%.

L'attività manifatturiera, dopo l'espansione presentata nel 2017 (+3,6% sul 2016) e l'inversione di tendenza tra secondo e terzo trimestre 2018 (dal +1,7 al -0,3%), aveva mantenuto nel 2019 un andamento costantemente negativo ed in peggioramento, chiudendo l'anno con un deludente -1,1%.

Nel 2020, sotto i colpi della pandemia, e nonostante il riconoscimento del ruolo *essenziale* di alcuni settori (tra cui il cartario) da parte del Governo (DPCM 22 marzo 2020), l'attività del settore manifatturiero ha presentato forti deterioramenti nel primo e secondo trimestre (rispettivamente -11,5 e -25,5% sui corrispondenti periodi 2019).

La seconda metà dell'anno ha fatto rilevare riduzioni più contenute (-5,2% nel trimestre estivo e -2,5% in quello invernale) rispetto ai livelli già in riduzione degli stessi periodi 2019. Nella sintesi dell'anno la produzione industriale ha fatto rilevare una riduzione dell'11,4%.

16. PIL ITALIA – DATI TRIMESTRALI – VALORI CONCATENATI DESTAGIONALIZZATI – MILIARDI DI € – ANNO DI RIFERIMENTO 2015



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

L'attività produttiva di carte e cartoni

Nonostante il riconoscimento del ruolo essenziale del settore da parte del Governo (DPCM 22 marzo 2020) abbia permesso alle cartiere di rimanere pienamente attive anche nei periodi di chiusura, la **produzione di carte e cartoni** ha presentato continui ridimensionamenti trimestrali rispetto ai già non soddisfacenti volumi degli analoghi periodi 2019 collocandosi, nella sintesi dei 12 mesi, **poco oltre 8,5 mln ton, evidenziando un calo del 4,1% sul 2019**, volume solo di poco superiore a quello del 2009 (8,4 mln ton), l'anno interessato dalla crisi economico-finanziaria, e prossimo a quelli di fine anni '90.

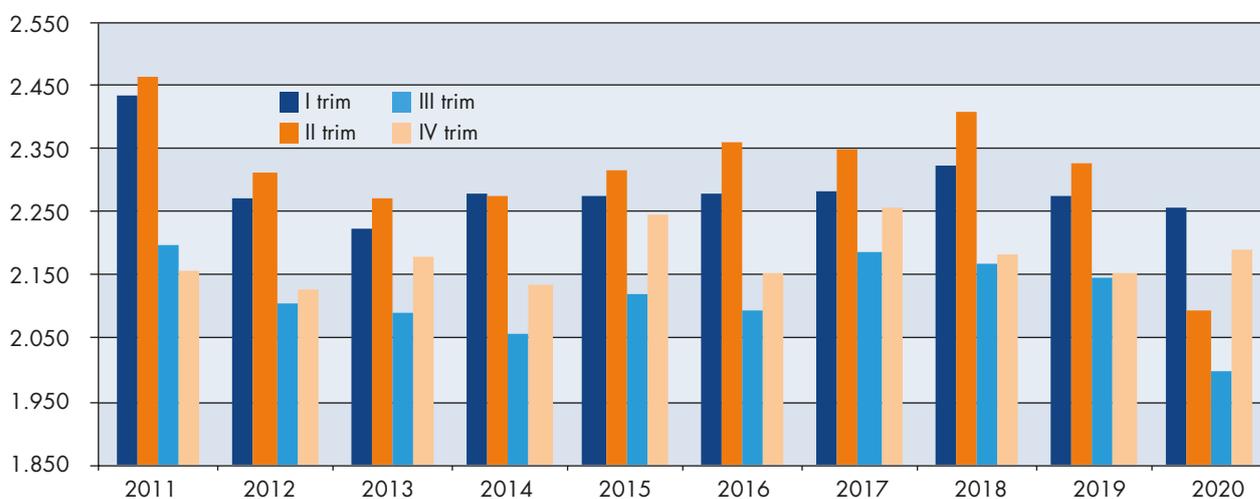
L'analisi dei dati trimestrali mostra un **sensibile peggioramento tra primo e secondo trimestre** (rispettivamente -0,8% e -10,1% sui volumi degli analoghi periodi 2019), con maggio e giugno in forte discesa (rispettivamente -14,6% e -12%); per il **terzo trimestre** il calo è del 6,9% (luglio -7,4%; agosto -10,9; settembre -3,8%). Dopo l'ulteriore ridimensionamento presentato dai risultati di **ottobre** (-3,2% su ottobre 2019), le sintesi di **novembre** e **dicembre** evidenziano recuperi rispettivamente del 2% e del 7,7% sui volumi in calo degli analoghi mesi 2019 (-4,1% e -10,9 su novembre e dicembre 2018). Per effetto di

tali andamenti il **quarto trimestre** si è chiuso con un **recupero tendenziale dell'1,6%**.

Il risultato complessivo è la sintesi di dinamiche diverse a livello di singoli comparti, con risultati positivi nelle *carte per usi igienico-sanitari* (+2,9%), grazie ad importanti espansioni visibili per aprile e maggio (intorno al +7%) e nel quarto trimestre (+4,6%). A queste dinamiche ha contribuito principalmente il segmento domestico, la cui domanda è stata guidata da misure igieniche e comportamenti di stoccaggio dettati da atteggiamenti previdenti, mentre il segmento "fuori casa" ha presentato e presenta ancora difficoltà in connessione con la ridottissima attività dei settori turistico, ristorazione ecc. Positivo anche il trend presentato dal *packaging* (+4,7%), grazie, in particolare, allo sviluppo dei volumi di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+11,6% nei 12 mesi, con una netta accelerazione nella seconda metà dell'anno +16% dal +7% della prima metà dell'anno).

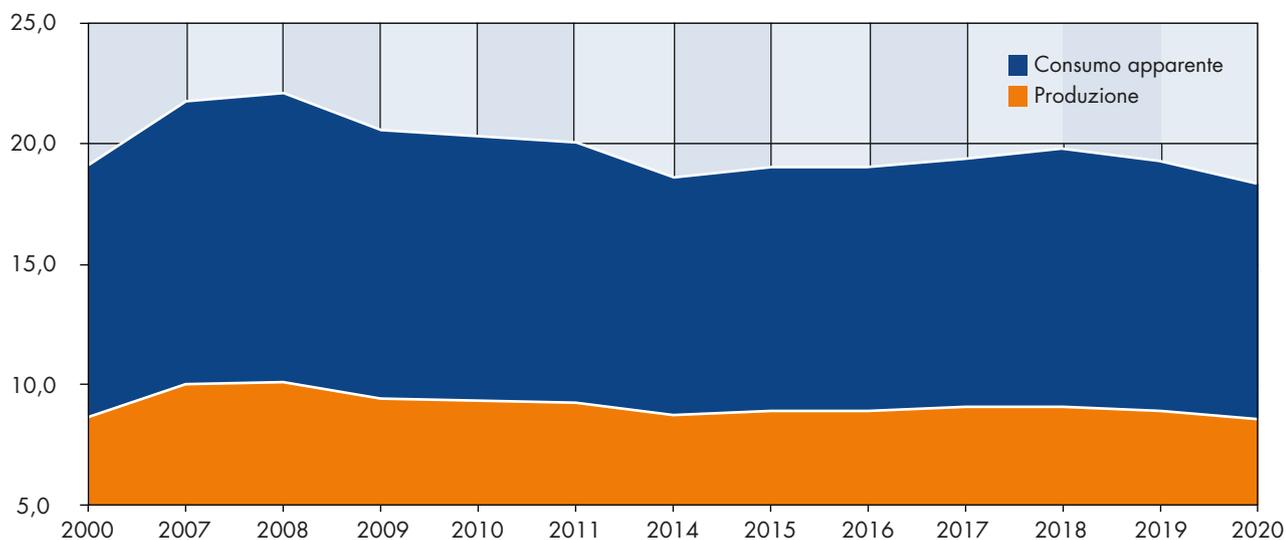
Gli sviluppi produttivi di questo comparto, che vanno visti in connessione con la crescita del commercio online, inglobano anche gli effetti del completamento, ad inizio 2020, del processo di riconversione di un importante impianto -storicamente dedito alla pro-

17. PRODUZIONE CARTARIA IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – 1.000 TONN.



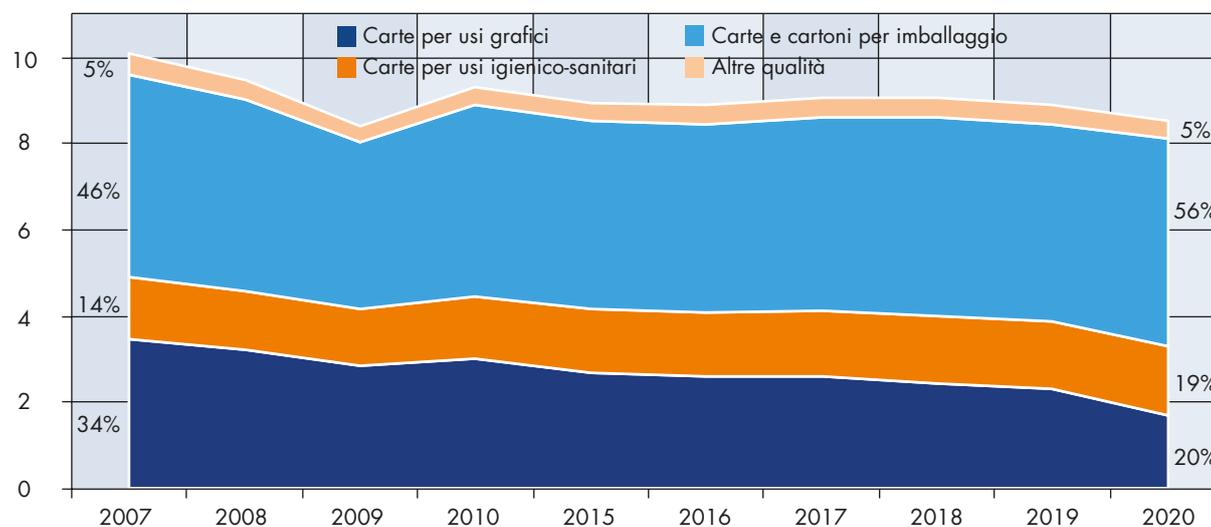
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

18. ITALIA – CARTE E CARTONI – PRODUZIONE E CONSUMO 2000-2020 – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

19. ITALIA – PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI – EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA 2007-2020



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

duzione di carte grafiche-, cui si è aggiunto, a fine anno, un ulteriore nuovo impianto. In forte compressione, per contro, anche per effetto dell'avvenimento appena ricordato, la produzione di *carte per usi grafici*, comparto che ha dovuto confrontarsi anche con una domanda sensibilmente condizionata dalle misure adottate per arginare la pandemia (chiusure di uffici ed attività commerciali durante il primo lockdown, smart working più o meno prolungati, ridu-

zioni di vendite di giornali e riviste e della pubblicità su stampa): -26,5% con riduzioni particolarmente accentuate nel secondo e nel terzo trimestre (rispettivamente -39,5% e -33,6%), essenzialmente legate alla dinamica marcatamente negativa delle *patinate* (-30,9%). Ridotta infine la produzione di *altre specialità* (-3,9%), in sensibile ripiegamento nel secondo trimestre (-19%), dopo l'andamento positivo presentato ad inizio anno.

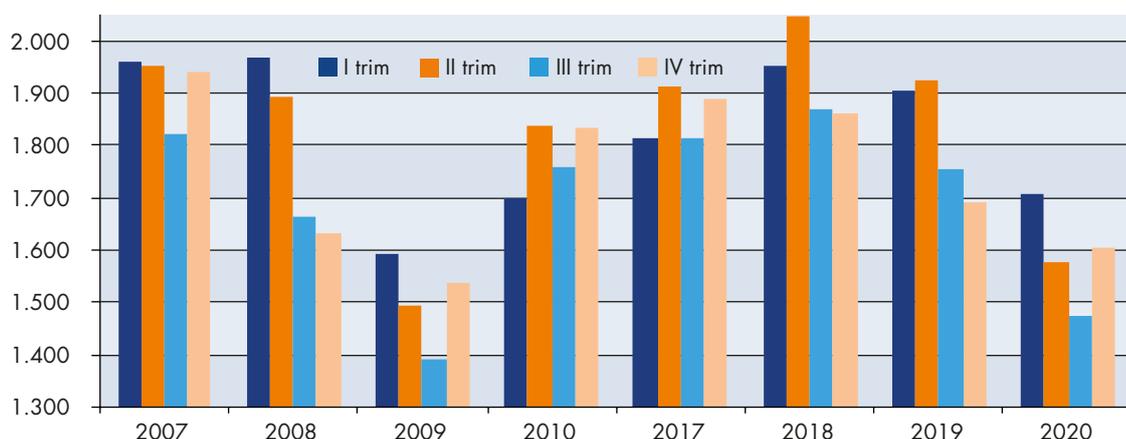
Il fatturato del settore

La performance negativa del fatturato del settore, iniziata a fine 2018 e proseguita con progressive accentuazioni durante il 2019, si è fortemente appesantita nei primi 9 mesi 2020 (-15% con -18 e -16% nel secondo e nel terzo trimestre), per mostrare un alleggerimento a fine anno (-5,3% sui valori peraltro in sensibile ripiegamento dell'ottobre-dicembre 2019).

Nella sintesi dell'anno il fatturato realizzato dal settore nel 2020 è valutato in 6,35 mld €, -12,5% rispetto

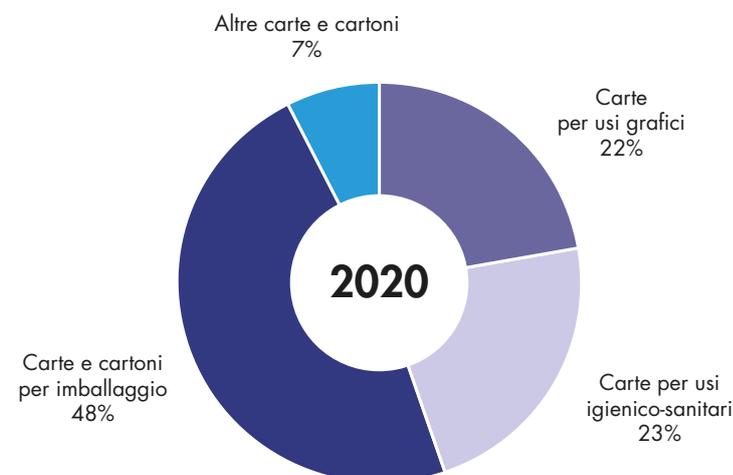
a 2019 (7,26 mld €; -6% sul 2018). Tale andamento riflette, oltre che le riduzioni dei volumi prodotti e venduti, prezzi dei prodotti cartari pressoché in generalizzato e progressivo calo in corso d'anno, se si escludono alcune tipologie di carte per imballaggio in modesto recupero nel secondo trimestre e tra ottobre e dicembre, nel tentativo di recuperare i crescenti costi della carta da riciclare, principale materia prima fibrosa impiegata da questo comparto.

20. IL FATTURATO DEL SETTORE CARTARIO IN ITALIA - DATI TRIMESTRALI - MLNI DI EURO



Elaborazioni e stime Assocarta

21. INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA 2020 - FATTURATO PER COMPARTI



Stime Assocarta

La Federazione Carta e Grafica³

Nell'ambito della propria attività, Assocarta ha il compito di coordinare il Centro Studi della Federazione per la realizzazione di una nota congiunturale periodica, utile strumento che, oltre ad essere divulgato ai soci delle tre associazioni, costituisce il documento base per la realizzazione e diffusione di comunicati stampa per richiamare l'attenzione di media e policy makers su questo importante spaccato dell'industria nazionale, il cui fatturato è pari all'1,3% del PIL (dato 2020).

Le sintesi dei pre-consuntivi 2020, evidenziano come la crisi sanitaria ed il deterioramento socio-economico derivato dai provvedimenti per limitarne la diffusione abbiano segnato sensibilmente i settori appartenenti alla Federazione.

Nella sintesi dell'anno entrambe le componenti della **domanda** (interna⁴ ed estera) sono arretrate del 12,2% rispetto ai valori già in compressione del 2019. Della caduta della domanda interna hanno risentito sia le **vendite sul mercato nazionale** (-1,5 mld €; -9,8%) che le **importazioni** (-1,1 mld €; -18,1%). Il **saldo positivo della bilancia commerciale** dei prodotti dei tre settori è sceso del 2% a 3,5 mld €.

Scontando gli effetti del sensibile ridimensionamento della domanda, il **fatturato complessivo si è collocato nel 2020 su circa 21,9 mld €**, evidenziando una perdita di oltre 2,6 mld € (-10,7%) rispetto al valore già in riduzione del 2019 (-1,6% sul 2018).

Tale risultato è stato soprattutto conseguenza dei crolli registrati nel periodo primaverile (-18,8%) e in quello estivo (-11,8%), dopo il più contenuto -7,3% del primo trimestre; l'ultimo trimestre ha presentato un calo più contenuto (-4,4%), ma, occorre ricordare, sui valori già in riduzione di fine 2019 (-4,7% sul 2018).

Da segnalare che, riconosciuti come *essenziali* dal più volte ricordato DPCM del 22 marzo 2020, i tre settori della Federazione sono rimasti per la maggior parte attivi durante il primo lockdown, pur con alcune intuibili difficoltà legate a disponibilità dei propri occupati, ritardi/mancati pagamenti, difficoltà nelle relazioni commerciali, reperimento di materie prime e restrizioni nei trasporti.

Con la riapertura post-lockdown questa parte dell'industria nazionale ha dovuto poi confrontarsi con il progressivo, forte deterioramento del clima socio-economico generale documentato dai report ufficiali.

³ La Federazione Carta e Grafica, aderente a Confindustria, è stata fondata nel 2017, da Acimga (macchine per la grafica e cartotecnica), Assocarta (carte e cartoni) e Assografici (grafica, cartotecnica e trasformazione), con Unione Industriali Grafici e Cartotecnici di Milano e Comieco quali soci aggregati

⁴ Stimata dal dato di consumo apparente (fatturato + import - export)

INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA NEL 2020

IL SETTORE*

119 imprese **153** stabilimenti
6,35 mld € fatturato **18.900** addetti

PRODUZIONE
di carte e cartoni
8.535.000 t

* stime

MATERIE PRIME

CARTA DA RICICLARE



53%

5.207.000 t

raccolta Italia
6.772.000 t
export netto
1.565.000 t

FIBRA VERGINE



33%

3.170.000 t

produzione
182.000 t *
import
2.989.000 t

MATERIE PRIME NON FIBROSE



14%

1.360.000 t*



ENERGIA ELETTRICA
7
mld kWh*

GAS
2,4
mld mc*

ACQUA
197
mln mc*

3.625.000 t

CARTE E CARTONI
esportati

Oltre il 60% verso UE27,
12% verso l'Asia

4.864.000 t

CARTE E CARTONI
importati

consumo
pro capite
173,7 kg/abit.

4.910.000 t

PRODUZIONE
disponibile per
il mercato interno

CONSUMO
NAZIONALE
di carte e cartoni
9.774.000 t

Editoria, grafica e articoli cartoleria

22%

Usi igienico sanitari

8%

Fabbricazione cartone ondulato

44%

Altri involgere e imballo

22%

Altri usi

4%

LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

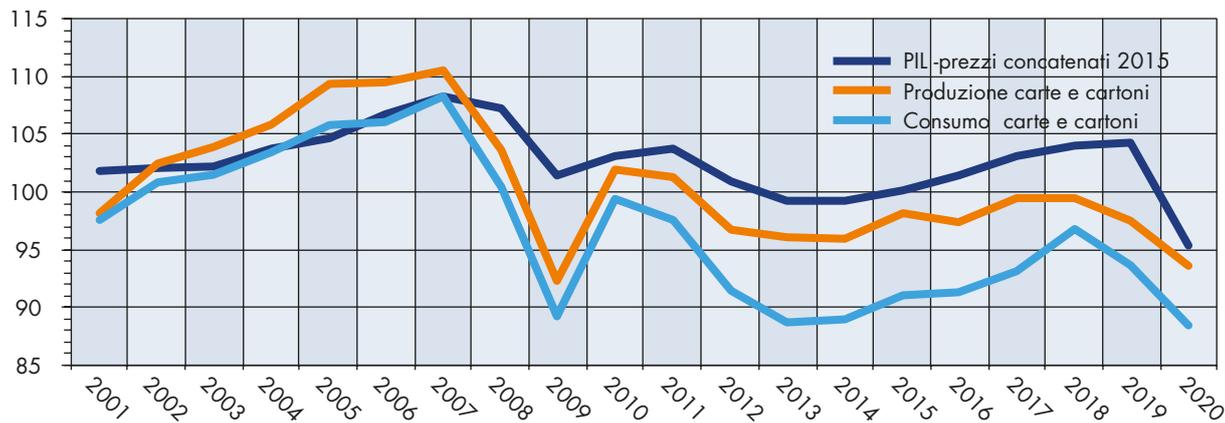
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020

03

Nello scenario reso incerto dalla pandemia e dalle perdite di reddito indotte dai provvedimenti adottati per arginarla, la già debole domanda dei prodotti

del settore ha presentato nuovi arretramenti sia sul fronte interno che su quello estero.

22. ITALIA – IL SETTORE CARTARIO E L'ECONOMIA NAZIONALE – NUMERI INDICI 2000=100



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

La componente interna della domanda e le importazioni

Proseguendo la tendenza che aveva caratterizzato il 2019, la **domanda interna di carte e cartoni** (stimata dal dato di consumo apparente) si è contratta nel 2020 del 5,6%, rispetto ai volumi già in riduzione del 2019 (-3,4% sul 2018), collocandosi in prossimità di **9,8 mln ton**, volume molto vicino a quello registrato nel lontano 1997 e, più di recente, nei periodi di maggior debolezza della domanda (2009, crisi economico-finanziaria, e biennio 2014-2015). Tale andamento ha risentito del sensibile ridimensionamento registrato nel 2° trimestre (-15,8%) e di quelli più contenuti, comunque importanti, rilevati per gli altri periodi (graf. 23).

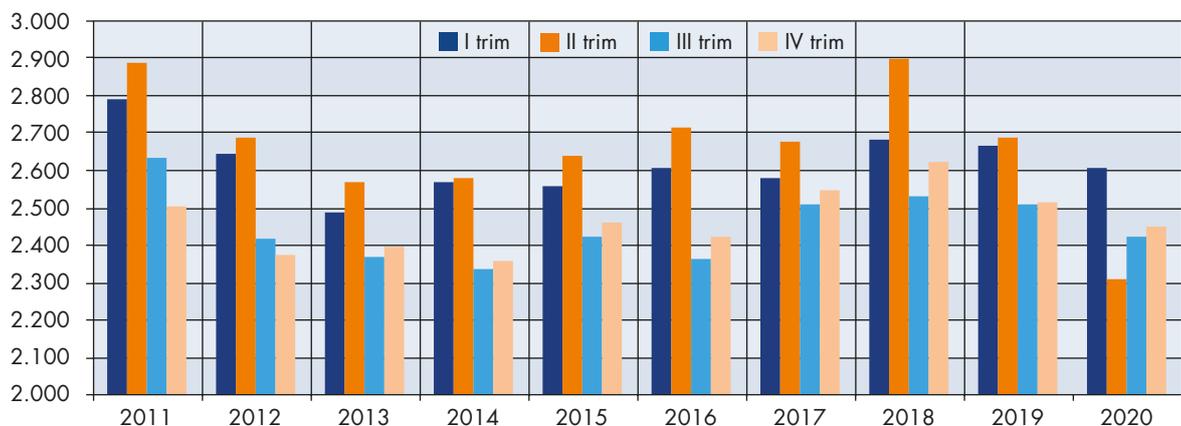
La distanza dal massimo storico del 2007 (oltre 12 mln ton) si accentua (oltre 2,2 mln ton).

Trattando della domanda interna dei prodotti delle cartiere occorre ricordare che gli effetti della crisi economico-sanitaria si aggiungono alla debolezza

che caratterizza da tempo questo mercato, cresciuto in media del 3,5% l'anno negli anni '90, è rallentato sensibilmente tra il 2000 ed il 2007 (+1,8% l'anno) ed è arretrata mediamente, dopo la prima ondata della crisi economico-finanziaria, del 3,6% annuo (periodo 2010-2013), per tornare ad un recupero medio annuo dell'1,8% dal 2014 al 2018.

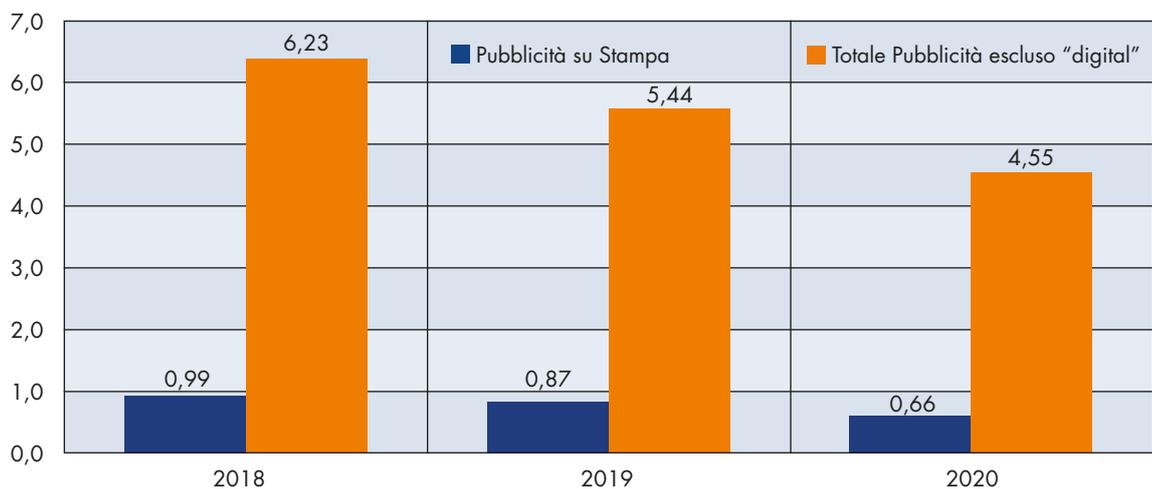
L'arretramento della domanda interna ha interessato la totalità delle tipologie di prodotti cartari, con variazioni particolarmente accentuate per le *carte per usi grafici* (-15,9% dopo -12,5% del 2019). L'andamento della domanda di questi prodotti ha risentito del continuo ridimensionamento degli *investimenti in pubblicità su stampa*, sensibilmente accelerato nel 2020: -24,1% in complesso (dal -11,7% del 2019), con -16,2% per i quotidiani e -36,6% per i periodici, -fonte Nielsen Media (graf. 24). Come già ricordato parlando della produzione, hanno inciso sulla minor

23. IL CONSUMO DI CARTE E CARTONI IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – 1000 TONNELLATE



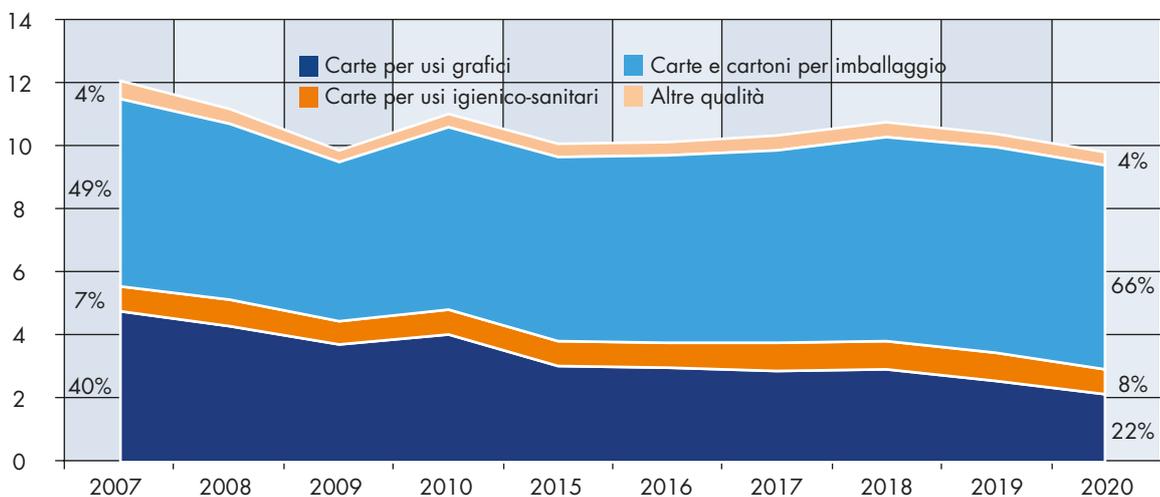
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

24. INVESTIMENTI PUBBLICITARI IN ITALIA – MILIARDI DI EURO



Elaborazioni Assocarta su dati Nielsen Media Research

25. ITALIA – CONSUMO APPARENTE DI CARTE E CARTONI – EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA 2007-2020



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

domanda di questi prodotti anche i provvedimenti di chiusure, totali e/o parziali, adottati per arginare la pandemia.

In riduzione la domanda interna di *carte per usi igienico-sanitari* (-11,6%), da vedere connessa principalmente con la compressione della domanda del “fuori casa” dovuta alla depressa attività dei settori turistico, ristorazione ecc.

Per il *packaging* è risultata in calo dell'1%, con -0,6% per le *carte e cartoni per cartone ondulato*, a riflesso del deterioramento del clima economico generale e nonostante l'accelerazione impressa all'e-commerce dai provvedimenti finalizzati ad arginare i contagi. In riduzione anche *le altre specialità* (-1,5%).

Il consumo pro-capite è stato pari a 173,7 chili per abitante (175,3 kg nel 2019).

L'esame del consumo pro-capite mondiale operato sui dati 2019, i più recenti al momento disponibili a livello globale, evidenzia ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche.

La riduzione della domanda interna appare confermata anche dalla diminuzione dei volumi importati: nel complesso dell'anno l'import di carte e cartoni si è collocato su circa 4,9 mln ton, con una riduzione del 7,8% rispetto ai volumi già in calo del 2019 (-4,5% sul 2018).

La quota di penetrazione estera in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) è scesa al 49,8% dal 50,9% del 2019 dopo aver toccato quota 51,5% nel 2018 (livello massimo dopo il 51,3% del 2017). Sensibilmente più marcato il calo presentato dal valore complessivo dei prodotti cartari affluiti sul mercato nazionale: circa 3,3 mld € contro 3,8 mld € (-15,1%) del 2019, dopo il record 2018 (4,2 mld €).

Tornando ai dati in quantità, anche in questo caso il calo è apparso generalizzato alle diverse tipologie di carte e cartoni, con diverse intensità: più che dimezzate le già limitate importazioni di *carte per usi domestici, igienici e sanitari* (-55,6% dopo il -15,5% registrato l'anno prima); prosegue la riduzione dell'import delle diverse qualità di *carte per usi grafici*, con una variazione media del -15%, dopo il -9,1% del 2019. Più contenuti i ridimensionamenti

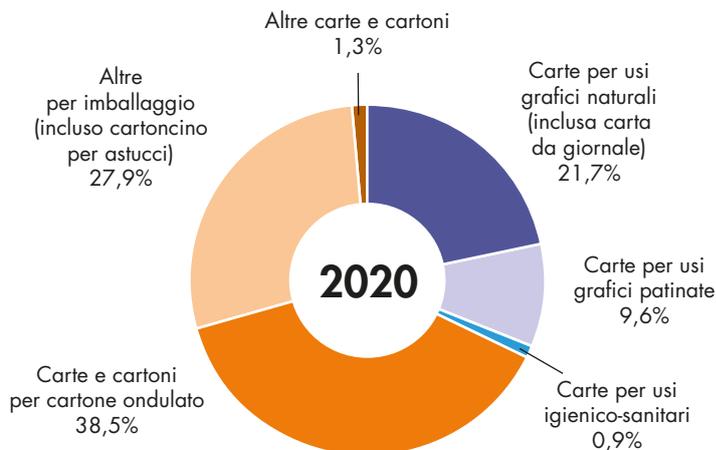
TABELLA 26. CONSUMO PRO-CAPITE DI CARTE E CARTONI NEL MONDO - DATI 2019

	CONSUMO APPARENTE 1.000 TONN.	ABITANTI MLNI	CONSUMO PRO-CAPITE KG/ABIT.
Totale Europa	96.658	847,7	114,0
Area CEPI	74.750	477,5	156,5
Austria	1.835	8,9	207,2
Belgio	2.804	11,5	244,8
Finlandia	760	5,5	137,8
Francia	8.507	67,0	126,9
Germania	18.807	83,0	226,5
Italia	10.358	59,6	173,7
Paesi Bassi	2.626	17,3	152,0
Portogallo	1.196	10,3	116,4
Spagna	6.874	46,9	146,5
Svezia	1.549	10,2	151,4
Regno Unito	8.214	66,6	123,2
Norvegia	503	5,3	94,4
Slovenia	320	2,1	153,9
Repubblica Ceca	1.462	10,6	137,3
Repubblica Slovacca	391	5,5	71,7
Polonia	6.595	38,0	173,7
Ungheria	886	9,8	90,7
Romania	1.063	19,4	54,8
Altri Europa	21.908	370,1	59,2
Russia	7.030	141,9	49,5
Nord America	73.478	367,7	199,9
USA	67.879	330,3	205,5
Canada	5.598	37,4	149,7
America Latina	28.458	639,9	44,5
Brasile	9.630	210	45,8
Cile	1.357	18	75,1
Argentina	2.077	45	46,1
Asia	195.374	4.145,4	47,1
Cina	108.395	1.389,6	78,0
Giappone	25.508	125,8	202,7
Indonesia	8.426	264,9	31,8
India	17.146	1.311,7	13,1
Altri	21.098	1.604,6	13,1
TOTALE MONDO	415.066	7.605,3	54,6

Elaborazioni e stime Assocarta su dati CEPI, Fastmarkets RISI

osservabili negli afflussi in Italia di *carte e cartoni per imballaggio* (-2,6% dopo il -1,4% del 2019), essenzialmente legati alle minori importazioni di *carte e cartoni per cartone ondulato* (-5,7%), da vedere connesse con i già più volte ricordati aumenti di capaci-

27. ITALIA – 2020 – COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE IMPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

Le esportazioni

Il ruolo trainante della domanda estera sull'attività produttiva del settore, soprattutto nei momenti di maggior debolezza della domanda interna, e la particolare attenzione riservata dagli imprenditori a consolidare ed espandere la loro presenza sui mercati oltre confine sono elementi che da sempre caratterizzano l'industria cartaria italiana. Quanto sopra è confermato dalle statistiche ufficiali, ormai disponibili presso il Centro Studi Assocarta in una lunga serie storica, che evidenziano una continua crescita dell'export di carte e cartoni, interrotta solo nel biennio 2008-2009, che ha portato anno dopo anno a nuovi record dei volumi. Risentendo del difficile clima economico-politico internazionale che aveva caratterizzato il biennio 2018-2019 tale andamento si è invertito da inizio 2018, proseguendo per gran parte dell'anno successivo. Nel 2020, dopo la parziale ripresa del primo trimestre (+6,8% sul gennaio-marzo 2019), l'ulteriore deterioramento del quadro economico globale indotto dalla crisi sanitaria ha impattato in modo pesante sull'export del settore che è sceso del 9% nel secondo trimestre e di quasi il 18% nel terzo; la caduta si è arrestata a fine anno, con la sostanziale conferma dei volumi di fine 2019 (-0,5%). Nella sintesi dei 12 mesi **i volumi di carte e cartoni esportati** si sono collocati **poco oltre 3,6 mln**

ton in questo comparto, la cui dipendenza dall'estero è scesa al 43,7% nel 2020, dal massimo del 46,6% del 2018; aumentato, invece, l'import di *cartoncino per astucci* (+3,5%); stabili i volumi di *altre tipologie di carte e cartoni per involgere ed imballo*. Leggermente al di sotto dei volumi 2019 anche le limitate importazioni di *altre specialità* (-0,9%).

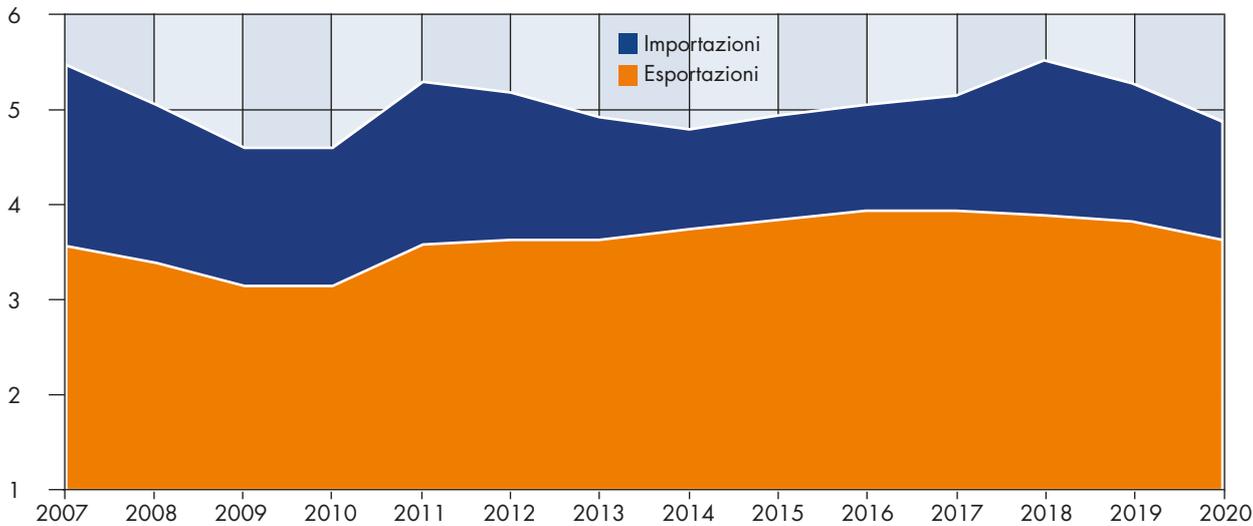
Riguardo alle *provenienze*, i flussi dall'*area UE27*, pari all'81% dell'import totale, sono scesi dell'8,8% rispetto al 2019. Sostanzialmente sui livelli 2019 gli afflussi dalla *Germania* (-0,2%), principale fornitore dell'area al mercato italiano (22,2% del nostro import di carte e cartoni).

ton, con un **calo tendenziale del 5,1%**, tornando sui livelli 2011-2012. Anche in termini di valore il risultato 2020 riporta a quasi dieci anni fa: oltre **3,4 mld €** (-11,1% sul 2019). Dal raffronto tra i flussi di carte e cartoni in entrata e quelli in uscita emerge un **saldo positivo (162 mln €)**.

La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in continuo progressivo sviluppo fino al 2017 (44,7% - massimo storico), è scesa al 42,5% (quasi 43% nel biennio 2018-2019).

Riguardo alle destinazioni, l'export verso il complesso dell'*area UE27* è diminuito del 10,5% (60,3% del nostro export totale di carte e cartoni contro il 64% circa del 2019 e il 66% del periodo 2015-2018), con riduzioni generalizzate alla quasi totalità delle destinazioni di quest'area, tra cui, da segnalare, *Germania* (-16,9%), *Francia* (-10,5%) – destinazioni che costituiscono oltre il 12% del nostro export - e *Spagna* (-12,8%; 8% del totale export). Al di fuori dell'area UE da menzionare la riduzione dei quantitativi diretti verso la *Turchia* (-11,7%) dopo il recupero evidenziato l'anno precedente. Proseguito, invece, lo sviluppo dell'export verso l'*Asia* (+26,1%, dopo il +17,5% del 2019), che giunge a rappresentare quasi il 12% dell'export totale del settore. Da

28. ITALIA – CARTE E CARTONI – FLUSSI DI COMMERCIO ESTERO 2007-2020 – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

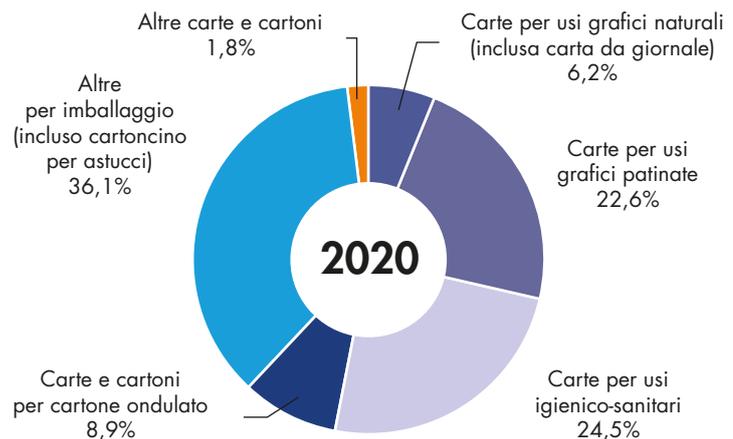
segnalare in particolare, gli aumentati afflussi verso Cina (+142% dopo il +8% del 2019) e verso Israele, Arabia Saudita (+33 e +20% rispettivamente) ed Hong Kong (da poco più di 6 mila a oltre 35 mila ton), costituiti quasi totalmente da carte e cartoni per packaging. Da segnalare ancora la continuazione dell'andamento positivo dei volumi diretti verso l'Africa (+17%), in particolare verso Egitto, Tunisia e Algeria. In recupero i volumi destinati al Nord America (+13,8%); nuovamente in discesa, invece, quelli diretti verso l'America Latina (-17,4%).

L'analisi per diverse tipologie di carte e cartoni evidenzia andamenti molto differenziati.

In forte compressione l'export di *carte per usi grafici* (-31%), concentrato nelle tipologie *patinate* (-34%), anche in connessione con il completamento del processo di riconversione dell'impianto di cui si è parlato nel paragrafo dedicato alla produzione. Ridotti anche i limitati volumi di *altre specialità* (-14,7%) dopo il calo del 2019 che aveva interrotto la crescita in atto dal 2014. Sulla spinta degli accresciuti fabbisogni imposti ovunque dalla crisi sanitaria, si è invece ampliata la domanda estera di:

- *carte per usi igienico-sanitari* (+11,5%), principalmente per effetto della maggiore domanda dall'area UE27 (73% dell'export italiano), soprattutto da Germania e Spagna, ma anche da Belgio e Polonia. Aumentati anche i volumi diretti verso il Regno Unito. Con riferimento a questi prodotti occorre

29. ITALIA – 2020 – COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE ESPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

ricordare che sono realizzati da un comparto caratterizzato dalla crescente, costante tendenza dei produttori nazionali ad effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito;

- *carte e cartoni destinati all'imballaggio* (+13,5%), dopo le riduzioni presentate nel biennio 2018-19 che seguivano gli interessanti progressi del quinquennio precedente. Quasi triplicati i limitati volumi di *carte e cartoni per cartone ondulato* (157%); su livelli prossimi a quelli del 2019 l'export di *cartoncini per astucci* (+0,7%) e di *altre carte e cartoni per involgere e imballo* (-0,8%).

ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2021

—
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020



L'economia internazionale e nazionale

Anche se con diverse intensità e tempistiche il mondo si sta riprendendo dalla recessione innescata dal dilagare della pandemia. Su tale recupero concordano tutti gli organismi di previsione e, più di recente, la Commissione UE si è allineata segnalando che il rimbalzo in atto dell'economia europea che si sta verificando grazie all'accelerazione della campagna vaccinale dovrà essere affiancato da una politica economica capace di "aprire la strada a una ripresa regolare, sostenuta e sostenibile. Il Recovery and Resilience Facility (RRF) offre un'opportunità unica in questo senso che non può essere persa." Incorporando nelle previsioni primaverili i piani nazionali di ripresa e resilienza per tutti gli Stati membri, la Commissione ha rivisto al rialzo le prospettive di crescita formulate a febbraio, segnalando che "l'economia dell'Unione dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemia entro la fine di quest'anno". Perché ciò si realizzi occorre però "l'impegno decisivo e concertato su scala globale a garantire a tutto il mondo un rapido accesso a vaccini, diagnosi e trattamenti Covid-19 a prezzi accessibili." Per quanto riguarda l'Italia, "le vaccinazioni e l'allentamento delle restrizioni stanno aprendo la strada alla forte ripresa dell'economia nella seconda metà del 2021". Gli investimenti sostenuti dall'Ue dovrebbero portare l'economia su un percorso di espansione sostenuta, con un recupero del 4,2% quest'anno e del 4,4% il prossimo. "La sfida principale sarà nei prossimi mesi e anni l'attuazione dei programmi di riforma e investimenti che l'Italia sta discutendo in ambito Recovery Fund", perché è "evidente non solo il contributo dei piani a queste stime di crescita ma anche il fatto che solo l'attuazione di un piano di questa ambizione può rendere la crescita prolungata e duratura".

Di seguito alcune recentissime considerazioni del Centro Studi Confindustria, tratte da Congiuntura

Flash di fine maggio, che descrivono un clima in generale leggero miglioramento:

PIL sulla buona strada. Maggio si è confermato per l'Italia il mese dei gradualisti allentamenti delle restrizioni anti-Covid, grazie anche al ritmo significativo delle vaccinazioni. Ciò rende possibile *nel 2° trimestre un primo, piccolo, aumento del PIL, cui seguirà un forte rimbalzo nel 3° e 4° pari a oltre il +4%, che si consoliderà grazie all'impatto che verrà dagli investimenti finanziati dal piano europeo NG-EU.*

Industria avanti. La produzione industriale è rimasta stabile a marzo (-0,1%), peggio delle attese, chiudendo il 1° trimestre al +0,9%. Il trascinamento statistico nel 2° trimestre è nullo e in aprile si stima una tenuta (nonostante il PMI salito a 60,7), ma è comunque prevista una variazione positiva nel trimestre: *le attese di produzione sono in deciso aumento e le scorte in rapido decumulo; ciò indica una domanda oltre le previsioni e un necessario riaccumulo di stock, che sosterrà la produzione.*

Qualcosa si muove nei servizi. Dopo che il PMI era sceso a 47,3 in aprile, l'attesa ripresa della domanda dovrebbe iniziare a materializzarsi a maggio, rispostando i consumi verso i servizi, finora condizionati dalle misure anti contagio. L'aumento della domanda nei servizi, previsto accentuarsi poi nel trimestre estivo, è spiegato dalla ripresa dei viaggi e dei consumi fuori casa, oltre che dalle riaperture nei settori legati alla filiera del turismo e della cultura (musei, gallerie d'arte).

C'è creazione di lavoro. I dati sulle comunicazioni obbligatorie mostrano una lenta ripresa del mercato del lavoro in Italia. Tra gennaio e aprile sono state create circa 130mila posizioni di lavoro, al netto delle cessazioni, contro un dato molto negativo (-230mila) negli stessi mesi del 2020 (+260mila nel 2019).

Dati positivi per gli investimenti. Le prospettive di investimento sono in netto miglioramento. Il settore del leasing nei primi 4 mesi del 2021 registra una crescita rispetto al 2020 (dati Assilea); auto e beni strumentali hanno le performance migliori, il comparto dei beni immobili ha ripreso a crescere. Buone indicazioni anche dalla risalita degli ordini interni dei produttori di beni di investimento (da -10,8 in marzo, a -0,5 a maggio). *I prestiti alle imprese frenano a marzo, ma restano in crescita (+5,7% annuo).*

Tassi ancora bassi. I tassi europei continuano a risentire in misura attenuata del rialzo registrato negli USA (+1,0% in un anno), grazie al proseguire degli acquisti di titoli da parte della BCE. Il rendimento del BTP decennale è salito di poco a maggio (0,91% in media), in linea con un leggero aumento negli altri Paesi dell'euro: si è ampliato appena (1,08%) lo spread sul Bund tedesco, che resta negativo (-0,16%).

Export in salute. *L'export italiano è ripartito in marzo (+2,6% a prezzi costanti; +1,1% nel 1° trimestre), tornando sui livelli pre-crisi. A trainare la risalita sono state le vendite nei Paesi UE; più deboli quelle extra-UE, che però sono rimbalzate in aprile (+7,3% in valore). Sono in espansione le vendite all'estero di beni intermedi e di consumo, in risalita quelle extra-UE di beni di investimento in aprile. In aumento i prezzi di vari input produttivi importati.*

Buone le prospettive, date anche le graduali riaperture in Europa e USA, confermate dall'ulteriore miglioramento degli ordini manifatturieri esteri a maggio.

Scambi mondiali robusti. *Il commercio mondiale ha continuato a crescere (+2,2% in marzo), ampiamente sopra i livelli pre-crisi, trainato dalle importazioni*

della Cina e degli altri emergenti asiatici. Indicazioni molto robuste vengono dal PMI globale ordini esteri (54,7 in aprile, massimo dal 2010).

Rincarano le commodity non energetiche. Il prezzo del Brent si mantiene intorno a 68 dollari al barile a maggio, ai livelli pre-Covid, grazie al riequilibrio del mercato ormai raggiunto, con le scorte di greggio scese ai valori di inizio 2020. In aprile, invece, le altre commodity hanno mostrato nuovi forti rincari (grano +3,2%, rame +3,7%, ferro +6,9%). Per il rame, il picco storico del 2011 dista appena il 5,5%.

Eurozona: risveglio dei servizi. *A maggio nell'Eurozona si è rafforzata la fase espansiva già in atto grazie al buon andamento dell'industria: il PMI composito è salito a 56,9 da 53,8, confermandosi per il terzo mese in zona di crescita. La novità è l'atteso, forte, incremento dell'indice dei servizi, salito a 55,1, dopo che in aprile era tornato appena sopra la soglia di 50.*

Ciò grazie al graduale allentamento in corso delle restrizioni anti-Covid nel continente. Il miglioramento dei servizi è stato trainato dalla Francia (PMI a 56,6, da 50,4), mentre il contributo della Germania è stato più contenuto (52,8, da 50,1).

Fiducia alta negli USA. In aprile gli indicatori anticipatori sull'economia USA hanno segnalato un ulteriore rafforzamento di fiducia e aspettative. Il leading indicator (113,3 punti) e l'indice dei direttori degli acquisti (72,1), che si collocano su valori espansivi fin da giugno 2020, hanno toccato il massimo dagli anni Novanta. La fiducia dei consumatori è salita in misura marcata. L'indice ISM manifatturiero, unico in calo, si è comunque confermato su un livello molto sopra la soglia di espansione (60,7).

Il settore cartario

Nei primi tre mesi dell'anno in corso la **produzione** realizzata **dall'industria cartaria europea** si è posizionata lievemente al di sotto dei volumi già in riduzione dello stesso periodo 2020 (-2,5% sui 3 mesi 2019).

L'esame degli andamenti dei principali competitors permette di rilevare aumenti dei volumi realizzati dalla *Finlandia* (+2,9% rispetto a quelli in forte compressione dei primi 3 mesi 2020 a causa degli scioperi che avevano interessato le cartiere) e *Francia*

(+3,6%); in riduzione, invece, *Svezia* (-7,4%) e *Spagna* (-1,1%); sostanzialmente stabile la produzione realizzata dalla *Germania* (-0,1%).

A livello di singoli comparti, continua la riduzione dei volumi di *carte per usi grafici* (-8%), che resta più accentuata nelle tipologie *patinate* (-11%). In moderato sviluppo le *carte e cartoni per packaging* (+0,6%), con l'incremento dei volumi di carte e cartoni per cartone ondulato (+1,8%), a fronte dei cali visibili nei cartoni (-0,6%) e nelle carte da involgere (-4%). In aumento la produzione di carte per usi igienico-sanitari (+1,6%); stabili le altre specialità (-0,1%).

In **Italia**, il primo trimestre dell'anno in corso si è chiuso con una **produzione in aumento del 4,8%** rispetto ai volumi in ripiegamento dello stesso periodo 2020. Tale risultato, che riflette il generale buon andamento dei primi 3 mesi dell'anno in corso, con la dinamica particolarmente accentuata di marzo (+8,7% sul marzo 2020), va valutato anche tenendo presente l'entrata in produzione tra fine 2020 e inizio 2021 di un ulteriore impianto di produzione di carte e cartoni per imballaggio.

Tornando alle sintesi del primo trimestre, la produzione di *carte per usi grafici* si confermata sui ridotti livelli del 2020 (con un'ulteriore riduzione dei volumi delle *patinate* -2,8% ed un parziale recupero delle *naturali* +5,9%) che, conviene ricordare, erano connessi anche al più volte menzionato completamento del processo di riconversione di un importante impianto verso la produzione di carte destinate al packaging. Da segnalare, inoltre, con riferimento a questo comparto, la prosecuzione del trend decrescente degli *investimenti in pubblicità su stampa*, scesi nel primo trimestre, secondo quanto indicato dall'Osservatorio FCP, del 14,5% rispetto ai primi 3 mesi 2020, periodo che aveva fatto a sua volta rilevare una compressione di oltre il 19% sull'anno prima.

Da segnalare l'aumento dei volumi dei prodotti destinati al *packaging* (+8,3%), dovuto in larga parte alla dinamica presentata dalle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+10,9%) - che incorpora i nuovi volumi risultanti dall'attività dei due nuovi impianti sopra citati - ma anche ai buoni andamenti dei più contenuti volumi di *altre carte per involgere ed imbal-*

lo (+5,7%) e di *altri cartoni da imballaggio* (+4,6%).

Moderatamente sopra i livelli in espansione dei 3 mesi 2020 anche la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (+0,6%), grazie alle favorevoli dinamiche presentate in gennaio e in marzo (rispettivamente +4,7 e +3,1%), a fronte della riduzione evidenziata in febbraio (-6,1%), per le perduranti difficoltà dei prodotti "fuori casa" e per il rallentamento della domanda di "consumer" (vendite GDO).

Dinamica positiva, infine, per i più contenuti volumi di *altre specialità* (+4,4%).

Dopo il sensibile ridimensionamento presentato nel 2020 (-10,6% la variazione rispetto al primo trimestre 2019), nel primo trimestre dell'anno in corso il **fatturato** del settore è valutato in **parziale recupero (+4,7%)**. Tale andamento appare connesso con qualche ritocco in aumento dei prezzi di alcuni prodotti (soprattutto nell'area dell'imballaggio, come documentato dai report della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi) nel tentativo di recuperare gli ingenti rincari delle materie prime, dopo i continui e pressoché generalizzati deprezzamenti sperimentati nel corso del 2020.

Dall'esame delle informazioni ufficiali disponibili con riguardo al commercio estero e al consumo apparente, relative ai primi 2 mesi, emerge un **nuovo, indebolimento della componente interna** (consumo apparente), in ripiegamento del 5,4% rispetto ai volumi già in calo dell'analogo periodo 2020 (-1,1% sul 2019) non ancora interessati dagli effetti della pandemia, a fronte di un **export in aumento del 3%** sui volumi in crescita del primo bimestre 2020 (+3,6% sul 2019).

La debolezza della domanda interna appare confermata dalla prosecuzione del ripiegamento dei volumi complessivamente importati (-12,7%).

MATERIE PRIME FIBROSE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020

05

La carta da riciclare

In connessione con gli sviluppi produttivi del comparto dell'imballaggio, legati, si ricorda, anche all'entrata in funzione di nuove capacità oltre che all'accelerazione dell'e-commerce indotta dall'emergenza sanitaria, nel 2021 il consumo di carta da riciclare è aumentato del 2,9% sull'anno precedente, collocandosi oltre 5,2 mln ton.

Con tale livello di consumo l'Italia torna ad essere terzo principale utilizzatore europeo (nel 2019 risultava al quarto posto) di questa materia prima, dopo Germania e Francia: il consumo italiano di carta da riciclare nell'anno appena chiuso costituisce il 10,9% dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (47,8 mln ton nel 2020). La raccolta nazionale di carta da riciclare, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di carta da riciclare – import + export), ha fatto registrare nel 2020 un aumento del 3% rispetto al 2019, posizionandosi in prossimità di 6,8 mln ton. Secondo prime indicazioni Comieco, la raccolta differenziata urbana si sarebbe collocata su 3,4 mln ton, con una riduzione del 3,2% sui volumi 2019.

L'export si è collocato poco oltre 1,8 mln ton facendo registrare una riduzione dell'1,1% rispetto ai volumi già in compressione del 2019 (-4,1% sul 2018). Per effetto delle politiche cinesi di controllo e contenimento delle importazioni di carta da riciclare avviate a partire dall'autunno 2017 culminate con il blocco totale entrato in vigore ad inizio 2021, l'export verso la Cina è sceso ulteriormente nel corso del 2020 (-70mila ton) arrivando ad assorbire l'1,6% del nostro export totale (oltre il 50% fino al 2016, 44% nel 2017, 31% nel 2018 e 5,4% nel 2019). In sensibile arretramento anche i volumi diretti verso Thailandia e Vietnam (rispettivamente 97mila e 129mila ton in

meno), mentre si conferma l'aumento dell'export verso Indonesia (+43%, pari +173mila ton) che giunge a rappresentare il 32% del nostro export (22% nel 2019) e India (volumi più che triplicati rispetto ad un anno prima, pari al 16% del nostro export totale (+190mila ton). Nel complesso, l'export verso l'area asiatica supera i volumi dei 12 mesi 2019 del 7%. L'Asia continua peraltro a rappresentare il principale mercato di sbocco della carta raccolta in Italia (61% circa del nostro totale export). Ridotto anche l'export verso il complesso dei Paesi UE27^s (-10,7%) che assorbe il 27,5% del nostro export (circa 31% nel 2019).

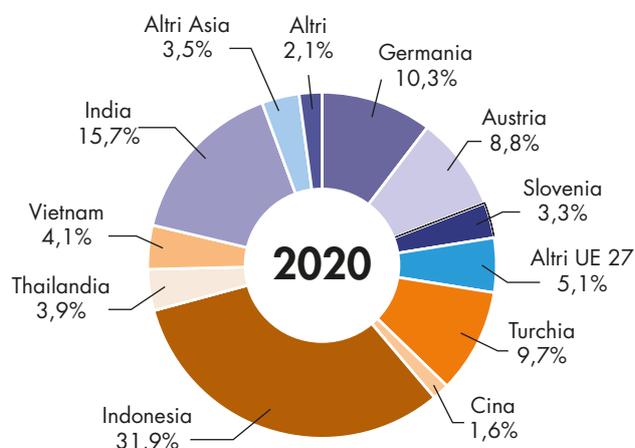
Da segnalare l'export verso la Turchia che, dopo aver superato nel 2019 le 200mila ton (da 60mila ton del 2018), nei 12 mesi dell'anno 2020 risulta in sensibile riduzione (-14%). Tale andamento, in attenuazione in corso d'anno (nei 7 mesi -33%), è da vedere in connessione con provvedimenti adottati dalle Autorità del Paese in argomento per ridurre l'import di rifiuti (circolare n. 22/2020 che ha abrogato la precedente circolare 18/2019) fissando ad un tetto del 50% (in precedenza 80%) la domanda di carta da riciclare (oltre che di materiali di plastica).

Con riferimento alla carta da riciclare il codice della nomenclatura di commercio estero interessato dal provvedimento è il 4707 1000 (carta o cartone kraft greggi o carta o cartone ondulati) che, per quanto riguarda l'export italiano verso la Turchia, rappresenta quasi il 90% dei flussi totali.

Le sintesi dell'anno hanno confermato l'andamento in sensibile riduzione dei già molto contenuti volumi di carta da riciclare importati (poco più di 247mila ton; -21,8% dopo il -22,2% del 2019), che scendono a soddisfare una quota sempre più limitata del

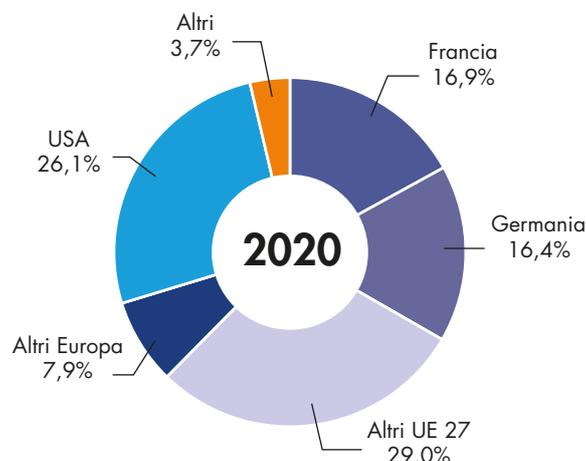
⁵ Il dato esclude il Regno Unito, non più membro UE dal 1° febbraio 2020.

30. EXPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI DESTINAZIONI NEL 2020



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

31. IMPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI PROVENIENZE NEL 2020



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

fabbisogno delle cartiere nazionali (4,7% da poco più del 6% del 2019 e del 7/8% degli anni precedenti). È continuato il ridimensionamento dei volumi provenienti dal complesso dei Paesi UE27 (-20% dopo il -4% del 2019), che rappresentano il 62% del nostro import totale. In calo gli afflussi da quasi tutti i principali Paesi dell'area, ad eccezione della Svezia.

È proseguita inoltre la compressione dell'import dagli Stati Uniti (-33%), costituito principalmente da qualità superiori, pari al 26% del totale import.

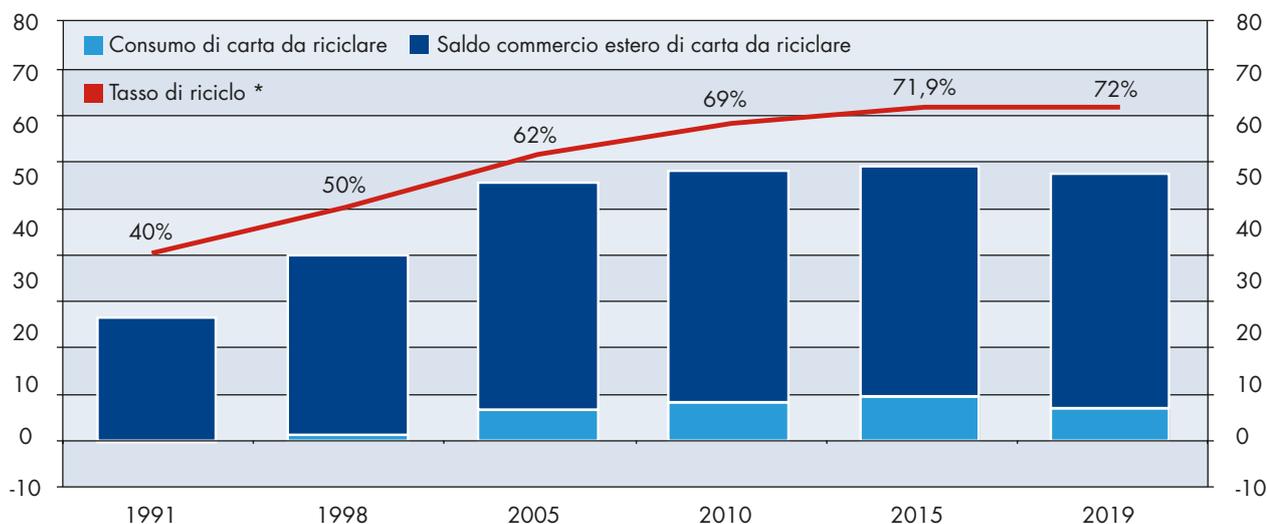
Il **tasso di utilizzo** (rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni) ed il **tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di materia prima e consumo apparente di carte e cartoni) **hanno toccato nel 2020 i livelli massimi raggiungendo rispettivamente il 61%** (56-57% nel biennio precedente) **e il 53,3%** (48-49% nei periodi precedenti), **parametro, quest'ultimo, che nel packaging supera ormai l'80%**.

Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

A questo proposito occorre segnalare la progressiva crescente presenza nella composizione merceologica di produzione (e consumo) di carte e cartoni dei prodotti per packaging, realizzati, molto spesso quasi esclusivamente, impiegando fibre riciclate. Tale fenomeno si è fortemente accentuato nel corso del 2020 in conseguenza della crisi sanitaria e dei provvedimenti adottati per arginarne la diffusione. Riguardo al tasso di riciclo, occorre rammentare che l'European Recovered Paper Council (ERPC), istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare l'impegno dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel maggio 2017 la quarta "European Declaration of Paper Recycling"⁶ fissando per il complesso dei Paesi (UE 28 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 74% entro il 2020. Recependo tale obiettivo, il Monitoring Report, pubblicato nell'ottobre scorso, ha attestato che nel 2019 il 72% (71,7% nel 2018) della carta consumata in Europa è stato reimpiegato per dar vita a nuova carta. Per i soli materiali da imballaggio tale quota è salita all'84,6%.

Prendendo a base i consuntivi 2018, il documento conferma il primato europeo nel riciclo della carta,

⁶ La Dichiarazione è stata sottoscritta da 8 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ACE –Alliance of Beverage Cartons and Environment, CITPA –International Confederation of Paper and Board Converters in Europe, EMFA – European Moulded Fibre Association, ETS –European Tissue Symposium, FEPE –European Envelope Manufacturers Association, INGEDE –International Association of the Deinking Industry, INTERGRAF –International Confederation for Printing and Allied Industries e sostenuta da altre 4 realtà collegate con il mondo cartario.

32. IL RICICLO DELLA CARTA IN EUROPA¹ 1991-2019

Elaborazioni CEPI

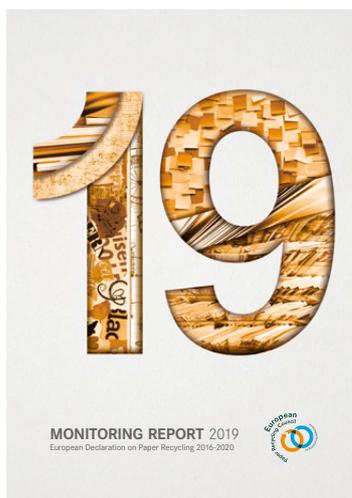
cui segue il Nord America con un tasso di riciclo del 67,8%. Nella media mondiale tale parametro è pari al 59,3%. La carta è inoltre il materiale da imballaggio più riciclato in Europa: a fronte dell'84,6% calcolato per le carte e cartoni da imballaggio, l'acciaio presenta un tasso di riciclo del 79,2%, il vetro del 74,7%, la plastica del 41,9%.

Tornando alle sintesi nazionali, le statistiche evidenziano un **massimo storico anche per il tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni), che nel 2020 si è attestato su quota **69,3%**, superando il precedente record toccato nel 2016 (64,1%).

I primi risultati ufficiali relativi all'anno in corso evidenziano un **consumo** di questa materia prima in **sensibile aumento (+12,8% nel I trimestre 2021 sull'analogo periodo 2020)**.

Tale andamento è da vedere connesso con l'avvio tra fine 2020 e inizio 2021 del nuovo impianto di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato di cui si è parlato nella parte dedicata agli andamenti produttivi del settore.

Nei primi 2 mesi l'**export** presenta una **riduzione del 32%** rispetto ai volumi in crescita dell'analogo periodo 2020 (+17% sui 2 mesi 2019), quasi totalmente da attribuire ai minori volumi diretti verso l'Asia (-41% circa) che rappresentano il 66% del no-



stro totale export (contro il 75% di un anno fa). Tale andamento, con molta probabilità connesso anche con difficoltà e costi dei trasporti marittimi, è visibile per tutte le principali destinazioni dell'area (Indonesia, India, Thailandia e Vietnam) a fianco agli ormai ridottissimi volumi destinati alla Cina per effetto del completamento delle politiche di blocco di import di questa materia prima.

Ridotto anche l'export verso il complesso dei Paesi UE27 (-2%) che assorbono il 30% del nostro export (21% nei 2 mesi 2020). I volumi destinati ai mercati esteri costituiscono il 23% della raccolta interna (raccolta apparente) stimata in calo dell'1,6%.

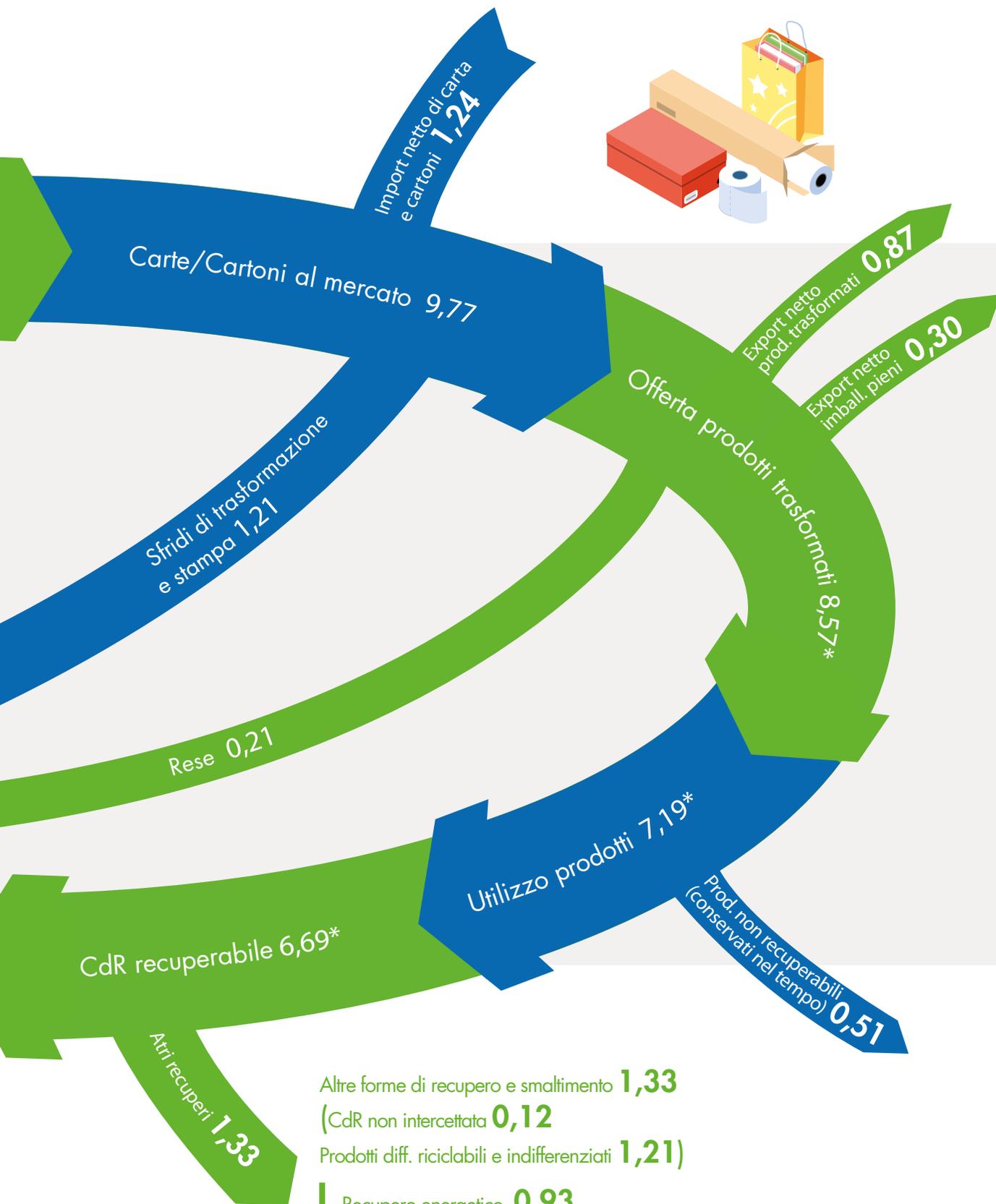
SETTORE CARTARIO e CIRCOLARITA'



*stime

**Cdr da raccolta differenziata 3,40
Cdr da uffici, commercio e industria 1,96

Anno 2020 - mln ton



Elaborazioni e stime Assocarta
 su dati Istat, Conai, Comieco, Fieg

Le paste per carta⁷

Il sensibile ridimensionamento della produzione di carte grafiche, non compensato dal buon andamento di quella di prodotti per usi igienico-sanitari, sono alla base della compressione del consumo di paste per carta, sceso nel 2020 a circa 3,2 mln ton (-10,6% sul 2019).

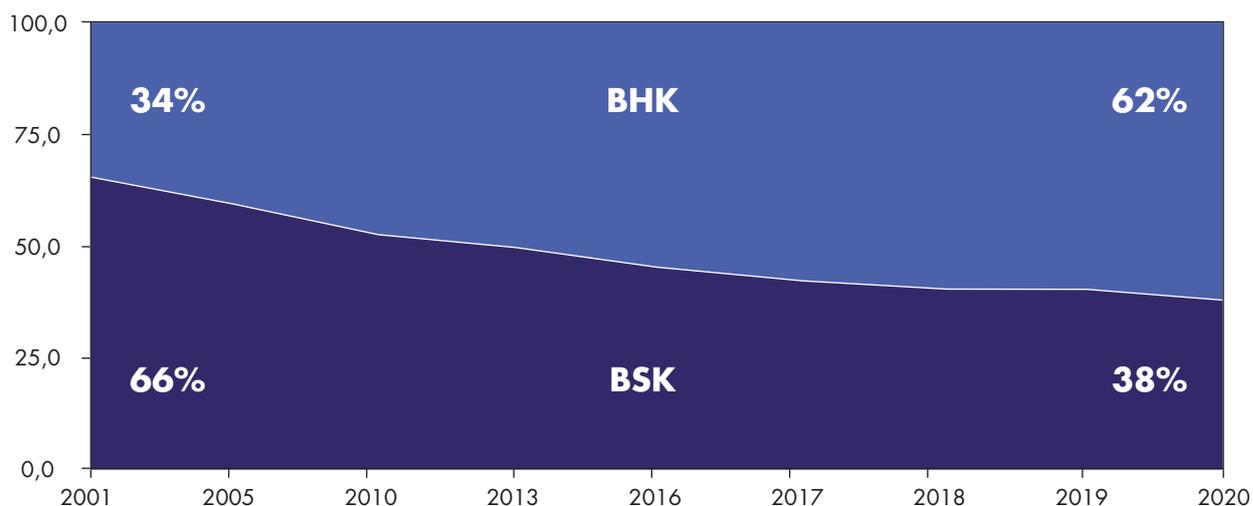
A fronte di una nuova riduzione dell'esigua produzione nazionale, anche collegata, a fine 2019, alla dismissione di un impianto di autoproduzione, tale fabbisogno è stato pressoché totalmente soddisfatto dai volumi importati: circa 3,1 mln ton, in riduzione dell'8,2% sui livelli 2019.

L'esame dell'import del complesso delle diverse tipologie di paste per carta per mercati di approvvigio-

namento evidenzia l'invarianza dei volumi provenienti dall'area sud americana che, con quasi 1,5 mln ton, hanno rappresentato il 48,6% del nostro import totale (44,6% nel 2019). Principale fornitore di quest'area al mercato italiano resta il Brasile (oltre il 31% del nostro totale import; -3,6% rispetto al 2019).

Ridotto l'import dall'area UE27, che rappresenta il 38,2% del totale import (dal 40% circa del 2019). Da segnalare, in quest'area, i minori afflussi da Svezia (-3,7%), Finlandia (-37,6%), Austria (-4,6%) e Francia (-7,6%); in aumento, invece, i volumi provenienti da Germania (+2,2%) e Spagna (+38,5%). Sceso anche l'import dall'area nord americana

33. ITALIA - IMPORT DI PASTE CHIMICHE - LA PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DELLE FIBRE CORTE ALLE LUNGHE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE -



Elaborazioni Assocarta su dati Istat

(-18,2%) con gli afflussi dagli USA, principale fornitore dell'area al mercato italiano, ridotti del 17,3%, in presenza di un nuovo ridimensionamento dei già ridottissimi volumi provenienti dal *Canada*. L'import dal Nord America rappresenta il 13% (14,6% nel 2019). I primi risultati 2021 evidenziano un calo del consumo nazionale (consumo apparente) del 7,7% nei primi 2 mesi, coerente con la minor produzione di carte grafiche e la flessione di quella relativa alle carte per usi igienico-sanitari.

A fronte dell'aumentata produzione nazionale (+6,8% nel primo trimestre), i volumi importati risultano scesi sensibilmente (-8,3% in gennaio-febbraio) prevalentemente per effetto della riduzione dell'import di fibre lunghe (prevalentemente bianchite al solfato di resinose-BSK), in presenza di un leggero incremento delle corte (quasi totalmente bianchite al solfato di latifoglie-BHK).

A questo proposito, considerando tali due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, le sintesi 2020 confermano la progressiva sostituzione delle qualità a fibra corta (il 62% nel 2020) a quelle a fibra lunga (restante 38%) (graf. 33).

Tale fenomeno, che si è accentuato nel 2020 e prosegue anche nei primi 2 mesi 2021, è da ricondurre alla progressiva riduzione di capacità nel settore delle carte grafiche, comparto che privilegia l'impiego della fibra lunga, ed alla pressoché costante crescita di lungo periodo della produzione di carte per usi igienico-sanitari, attività caratterizzata dall'impiego prevalente di fibra corta.

⁷ Dal 2013 Istat ha reso disponibili i volumi dell'esigua produzione nazionale solo nel complesso delle diverse tipologie di fibra vergine impiegate nel processo produttivo cartario; dai dati relativi ad ottobre 2019, inoltre, l'Istituto fornisce un numero indice sulla base del quale Assocarta stima i volumi prodotti. Ciò in considerazione degli obblighi sulla riservatezza statistica e sulla privacy cui deve attenersi l'Istituto, come chiunque effettui rilevazioni statistiche, quando il fenomeno riguardi meno di tre soggetti. Quanto sopra implica che anche a livello di domanda (stimata con la consueta formula produzione + import - export) siano possibili analisi del solo dato aggregato. Resta invece possibile un esame dettagliato degli scambi con l'estero di questa relevantissima materia prima che attinge oltre confine ormai più del 95% del proprio fabbisogno.

L'ANDAMENTO DEI COSTI

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020



06

Costo del lavoro

Per il 2020 è difficile fornire un dato omogeneo sull'andamento del costo del lavoro: a causa della pandemia le variazioni rispetto al 2019 si sono diversificate sensibilmente a seconda della situazione delle singole aziende. La forbice è molto ampia: da un -5% per le imprese che hanno fatto ricorso in modo massiccio alla CIG specifica per Covid, ad aumenti anche oltre l'1,5% dovuti al riconoscimento di premi speciali una tantum concessi ai lavoratori che hanno garantito la continuità produttiva anche nei periodi di lockdown. Occorre ricordare infatti, a que-

sto proposito, che il settore è stato considerato come *essenziale* fin dal primo DPCM di marzo. Tornando alla CIG, dopo un primo periodo (marzo – aprile) in cui si è registrato un basso ricorso a tale strumento da parte del settore, nei mesi successivi, da maggio in avanti, molte aziende sono state costrette a fermate produttive (inizialmente alcuni produttori di carte grafiche, successivamente anche altre produzioni). Nel 2020 non si sono registrati aumenti del costo del lavoro derivanti dal CCNL perché scaduto a dicembre 2019 e attualmente in fase di rinnovo.

Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico è spesso per le cartiere la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e valore aggiunto) supera ampiamente il 20%, valore massimo previsto dalla normativa.

Ciò qualifica **il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero**. L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.

La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del gas naturale il cui consumo complessivo delle cartiere si è consolidato nel 2020 intorno ai 2,4 miliardi di mc.

L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di

asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

La tecnologia della **cogenerazione**, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta -come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo- *rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia*.

La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddi-

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI GAS NATURALE
CONSEGNA GAS AL PUNTO DI SCAMBIO VIRTUALE (PSV)**

ANNO	€/MWH
2011	28,22
2012	28,60
2013	27,93
2014	23,11
2015	21,99
2016	15,60
2017	19,96
2018	24,17
2019	16,28
2020	10,55

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI ENERGIA ELETTRICA
PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA (PUN) REGISTRATO
NELLA BORSA ELETTRICA TRASPORTO, DISPACCIAMENTO,
ONERI ACCESSORI E IMPOSTE ESCLUSI**

ANNO	€CENT/KWH
2011	7,22
2012	7,45
2013	6,30
2014	5,21
2015	5,23
2016	4,23
2017	5,39
2018	6,13
2019	5,23
2020	3,89

sfare oltre il 70% del fabbisogno elettrico del settore, che ricorre ad acquisti dalla rete per la sola quota restante.

In Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, **i prezzi del gas naturale nel 2020 hanno avuto la stessa dinamica dei prezzi europei ma sono rimasti quasi sempre superiori alla media europea tranne che negli ultimi mesi del 2020 dove il differenziale si è in parte ridotto**. Per quanto riguarda quelli dell'energia elettrica si registra anche nel corso del 2020 il perdurare di valori più elevati rispetto agli altri Paesi europei tranne il differenziale con la Francia che ha registrato una significativa riduzione. Nel corso del 2020 i prezzi dell'energia e del gas naturale hanno segnato minimi storici per via dei noti eventi legati alla pandemia. Nella seconda parte dell'anno hanno però registrato una significati-

va ripresa riallineandosi sul finire del 2020 a quelli pre-pandemia. Per il gas in particolare il differenziale con l'Europa ha segnato un ridimensionamento attestandosi a 1,16 €/MWh (in calo di oltre 1,5 €/MWh rispetto al 2019). Ciò è determinato dai noti eventi pandemici che hanno contratto significativamente la domanda e allentato fortemente la tensione sui prezzi di mercato.

La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) qui di seguito riportata, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni.

Come si può rilevare nel 2020 il prezzo del **gas** ha registrato una sensibile riduzione rispetto al 2019 (oltre il 30%). Dinamica del tutto analoga a tutti gli altri mercati europei dovuta alla pandemia.

Anche per quanto riguarda l'**energia elettrica**, nel 2020 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un calo del prezzo medio dell'anno (circa -26%). Il valore si attesta, imposte ed oneri accessori esclusi, a circa 3,89 €cent/kWh. Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX).

Il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 è quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Negli anni 2011 e 2012, nonostante la domanda sia rimasta debole, non si sono registrate diminuzioni significative su base annua, segno questo che il meccanismo di mercato esistente non risulta più adeguato alla mutata struttura del mercato stesso. Nel 2019 siamo tornati a livelli di prezzo dell'avvio della borsa elettrica nel 2004 per poi ripiegare bruscamente nel 2020 a causa della pandemia. Dalla seconda parte del 2020 le quotazioni hanno ripreso a crescere e si sono riportate sui valori ante pandemia. Nel corso del 2020 la quota degli oneri di sistema nella bolletta elettrica non ha subito significativi scostamenti rispetto all'anno precedente dopo anni di continui aumenti. La quota tariffata degli oneri parafiscali A3, la componente per finanziare le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili, è passata dal gennaio 2011 al dicembre 2017 da 16,65 €/MWh a 47,53 €/MWh. Sommando i

costi accessori della bolletta si è arrivati ormai alla paradossale situazione in cui questi pesano in bolletta più del costo dell'energia e costituiscono una pesante penalizzazione per le imprese energivore che si devono confrontare con le imprese europee dove i prezzi dell'energia sono più bassi.

Per tali motivi è stata introdotta dai precedenti Governi una misura di riduzione di tali oneri per le attività energivore affinché queste possano continuare a competere con quelle europee non gravate da simili costi in bolletta. Si tratta di riduzioni che variano da un minimo del 15% ad un massimo del 60% per le attività a più alta intensità energetica. L'attuazione di tale misura, dopo diversi anni in cui è rimasta bloccata, è finalmente avvenuta sul finire del 2016.

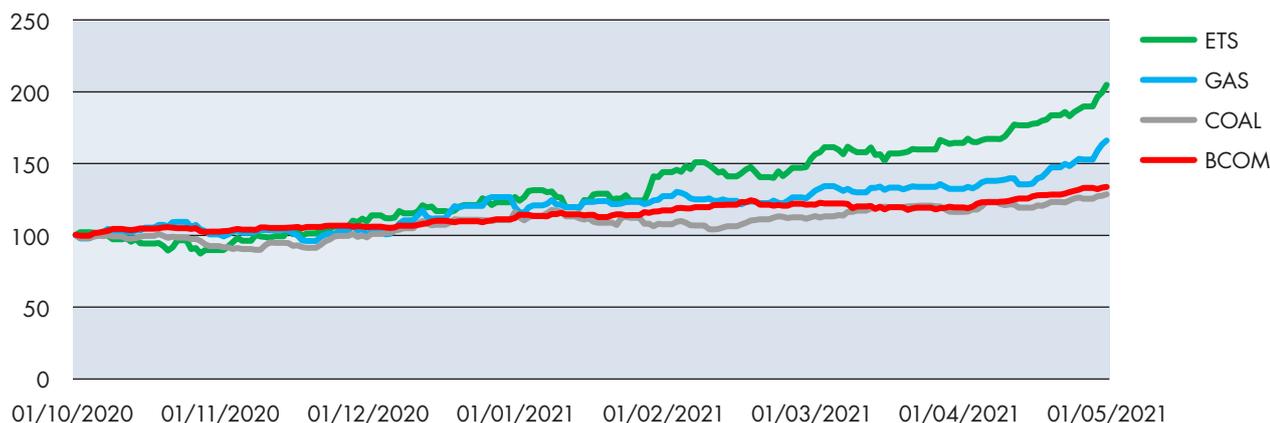
A partire dal 2018 le misure per gli energivori sono state modificate per adeguarsi alle norme europee sugli aiuti di stato. Contestualmente dal 1° gennaio 2018 sono anche state modificate le strutture tariffarie degli oneri di sistema che sono state riformulate secondo una struttura trinomia. Con l'approvazione

della legge Europea 2017 è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti finali energivori. L'attuazione di tale norma è stata avviata tramite la pre-notifica del provvedimento presso la Commissione europea ma resta ad oggi inattuata. Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise), nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese. Questa disposizione è stata resa strutturale con la legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020).

QUOTAZIONI ETS



ETS VS ALTRE COMMODITY



RELAZIONE DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2020



07

Carte per usi grafici⁸

Tomaso Esposito

ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE CARTE GRAFICHE NEL 2020

Analisi generale

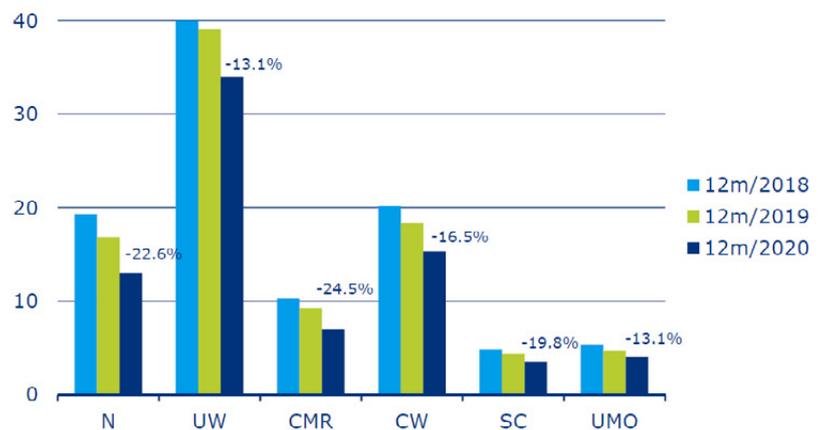
Il 2020 è stato un anno caratterizzato, come ben noto, dalla diffusione su scala mondiale della pandemia da Covid-19, i cui effetti negativi sono ancor evidenti oggi a distanza di più di 12 mesi.

A causa dei vari lock-down a livello locale, il 2020 verrà ricordato come un anno storico con una parabola economica davvero unica.

Nel 2° trimestre si è verificata la più forte contrazione trimestrale del prodotto interno lordo (PIL) globale mai registrata, seguita dalla più netta ripresa trimestrale mai registrata quando, nel 3° trimestre, le restrizioni del lock-down sono state allentate e sono stati introdotti stimoli fiscali e monetari. Tuttavia i PIL dei Paesi occidentali hanno visto riduzioni sul 2019 tra il 5,5 e il 9% con effetti pesanti soprattutto per alcuni settori come il manifatturiero e dei servizi. La domanda mondiale di carte grafiche nel 2020 ha ovviamente accentuato i trend negativi degli ultimi anni con una perdita di circa il 16% e 12 milioni di tonnellate, con tutte le aree in perdita pesante e l'unica eccezione rappresentata dalla Cina, crescita di un 6-7%.

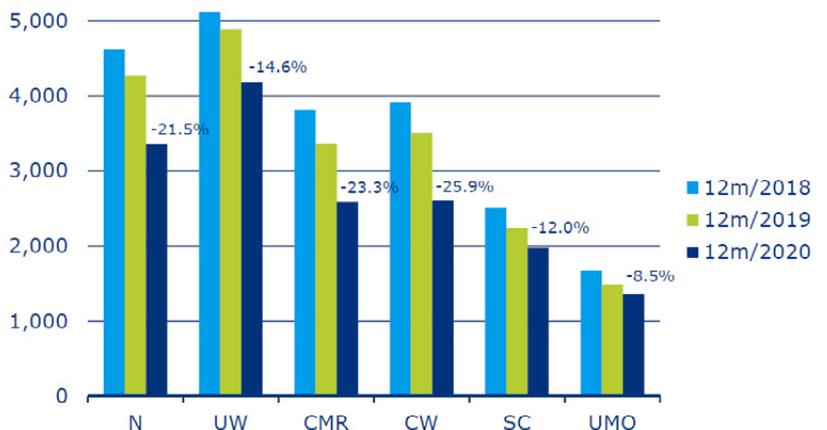
A **livello europeo** il calo è stato di circa il 18% in WE e del 12% in EE, con una perdita complessiva di circa 4,2 milioni di tonnellate rispetto al 2019.

GRAPHIC PAPERS – WORLD DEMAND
12M 2020 VS 2019: -16.9% (-15 671 KT) (MILLION OF TONNES)



Source: PPPC

GRAPHIC PAPERS – W.E. DEMAND
12M 2020 VS 2019: -18.8% (-3 713 KT) (000 OF TONNES)

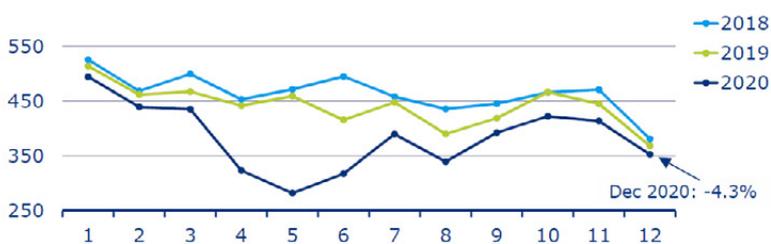


Source: EURO-GRAPH / PPPC

⁸ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

UW – EUROPEAN DEMAND - JAN-DEC 2020: -13% (-694 KT) (000 OF TONNES)

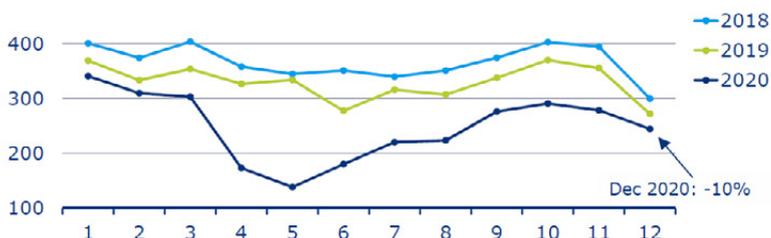
Country	Jan-Dec 2019	Jan-Dec 2020	% chg	Country	Jan-Dec 2019	Jan-Dec 2020	% chg
WE	4,279 kt	3,652 kt	-15%	EE	1,015 kt	947 kt	-6.6%
DE	1,064 kt	974 kt	-8.4%	PL	366 kt	347 kt	-5.3%
FR	717 kt	619 kt	-14%	CZ	98 kt	89 kt	-9.9%
IT	534 kt	464 kt	-13%	RO	82 kt	79 kt	-2.9%
GB	559 kt	403 kt	-28%	HU	82 kt	75 kt	-8.7%
ES	385 kt	304 kt	-21%	UA	65 kt	63 kt	-3.8%
Other	1,019 kt	887 kt	-13%	Other	321 kt	295 kt	-8.2%



Source: EURO-GRAPH Deliveries to Europe from all Euro-Graph members (in W.E., Poland and Slovakia).

CW - EUROPEAN DEMAND - JAN-DEC 2020: -25% (-973 KT) (000 OF TONNES)

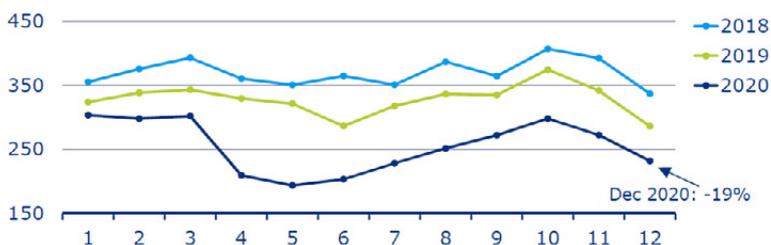
Country	Jan-Dec 2019	Jan-Dec 2020	% chg	Country	Jan-Dec 2019	Jan-Dec 2020	% chg
WE	3,340 kt	2,474 kt	-26%	EE	609 kt	502 kt	-17%
DE	1,108 kt	870 kt	-22%	PL	213 kt	175 kt	-18%
FR	430 kt	322 kt	-25%	CZ	82 kt	67 kt	-17%
IT	429 kt	310 kt	-28%	RU	70 kt	49 kt	-30%
GB	457 kt	301 kt	-34%	HU	37 kt	29 kt	-21%
ES	255 kt	165 kt	-35%	SK	27 kt	25 kt	-9.2%
Other	661 kt	505 kt	-24%	Other	179 kt	157 kt	-13%



Source: EURO-GRAPH Deliveries to Europe from W.E. suppliers

CMR – EUROPEAN DEMAND - JAN-DEC 2020: -22% (-871 KT) (000 OF TONNES)

Country	Jan-Dec 2019	Jan-Dec 2020	% chg	Country	Jan-Dec 2019	Jan-Dec 2020	% chg
WE	3,359 kt	2,575 kt	-23%	EE	576 kt	489 kt	-15%
DE	1,399 kt	1,151 kt	-18%	PL	308 kt	277 kt	-9.8%
FR	403 kt	302 kt	-25%	CZ	63 kt	53 kt	-17%
GB	409 kt	291 kt	-29%	RU	46 kt	28 kt	-39%
IT	350 kt	248 kt	-29%	EE	29 kt	24 kt	-16%
ES	204 kt	135 kt	-34%	SK	22 kt	22 kt	-1.9%
Other	594 kt	448 kt	-25%	Other	108 kt	85 kt	-21%



Source: EURO-GRAPH Deliveries to Europe from W.E. suppliers

Il mercato più in sofferenza in Europa è risultato anche nel 2020 quello delle carte patinate e da giornale con perdite sopra il 20%, dove è stato più evidente l'effetto negativo dovuto al calo della diffusione, della raccolta pubblicitaria ed in generale dei lockdown. In Italia, dove il PIL ha registrato la riduzione più forte tra i paesi occidentali, la situazione non è stata molto diversa con un calo della domanda totale superiore al 20% e perdite più accentuate su carte patinate (tra il 25 e 30%) e più contenute (e meglio del mercato Europa) sulle carte naturali con perdite di circa il 13%.

I produttori europei ovviamente hanno vissuto un anno di grandi sofferenze, in cui alla gestione di una domanda eccezionalmente ridotta che ha reso necessarie fermate programmate degli impianti si è aggiunta la messa in campo di tutte le misure organizzative atte alla riduzione della diffusione del Covid-19 all'interno degli stabilimenti.

Gli operating-rate sono crollati in tutti i comparti con medie tra il 70 ed il 75% a fine 2020, insostenibili a medio termine e che anche al netto del recupero presumibile per il 2021 richiederanno una riduzione della capacità a livello continentale.

I prezzi delle carte sono rimasti abbastanza stabili nel primo semestre mentre hanno avuto una leggera diminuzione nella seconda parte dell'anno in corrispondenza del recupero della domanda in Europa.

CARTE NATURALI SENZA LEGNO

Questo comparto ha perso nel 2020 in Europa circa 700.000 ton ma continua a rappresentare con le sue 4,6 mio tonnellate vendute il settore principale tra le carte grafiche. Gli effetti negativi sui consumi uniti a quelli dovuti alle chiusure di aziende ed uffici si sono fatti sentire in maniera importante, anche se ridotti rispetto alla carta patinata. Tutti i prodotti naturali senza legno hanno perso circa il 15% e tra i Paesi che meglio hanno resistito in WE ci sono Germania ed Italia, dove la carta per ufficio ha perso circa il 14% e la carta in rotolo "solo" il 10%.

Preoccupante la situazione dell'operating-rate che cala al 75 % e dove vedremo i produttori europei costretti a tagli di capacità nei prossimi anni, in linea con quanto avviene da tempo su altri comparti.

CARTE PATINATE SENZA LEGNO

Nel 2020 la domanda europea è crollata del 25% con una perdita di un altro milione di tonnellate!

Gli effetti del lungo periodo di lock-down hanno avuto conseguenze sulla stampa commerciale, di cataloghi, di promozione turistica e fieristica. I distributori internazionali hanno denunciato drastici cali di fatturato ed in particolare UK e Spagna hanno registrato perdite superiori al 30%, con riduzioni sul Q2 fino al 70%. Sia le importazioni che le esportazioni hanno avuto cali simili, attorno al 25%. L'operating-rate dei produttori europei si attesta poco sopra al 70%, con possibile recupero dovuto alla chiusura di Stora/Oulu con le sue 1 mio di tonnellate di CWF. In Italia la domanda ha sofferto molto (-28%), in particolare per la lunga chiusura forzata delle attività nei mesi centrali.

CARTE PATINATE CON LEGNO

Il calo della domanda di carte patinate con legno è stato in Europa di circa il 22% e 900.000 t: all'interno di questo comparto che a fine 2020 vale circa 3 mio tons, la domanda di MWC (medium weight coated) diminuisce del 30% mentre la domanda di LWC (light weight coated) del 20% circa.

Si notano nel periodo, oltre al calo drastico nella diffusione delle riviste e del numero di pagine, un ulteriore spostamento della stampa da rotocalco a offset

e verso prodotti con prezzi più sostenibili. Infine, il calo dei prezzi della carta ha probabilmente incoraggiato alcuni prodotti di minor qualità e prezzo (come SC che perde il 13% sull'anno o prodotti riciclati). Le esportazioni sono diminuite del 30% circa, mentre l'operating-rate che assorbe importanti riduzioni di capacità avvenute nel 2019 scende sotto il 70%. In Italia il trend è stato tra i peggiori in Europa, con un calo complessivo del 29% e un drastico calo sulle carte LWC rotocalco superiore al 40%.

PROSPETTIVE 2021

Le previsioni fatte a fine 2020 indicavano ottimisticamente un recupero di almeno 4-5% della domanda di carte grafiche, con recuperi più ampi nei Paesi che più avevano pagato nel 2020 (UK, Spagna e Italia) e un migliore operating-rate a livello produttivo. Purtroppo al momento il recupero tarda a venire (nel primo trimestre infatti abbiamo ancora cali e domanda in linea con il Q4 2020) ma soprattutto stiamo vivendo l'escalation fuori controllo dei prezzi delle materie prime (cellulosa, macero, chimici..) che stanno mettendo a repentaglio la sostenibilità del business, soprattutto in presenza di domanda debole e prezzi carta sotto pressione. Il secondo semestre metterà alla prova la filiera a meno che non venga raggiunto velocemente un equilibrio tra costi produttivi e prezzi di vendita.

Carte per usi igienici e sanitari

Guido Pasquini

Come per la vita privata di tutti noi, anche per il comparto delle carte per usi igienici e sanitari il 2020 è stato un anno fortemente impattato dalla pandemia da Covid-19. Le aziende del settore, rientrando tra le produzioni di prima necessità, hanno potuto continuare la loro produzione, contrariamente ad altre attività che invece hanno dovuto sottostare a prolungati blocchi. Peraltro il 2020 che potenzialmente poteva essere un tranquillo esercizio, potendo beneficiare del contenuto costo della materia prima, si è inve-

ce trasformato in una annata dall'andamento talvolta isterico e con tipologie tradizionali di prodotto che hanno subito forti contrazioni di volumi (leggasi tovaglioli nel AFH e fazzoletti nel retail). Dal punto di vista quantitativo la produzione annuale, sulla base dei dati Istat, è passata da 1.570.153 a 1.616.200 ton (+2,9%) con picchi che nei mesi di aprile e maggio hanno raggiunto anche il +7% sullo stesso periodo del 2019, sull'onda degli acquisti emotivi nel nord Europa, poi drasticamente crollati.

Le maggiori 46mila ton prodotte sono la risultante dell'ulteriore incremento della capacità produttiva installata e del maggior sfruttamento degli impianti in certi mesi, in parte rettificata dal fermo produttivo per mancanza di lavoro in altri.

Se andiamo invece ad analizzare il consumo apparente nazionale, esso è calato di ben 101.500 ton (-11,6%) passando da 875.486 a 774.027 ton relative a tutti quei prodotti direttamente o indirettamente influenzati dal Covid.

Il blocco duraturo del settore turistico e Horeca in generale ha fortemente tagliato i consumi di articoli per la tavola, l'uso delle mascherine ha fatto quasi scomparire i raffreddori e l'uso dei fazzoletti, la chiusura di tante attività produttive ha tagliato molte tipologie di prodotti per pulizia in formati prettamente legati al mercato del fuori casa.

Per fortuna è notevolmente aumentato il saldo attivo degli scambi internazionali per circa 147.500 ton. Con l'import in calo di 55.900 ton e l'export in incremento di 91.600 ton, ponendo però sempre più in evidenza il surplus produttivo nazionale rispetto ai consumi interni, che nel 2020 hanno assorbito solo il 47,9% (era il 55,7% nel 2019) con tutte le conseguenze del caso sulla marginalità delle aziende nazionali. Passando all'analisi qualitativa del comparto, utilizzando dati Nielsen, si è assistito ad un incremento delle vendite a valore della GDO per 1.673 mln € (+4,2%). Di questi, 807,5 mln € (+3,6%) sono rappresentati dalla carta igienica, 474,9 mln € (+12,3%) dall'asciugatutto, 176,3 mln € (-7,6%) dai fazzoletti, 214,6 mln € dai tovaglioli (+0,9%). Il prezzo medio di vendita al pubblico ha avuto un incremento medio dell'1,9% e anche la pressione promozionale è scesa dell'1,2%.

Come detto, nel 2020 il comparto ha potuto beneficiare di quotazioni della materia prima cellulosa molto contenute, con l'offerta di numerose partite spot a prezzi inferiori alle quotazioni ufficiali, con un sensibile incremento degli stoccaggi fisici presso le cartiere; prezzi che solo nell'ultima parte dell'anno si sono mossi al rialzo, per poi esplodere ulteriormente nei primi mesi del 2021 come avvenuto anche per altri materiali che ci interessano, come le plastiche per imballaggio, la carta da macero, il petrolio

etc. La cellulosa a fibra lunga, infatti, ha viaggiato nel 2020 attorno agli 850 \$/ton quando oggi è a 1220 \$/ton (+43%), e la corta è passata in pochi mesi dai 680 ai 1010 \$/ton di aprile (+49%) con altri preannunciati aumenti all'orizzonte. Il 2021 si prevede sarà un anno con grossi problemi di ribaltamento dei costi sui prezzi di vendita. Sull'onda della sostenibilità ambientale, della riduzione dell'uso della plastica, dell'economia circolare, numerose sono state le innovazioni di prodotto presentate nel corso dell'anno dalle varie aziende: si possono citare i prodotti ibridi (realizzati con veli o fibre miste in pura e rigenerato), nonché imballi in plastica riciclata e in carta, a dimostrazione di come il settore sia attento alle problematiche ambientali.

Questa nuova tendenza trova però al momento una difficoltà di tracciamento statistico per comprendere adeguatamente l'entità di questi prodotti misti. Il miglioramento della marginalità ha permesso poi nel 2020 una sostanziosa ripresa degli investimenti pubblicitari, aiutata anche dalle disposizioni relative al bonus fiscale conseguente.

Come già accennato, questi primi mesi del 2021 hanno però mostrato tutte le grosse difficoltà che il settore sta incontrando. Ai continui aumenti del costo delle materie prime, sussidiari e energetici, ma possiamo dire di ogni costo industriale, fa riscontro la confermata debolezza della domanda per il perdurare delle chiusure per Covid.

Nel primo trimestre la produzione nazionale (dati Istat) è aumentata dello 0,6% rispetto a ugual periodo 2020, grazie ai buoni andamenti di gennaio e marzo (rispettivamente +4,7 e +3,1%), ma con una riduzione di ben il 6,1% (circa -8.100 ton)!

L'andamento discontinuo della produzione che sicuramente sta proseguendo con fermate periodiche di molti impianti e conseguente incremento della incidenza dei costi fissi. Sul fronte ricavi, la debolezza della domanda e il potere contrattuale della GDO, rende difficile, ma indispensabile, la concretizzazione di sensibili adeguamenti dei prezzi di vendita.

In conclusione è da evidenziare un nuovo tema che sta iniziando a colpire le cartiere del settore: l'impena dei costi legati alle emissioni di CO₂, con tagli sulle quote gratuite concesse, e più che raddoppio

del prezzo di quelle da acquistare. Benché le aziende siano all'avanguardia con impianti di cogenerazione sempre più innovativi e con ottimizzazioni di processo, non potendo però contare, come avviene

all'estero, su centrali alimentate con biomasse o residui di produzione, dovranno utilizzare obbligatoriamente gas metano ancora per diversi anni, non essendoci al momento alternative concrete.

Carte per ondulatori

Carlo De Iulii

L'anno 2020 è stato sicuramente un anno senza precedenti, mentre la pandemia metteva in discussione il nostro vivere quotidiano anche il nostro lavoro ha subito notevoli scossoni costringendo tutti gli attori a confrontarsi con dinamiche senza precedenti. La contrazione dei prezzi di vendita è stata significativa per la maggior parte dell'anno fino al picco minimo dell'ultimo trimestre in cui è iniziata una timida inversione di tendenza. Il consumo apparente di carte per ondulatori è rimasto pressoché invariato (-0,6%), con una lieve flessione ma in rapporto ai volumi dell'anno 2019, uno degli anni migliori dello scorso decennio. Le importazioni di carte per ondulatori hanno subito una importante flessione (-5,7%) per effetto della nuova capacità installata e messa a regime in Italia. L'export invece ha segnato un boom con un +157,3%, molta carta di nuova produzione è stata esportata garantendo un corretto bilanciamento del mercato interno.

L'offerta italiana di carte è aumentata ancora segnando un +11,6% con 2.735.589 ton, pari a 284.238 ton in più rispetto al 2019, per effetto della messa a regime degli impianti già in funzione nel corso degli anni precedenti e l'avvio di nuovi impianti. L'incremento atteso ha garantito una migliore indipendenza dal mercato estero soprattutto nei mesi d'emergenza Covid in cui la domanda di carte per ondulatori è stata molto viva. Siamo stati considerati "essenziali" e il settore ha garantito il rifornimento di beni di prima necessità come alimenti e farmaci. Il prezzo delle materie prime, in particolare il prezzo delle carte da riciclare, ha registrato una grande volatilità, nel periodo di crisi c'è stata la più rapida evoluzione degli ultimi anni con prezzi alle stelle in

poche settimane. Con la ripresa delle attività, gli allentamenti estivi del lockdown il prezzo delle carte da riciclare è stato fortemente calmierato, ma sul finire dell'anno questo trend rialzista è tornato a colpire. Il prezzo del gas, fondamentale fonte energetica del comparto, ha subito una flessione a causa di una scarsa domanda europea anche se il differenziale tra quotazioni del nord Europa a TTF e le quotazioni italiane PSV resta ingiustificatamente elevato. Verso la fine dell'anno anche il prezzo del gas ha iniziato un'inversione di tendenza.

In aggiunta la nuova politica ETS e gli obiettivi europei di riduzione della CO2 per il 2050 mettono in serio pericolo la competitività del settore italiano che utilizza al 90% il gas per le proprie produzioni. Il mix italiano di fonti di approvvigionamento essendo molto sbilanciato sul gas mina ulteriormente la competitività delle cartiere italiane che non ricevendo supporto burocratico alle iniziative per l'utilizzo di biomasse e combustibili alternativi al gas negli impianti di cogenerazione non hanno alternative se non quella di pagare anche per le emissioni. In aggiunta tecnologie innovative non sono ancora scalabili industrialmente e le quote gratuite assegnate al settore sono state fortemente ridimensionate. Si tratta dell'ennesimo paradosso per un settore che per conformazione stimola e supporta l'economia circolare e contribuisce, non in via teorica, ma concreta alla riduzione delle emissioni.

Il costo per lo smaltimento dello scarto pulper, lo scarto proveniente dalle frazioni estranee contenute nella carta da riciclare, continua a segnare punte da record confermando che senza una strategia chiara condivisa con le filiere per lo smaltimento del pulper

si rischia la paralisi del riciclo senza alcuna possibilità di tornare indietro.

Cosa attenderci nel 2021? Sicuramente vivremo il dilemma shakespeariano inflazione o speculazione delle materie prime. Il nostro settore come altri sta vivendo tensioni sulle materie prime che si riverberano su tutta la filiera. Persiste un differenziale di prezzo del prodotto finito in bobina italiano rispetto agli ormai identici prodotti di manifattura europea. Sembra corretto ritenere che le nuove produzioni di qualità europea e una maggiore attitudine delle cartiere italiane all'esportazione contribuiranno a livellare una volta per tutte il gap di valore riconosciuto tra le carte italiane e le carte europee.

Sul fronte materie prime nonostante ci siano molti im-

pianti occorre un approccio nuovo e sinergico tra pubblico e privato, per migliorare la logistica e la qualità dei materiali evitando che flussi di preziose materie prime possano finire all'interno di filiere non tracciabili e poco trasparenti.

Occorre quindi evitare che l'economica circolare venga attuata da altri Paesi e l'Italia diventi solo un bacino di approvvigionamento di materie prime senza la possibilità di generare valore per il territorio e riciclo di prossimità. Confidiamo nelle risorse che arriveranno dal Recovery Fund in Italia e ci auspichiamo che ci sia un'ottimizzazione delle filiere esistenti per garantire alle prossime generazioni un mondo di imprese e di associazioni realmente più attente alla sostenibilità, all'etica e alla morale.

Carte da involgere e imballo

Enrico Fenotti

Un comparto assortito in cui rientrano le produzioni più diversificate e specialistiche: dalle carte per sacchetti, a quelle da banco, alle carte supporto da trattare e accoppiare, a quelle trattate ed accoppiate con polietene ecc., dalle veline per involgere, alle carte per imballo flessibile, realizzate utilizzando fibra vergine o carta da riciclare.

Ciò si riflette anche sulla tipologia di argomenti affrontati all'interno del Gruppo che riguardano, oltre all'ETS e al Comieco (e che sono simili a quelli di altri comparti all'interno di Assocarta), anche la plastic tax (e le relative incertezze normative) e la riciclabilità con le diverse implicazioni del Metodo Aticelca. Dopo il livello record di 561mila ton raggiunto nel 2018 e la compressione evidenziata nel 2019 (-8,7%), nel 2020 la produzione complessiva di carte per involgere ed imballo si è collocata su 509.142 ton, -0,6% rispetto al 2019.

Tale andamento ha scontato gli effetti della sensibile riduzione dei volumi nel trimestre primaverile interessato dal lockdown (-7,8% sullo stesso periodo 2019) dopo il buon andamento di inizio anno (I trim +2,1%). Dopo la flessione presentata nel trimestre

estivo (-1,9%), l'ultimo trimestre ha fatto rilevare un recupero del 5,4%.

Tornando ai dati di produzione dei 12 mesi, tra le voci di dettaglio per cui si dispone di informazioni, sono risultati in aumento i soli volumi di carte kraft e similkraft (+1,7%), a fronte delle riduzioni visibili nelle qualità al solfito, pergamene e simili (-3,1%), di quelle, più moderate, delle carte a base di carta riciclata (-0,9%) e di altre tipologie -quali carte per sacchi di grande capacità e altre a base di cellulosa- (-0,4%).

Va evidenziato che con i livelli produttivi sopra indicati, l'Italia risulta essere al 2° posto in Europa (area CEPI), con oltre il 12% dei volumi dell'area (4,2 mln ton), dopo la Svezia (921mila ton), seguita da Germania e Austria.

Riguardo alla domanda, in presenza di una leggera crescita della componente interna -stimata dal dato di consumo apparente- (644 mila ton; +0,7%), i volumi esportati (circa 395mila ton) hanno fatto rilevare un calo del 2,5%. L'import si è attestato su poco oltre 530 mila ton (-0,5% sul 2019).

Con riferimento all'anno in corso, le informazioni di-

sponibili evidenziano per i primi 3 mesi livelli produttivi in aumento del 5,7% sull'analogo periodo 2020, grazie all'ottima dinamica di marzo (22,5% rispetto ai volumi in crescita del marzo 2020), che ha permesso di recuperare il calo presentato dai primi 2 mesi (-2,1%). Gli aggiornamenti di commercio

estero, disponibili per il primo bimestre, permettono di verificare una domanda interna in riduzione (-13,4%), a fronte di una buona intonazione della componente estera (+9%) rispetto ai volumi in crescita dei 2 mesi 2020 (+4,7% sul 2019). I volumi importati risultano scesi del 9,7%.

Cartoncini grigi e cartoncini greggi

Giulio Spinoglio

Occorre ricordare che dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy ed al rispetto del segreto statistico, rende disponibile un unico dato di produzione per cartoncino per astucci e cartone grigio a base di carta da riciclare.

Dopo i buoni risultati conseguiti nel 2018, la produzione di cartone grigio e di cartoncino per astucci ha intrapreso da metà 2019 un andamento in discesa che è proseguito per l'intero 2020, presentando momenti di maggior criticità tra aprile e settembre, con riduzioni del 5,2% nel secondo trimestre e dell'8,4% nel terzo. Nella sintesi dell'anno la produzione del comparto si è collocata in prossimità di 1,6 mln ton, facendo rilevare un ridimensionamento del 3,9% rispetto ai volumi 2019. Tale risultato non ha impedito agli operatori del comparto di riservare particolare attenzione alla clientela oltre confine: dopo gli importanti sviluppi visibili dal 2013 al 2017, la battuta d'arresto del 2018 e la riduzione registrata nel 2019 (-2,4% sul 2018), i volumi esportati si sono collocati, nel 2020, oltre le 912mila ton (+0,8% sul 2019). La quota di produzione destinata ai mercati esteri, scesa al 56% nel 2019, è pari al 59% (60% nel 2017; 57% nel 2018). Riguardo alle destinazioni dell'export, i volumi diretti verso l'area UE27 si sono ridotti del 4,1%, dopo la più sensibile compressione del 2019 (-7,7%) che seguiva gli sviluppi del triennio precedente (dal +9,3% del 2016, al +3% del 2017 al +1,4% del 2018), scendendo a costituire circa il 57% del nostro export totale (60% nel 2019). In nuovo aumento i volumi diretti verso l'area asiatica (+11,8% dopo il +6% del 2019) che as-

sorbe il 12% del nostro totale export, dove sono da segnalare destinazioni quali Emirati Arabi e Israele. Nonostante l'indicazione di debolezza della domanda interna fornita dal dato di consumo apparente (-2,8%), l'import ha registrato nel 2020 un nuovo incremento del +3,5%, dopo il +2,9% del 2019). La quota di domanda nazionale soddisfatta da prodotti importati è stata pari al 56,3%, (53-54% della domanda interna nel biennio 2018-2019, dopo aver raggiunto il 58% nel 2016).

Nei primi 3 mesi dell'anno in corso la produzione realizzata da questo comparto evidenzia un incremento del 4,6%, grazie ai buoni andamenti mensili, particolarmente positivi per i mesi di febbraio e marzo (rispettivamente +4,1 e +7,1% sui volumi in calo dei corrispondenti mesi 2020).

Le informazioni ufficiali sul commercio estero disponibili al momento, relative ai primi 2 mesi, permettono di verificare un calo dei volumi esportati (-1,4%) rispetto ai volumi in forte aumento dello stesso bimestre 2020, a fronte della miglior intonazione della domanda interna (+2,7%) rispetto ai volumi in compressione del 2019. All'ulteriore riduzione dei volumi diretti verso il complesso dei paesi UE27 (-4,8%), si affiancano i minori flussi verso l'area asiatica (-4,8%). I volumi importati risultano scesi del 2,9%. Diversi gli argomenti trattati nelle riunioni del Gruppo, quelli energetici innanzi tutto, ma anche la qualità della raccolta differenziata, la gestione degli scarti da riciclo e, infine, ma non meno importante, il miglioramento degli strumenti contrattuali con il Consorzio Comieco e con le piattaforme di selezione.

Paste per carta

Savino Gazza

IL MERCATO DELLE MATERIE PRIME FIBROSE 2020/2021

Le cellulose

A fine anno 2019, sia Produttori che Consumatori di cellulosa, attendevano una ripresa dei prezzi dopo il nuovo anno Lunare Cinese a fine febbraio, magari con modesti aumenti a partire dal secondo trimestre. Alcuni argomenti che avevano condizionato l'anno, come la disputa USA/CINA in merito ai dazi, sembravano risolti o in via di risoluzione e ci si trovava nell'anno delle elezioni americane, previste per novembre, evento che ha sempre caratterizzato crescita economica e buoni consumi per il mercato della carta.

Vera e propria doccia fredda è stata la comparsa del Covid-19 in Cina, il conseguente lockdown e proibizione dei festeggiamenti per il nuovo anno, tutte misure mai viste e che non facevano prevedere saremmo stati costretti a reagire nello stesso modo, via via prima in Italia, poi in Europa ed infine nel Mondo con il dilagare della Pandemia.

In seguito a questo accadimento, assolutamente straordinario, il mercato della carta si è comportato in modo diseguale.

Forti richieste di Tissue, relize paper e cartone ondulato, forte riduzione di ordini per Printing&Writing ma tutto sommato supporto ai consumi di Cellulose mantenendo quindi una sostanziale stabilità di mercato per tutto il primo trimestre con NBSK addirittura in rialzo di \$ 20 da \$ 820 a \$ 840 e BEK stabile a \$ 680.

I dati di vendita dell'industria cartaria di marzo però, con riduzioni di fatturato medi del 14,4% in generale ed ancor più gravi per il settore printing&writing (-30%) mettevano in luce la gravità della situazione che si andava delineando.

Stora Enso annunciava le prime fermate in maggio e giugno dell'impianto di CWF ad Oulu e Veitsiluoto in Finlandia, 1,4 mln ton/anno, che avrebbero poi

portato in corso d'anno alla fermata e trasformazione completa degli stabilimenti.

Nel trimestre aprile-giugno, gli stop ad alcuni impianti di NBSK in British Columbia per carenza di materia prima legnosa, supportavano un altro piccolo aumento della fibra lunga da \$ 840 a \$ 860, mentre la BEK rimaneva stabile a \$ 680, nonostante i timidi tentativi di chiedere aumenti.

Le richieste di Tissue e di cartone per packaging correvano ancora sull'onda del "Panic buying" in Europa e Stati Uniti, mentre si andavano calmando in Cina.

La Cina infatti, forzata ad un rigido lock-down, per prima cominciava ad uscire dalla fase più acuta, verso una lenta normalizzazione.

L'estate, stagione normalmente difficile per i Produttori di Cellulosa, si prospettava ancora più calma del solito, con NBSK che perdeva i \$ 20 tornando a \$ 840 e la BEK sempre fissa a \$ 680.

A settembre si intravedevano segnali di possibile ripresa, legati soprattutto alle importanti fermate per manutenzioni o legate al mercato che promettevano di ridurre gli stock dei produttori. Anche Moody's variava l'outlook sul mercato delle Cellulose, da negativo a positivo per i mesi seguenti.

Il quarto trimestre, infatti, iniziava con buone prospettive di consumi in Asia ed i prezzi delle cellulose stimolati dai futures sul mercato di Shanghai cominciavano a crescere.

La NBSK che quotava \$ 860 ad ottobre, balzava ai \$ 910 di dicembre mentre la BEK restava inchiodata a \$ 680 e chiudeva l'anno a questo livello.

Gennaio 2021 non è stato solo un nuovo anno, ma un "punto e a capo", un'altra storia ed un altro mercato per tutte le materie prime.

Anche le cellulose, corroborate da consumi crescenti e dal mercato future di Shanghai, mettevano le ali.

La NBSK aumentava di \$ 50 e la BEK addirittura di \$ 70 iniziando un trimestre di recupero come, direi, non se ne erano mai visti.

A spingere l'aumento dei prezzi, sicuramente il buon andamento del mercato asiatico e soprattutto cinese, l'influenza psicologica dei futures ed una sorta di "panic restocking" che, per approfittare dei prezzi ancora interessanti, aumentava a dismisura la richiesta di cellulose facendo aumentare anche i prezzi.

Gli stessi Compratori, consci che quotazioni così basse come quelle viste nel corso del 2020 non potevano giovare a nessuno, accettavano gli aumenti richiesti come necessari ed inderogabili.

Non va dimenticato certamente il problema dei trasporti overseas, raddoppiati di costo, se non triplicati in pochi mesi e che stanno ancora gravando su tutte le materie prime, cellulose comprese.

In seguito a questi fatti, a fine primo trimestre 2021, la NBSK spuntava i \$ 1.120 e la BEK i \$ 910. Nuovi consistenti aumenti, chiesti ed accettati, anche in aprile, che hanno portato la NBSK a \$ 1.220 e la BEK a \$ 1.010.

Il settore delle paste ad alta resa, ha seguito abbastanza da vicino l'andamento della cellulosa fibra corta, con la prima parte dell'anno gravata dal crollo delle carte grafiche ma sostenuta dal consumo nelle carte tissue e la seconda tonificata invece dalla forte espansione del settore packaging soprattutto in Asia .

Il 2021 è iniziato con forte domanda, inizialmente soprattutto dalla Cina e dall'India, per poi estendersi ad America ed Europa, con l'allentamento del lock-down dovuto alla pandemia.

La carta da riciclare

La crisi sanitaria ha indubbiamente accentuato la volatilità che caratterizza il mercato della carta da riciclare. Con riferimento, in particolare, alla qualità 1.05, le relative quotazioni, moderate nel primo trimestre 2020, sono schizzate nel secondo in seguito alla scarsa raccolta effetto della pandemia ed alla forte richiesta, raggiungendo addirittura 123 € a maggio.

L'allentamento del lock-down ha riportato i prezzi

verso i 45 € in luglio ed agosto, per poi risalire ai 70, 80, 100 € nell'ultimo trimestre con la seconda ondata Pandemica.

L'inizio 2021, sempre per effetto del lock-down e dell'ottima richiesta di carte e cartoni da imballo ha portato a prezzi elevatissimi per tutto il trimestre, sino ai 165 € di marzo; in aprile un ulteriore rialzo a 185 €.

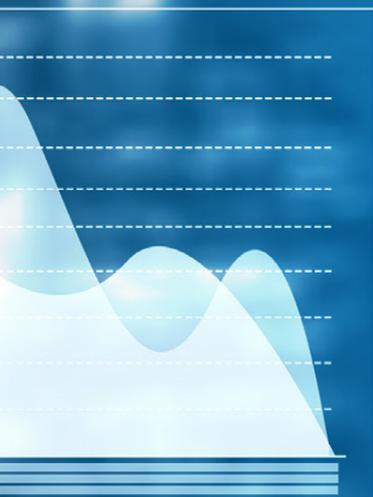


INDUSTRIA CARTARIA: RASSEGNA STATISTICA 2011-2020

PAPER INDUSTRY: STATISTICAL REVIEW 2011-2020

140%
130%
120%
110%
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%

08



Principali indicatori dell'economia italiana

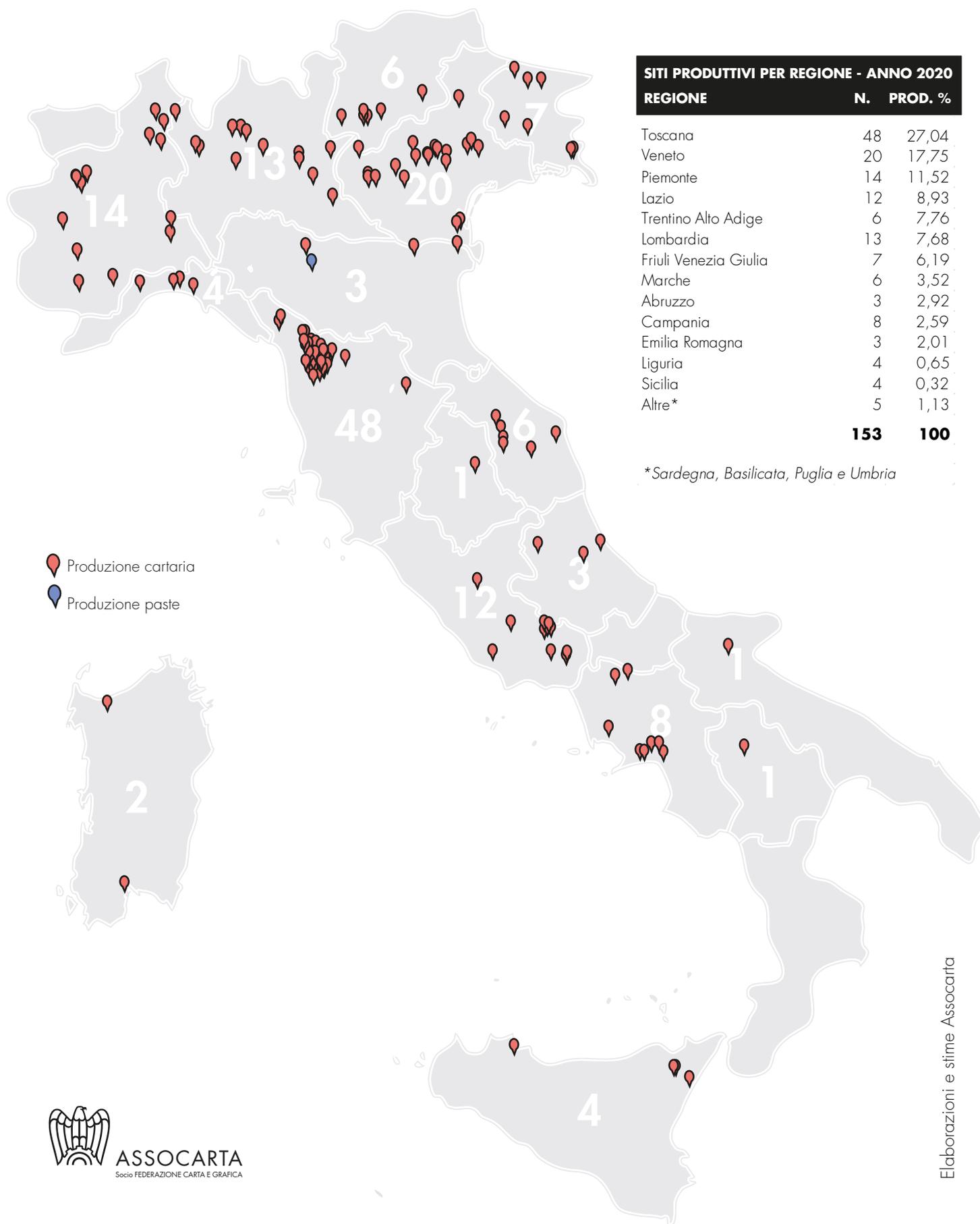
Main indicators of Italian economy

	2011	2012	2013	2014	2015
PRODOTTO INTERNO LORDO					
milioni di euro 2015	1.715.509	1.667.148	1.638.337	1.640.200	1.655.355
variazioni %	0,6	-2,8	-1,7	0,1	0,9
CONSUMI NAZIONALI					
milioni di euro 2015	1.376.773	1.330.953	1.305.141	1.305.442	1.322.280
variazioni %	-0,5	-3,3	-1,9	0,0	1,3
SPESA DELLE FAMIGLIE RESIDENTI					
milioni di euro 2015	1.041.698	1.000.623	975.714	978.190	996.933
variazioni %	0,0	-3,9	-2,5	0,3	1,9
INVESTIMENTI FISSI LORDI					
milioni di euro 2015	331.732	301.005	281.037	274.625	280.342
variazioni %	-1,9	-9,3	-6,6	-2,3	2,1
PRODUZIONE INDUSTRIALE					
numeri indici 2015=100	109,0	102,5	99,4	98,9	100,0
variazioni %	1,1	-6,0	-3,0	-0,5	1,1
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (ARMONIZZATO)					
valori percentuali	8,6	10,9	12,3	12,8	12,0
PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI					
numeri indici 2015=100	101,7	105,4	104,3	102,7	100,0
variazioni %	4,7	3,6	-1,0	-1,5	-2,6
PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (NIC; INFLAZIONE AL CONSUMO)					
numeri indici 2015=100	95,6	98,5	99,7	99,9	100,0
variazioni %	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1
TASSI DI CAMBIO DI ALCUNE PRINCIPALI VALUTE RISPETTO ALL'EURO					
Dollaro USA / Euro	1,3917	1,2856	1,3277	1,3288	1,1100

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

2016	2017	2018	2019	2020	
GROSS DOMESTIC PRODUCT					
1.676.766	1.704.733	1.720.787	1.725.733	1.572.641	million of euros 2015
1,3	1,7	0,9	0,3	-8,9	% change
NATIONAL CONSUMPTION					
1.336.930	1.352.388	1.362.391	1.362.756	1.256.436	million of euros 2015
1,1	1,2	0,7	0,0	-7,8	% change
EXPENDITURE OF RESIDENT HOUSEHOLD					
1.009.540	1.024.882	1.034.315	1.037.280	926.172	million of euros 2015
1,3	1,5	0,9	0,3	-10,7	% change
GROSS FIXED INVESTMENT					
291.537	300.917	310.261	313.800	285.282	million of euros 2015
4,0	3,2	3,1	1,1	-9,1	% change
INDUSTRIAL PRODUCTION					
101,9	105,6	106,5	105,3	93,3	index base 2015=100
1,9	3,6	0,9	-1,1	-11,4	% change
UNEMPLOYMENT RATE (HARMONIZED)					
11,7	11,3	10,7	10,0	9,3	percent
PRODUCER PRICES OF INDUSTRIAL PRODUCTS					
98,1	100,4	103,7	103,9	100,4	index base 2015=100
-1,9	2,3	3,3	0,2	-3,4	% change
CONSUMER PRICES (GENERAL INDEX)					
99,9	101,2	102,3	102,9	102,7	index base 2015=100
-0,1	1,3	1,1	0,6	-0,2	% change
EXCHANGE RATES: SOME PRINCIPAL CURRENCIES / EURO					
1,1066	1,1293	1,1815	1,1196	1,1411	US Dollar / Euro

L'industria cartaria in Italia



1. Struttura dell'industria cartaria - numero

Paper industry structure -number

	IMPRESE * COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI	
			EMPLOYEES	Δ %
2011	131	167	20.500	-1,4
2012	126	160	19.900	-2,9
2013	122	156	19.700	-1,0
2014	122	154	19.500	-1,0
2015	123	155	19.500	0,0
2016	122	154	19.500	0,0
2017	117	150	19.300	-1,0
2018	119	153	19.300	0,0
2019	119	153	19.100	-1,0
2020	119	153	18.900	-1,0

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

*Number of mills by yearly volume**

	1.000 5.000 T	5.001 10.000 T	10.001 25.000 T	25.001 50.000 T	50.001 100.000 T	OLTRE 100.000 T	TOTALE
2011	32	23	39	21	22	30	167
2012	34	22	34	22	19	29	160
2013	32	22	35	20	19	28	156
2014	31	21	34	22	20	26	154
2015	31	21	35	19	22	27	155
2016	30	22	31	22	21	28	154
2017	31	20	29	21	19	30	150
2018	29	20	33	20	21	30	153
2019	29	21	33	18	20	32	153
2020	30	21	32	19	22	29	153

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 T./anno
 NB - Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 4 stabilimenti con produzione superiore a 25.000 T./anno.

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 T/Y

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni - milioni di euro correnti *Paper & board turnover and value of foreign trade - million of euros*

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	
2011	7.445	4,6	3.456	6,2	3.746	6,6	-290
2012	6.930	-6,9	3.412	-1,3	3.472	-7,3	-60
2013	6.980	0,7	3.522	3,2	3.461	-0,3	61
2014	6.845	-1,9	3.646	3,5	3.517	1,6	130
2015	7.090	3,6	3.804	4,3	3.525	0,2	279
2016	7.000	-1,3	3.727	-2,0	3.512	-0,4	215
2017	7.410	5,9	3.792	1,7	3.785	7,8	7
2018	7.720	4,2	3.923	3,4	4.163	10,0	-241
2019	7.260	-6,0	3.855	-1,7	3.849	-7,5	6
2020	6.350	-12,5	3.428	-11,1	3.266	-15,1	162

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente *Production, import, export and apparent consumption*

3.1 Carte e cartoni - totale *Paper and board - total*

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	9.252,8	-0,6	5.172,4	-2,1	3.623,3	1,2	10.801,9	-1,9	39,2	47,9
2012	8.816,3	-4,7	4.921,6	-4,8	3.631,4	0,2	10.106,5	-6,4	41,2	48,7
2013	8.764,1	-0,6	4.786,2	-2,8	3.742,2	3,1	9.808,1	-3,0	42,7	48,8
2014	8.743,7	-0,2	4.927,7	3,0	3.843,7	2,7	9.827,8	0,2	44,0	50,1
2015	8.955,2	2,4	5.050,3	2,5	3.935,8	2,4	10.069,7	2,5	43,9	50,2
2016	8.888,3	-0,7	5.152,0	2,0	3.943,4	0,2	10.096,9	0,3	44,4	51,0
2017	9.071,1	2,1	5.285,2	2,6	4.059,1	2,9	10.297,3	2,0	44,7	51,3
2018	9.081,0	0,1	5.522,6	4,5	3.886,7	-4,2	10.716,8	4,1	42,8	51,5
2019	8.900,9	-2,0	5.276,3	-4,5	3.819,6	-1,7	10.357,5	-3,4	42,9	50,9
2020	8.535,4	-4,1	4.864,0	-7,8	3.624,8	-5,1	9.774,6	-5,6	42,5	49,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.1 Carte per usi grafici - totale

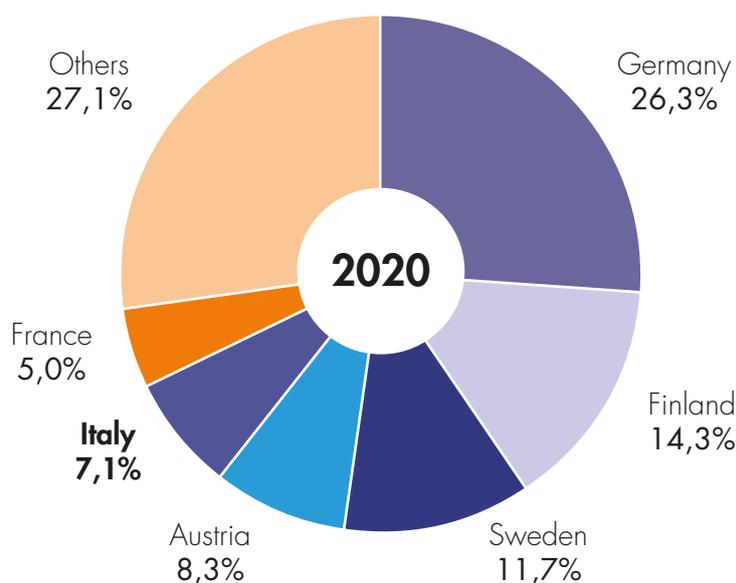
Graphic papers - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	3.047,1	0,4	2.467,7	-3,8	1.628,4	5,0	3.886,4	-4,0	53,4	63,5
2012	2.905,5	-4,6	2.211,0	-10,4	1.649,5	1,3	3.467,0	-10,8	56,8	63,8
2013	2.738,7	-5,7	2.151,4	-2,7	1.638,2	-0,7	3.252,0	-6,2	59,8	66,2
2014	2.708,3	-1,1	2.118,6	-1,5	1.643,0	0,3	3.183,9	-2,1	60,7	66,5
2015	2.691,5	-0,6	2.007,1	-5,3	1.630,0	-0,8	3.068,6	-3,6	60,6	65,4
2016	2.593,1	-3,7	1.970,3	-1,8	1.555,8	-4,6	3.007,7	-2,0	60,0	65,5
2017	2.586,6	-0,3	1.954,7	-0,8	1.636,4	5,2	2.904,9	-3,4	63,3	67,3
2018	2.457,0	-5,0	1.974,5	1,0	1.472,5	-10,0	2.959,0	1,9	59,9	66,7
2019	2.306,1	-6,1	1.794,2	-9,1	1.512,2	2,7	2.588,1	-12,5	65,6	69,3
2020	1.694,8	-26,5	1.524,6	-15,0	1.043,1	-31,0	2.176,3	-15,9	61,5	70,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2020 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a+b. Carte naturali con legno (inclusa carta da giornale) e senza legno
Uncoated mechanical (newsprint included) and woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	741,7	1,1	1.654,6	-0,9	210,1	7,1	2.186,2	-1,0	28,3	75,7
2012	637,5	-14,0	1.475,4	-10,8	214,7	2,2	1.898,2	-13,2	33,7	77,7
2013	528,3	-17,1	1.483,9	0,6	214,6	0,0	1.797,6	-5,3	40,6	82,5
2014	541,9	2,6	1.458,4	-1,7	245,7	14,5	1.754,7	-2,4	45,3	83,1
2015	557,2	2,8	1.382,6	-5,2	240,9	-1,9	1.698,9	-3,2	43,2	81,4
2016	574,7	3,1	1.358,3	-1,8	250,5	4,0	1.682,5	-1,0	43,6	80,7
2017	575,9	0,2	1.350,5	-0,6	259,5	3,6	1.666,8	-0,9	45,1	81,0
2018	563,0	-2,2	1.357,3	0,5	257,7	-0,7	1.662,6	-0,3	45,8	81,6
2019	569,9	1,2	1.241,9	-8,5	265,5	3,0	1.546,3	-7,0	46,6	80,3
2020	495,4	-13,1	1.057,1	-14,9	223,1	-16,0	1.329,4	-14,0	45,0	79,5

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Carte patinate con legno Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	1.146,1	-0,2	386,7	-10,0	711,9	5,0	820,8	-8,9	62,1	47,1
2012	1.123,2	-2,0	374,8	-3,1	784,5	10,2	713,4	-13,1	69,8	52,5
2013	1.098,1	-2,2	328,1	-12,4	908,8	15,8	517,5	-27,5	82,8	63,4
2014	1.052,6	-4,1	306,7	-6,5	926,9	2,0	432,3	-16,5	88,1	70,9
2015	1.041,6	-1,0	289,4	-5,6	882,5	-4,8	448,6	3,8	84,7	64,5
2016	964,1	-7,4	287,2	-0,8	835,6	-5,3	415,7	-7,3	86,7	69,1
2017	967,2	0,3	282,2	-1,7	868,3	3,9	381,2	-8,3	89,8	74,0
2018	889,4	-8,0	310,5	10,0	732,7	-15,6	467,2	22,6	82,4	66,5
2019	788,8	-11,3	283,6	-8,7	662,7	-9,6	409,7	-12,3	84,0	69,2
2020	446,4	-43,4	249,4	-12,1	357,1	-46,1	338,6	-17,3	80,0	73,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

d. Carte patinate senza legno Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5
2012	1.144,8	-1,3	360,9	-15,4	650,3	-7,9	855,4	-2,7	56,8	42,2
2013	1.112,2	-2,8	339,4	-6,0	514,8	-20,8	936,9	9,5	46,3	36,2
2014	1.113,8	0,1	353,4	4,1	470,4	-8,6	996,9	6,4	42,2	35,5
2015	1.092,6	-1,9	335,1	-5,2	506,6	7,7	921,1	-7,6	46,4	36,4
2016	1.054,3	-3,5	324,9	-3,0	469,7	-7,3	909,5	-1,3	44,6	35,7
2017	1.043,4	-1,0	322,0	-0,9	508,6	8,3	856,9	-5,8	48,7	37,6
2018	1.004,6	-3,7	306,7	-4,8	482,1	-5,2	829,2	-3,2	48,0	37,0
2019	947,4	-5,7	268,8	-12,4	584,0	21,2	632,1	-23,8	61,6	42,5
2020	753,0	-20,5	218,2	-18,8	463,0	-20,7	508,3	-19,6	61,5	42,9

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

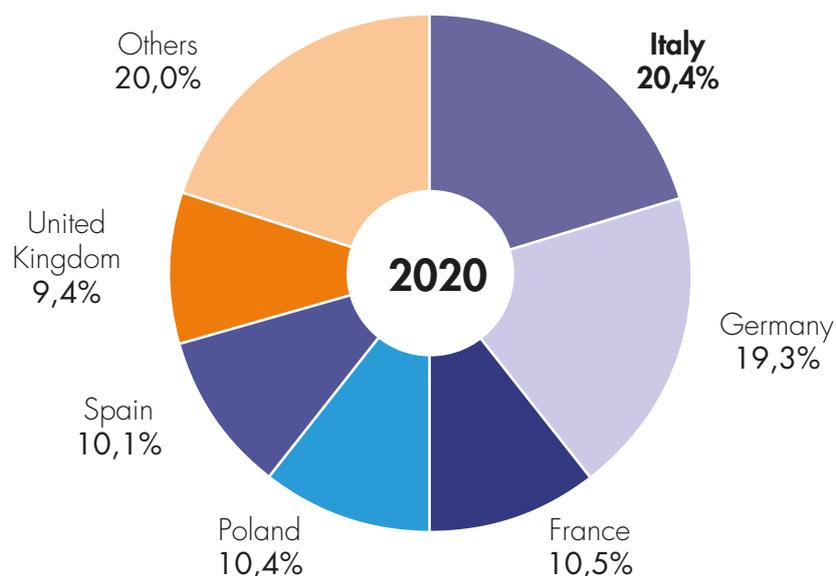
3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	1.471,1	2,8	58,2	-5,8	695,6	-0,5	833,8	5,0	47,3	7,0
2012	1.475,7	0,3	51,8	-11,0	692,2	-0,5	835,3	0,2	46,9	6,2
2013	1.462,8	-0,9	64,6	24,6	742,8	7,3	784,7	-6,1	50,8	8,2
2014	1.451,5	-0,8	72,7	12,5	787,5	6,0	736,7	-6,1	54,3	9,9
2015	1.490,4	2,7	71,1	-2,1	812,7	3,2	748,9	1,7	54,5	9,5
2016	1.480,7	-0,7	64,1	-9,9	798,2	-1,8	746,5	-0,3	53,9	8,6
2017	1.549,0	4,6	106,0	65,5	791,7	-0,8	863,3	15,7	51,1	12,3
2018	1.555,4	0,4	118,9	12,2	821,0	3,7	853,4	-1,2	52,8	13,9
2019	1.570,2	0,9	100,5	-15,5	795,2	-3,1	875,5	2,6	50,6	11,5
2020	1.616,2	2,9	44,6	-55,6	886,8	11,5	774,0	-11,6	54,9	5,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2020 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio - totale

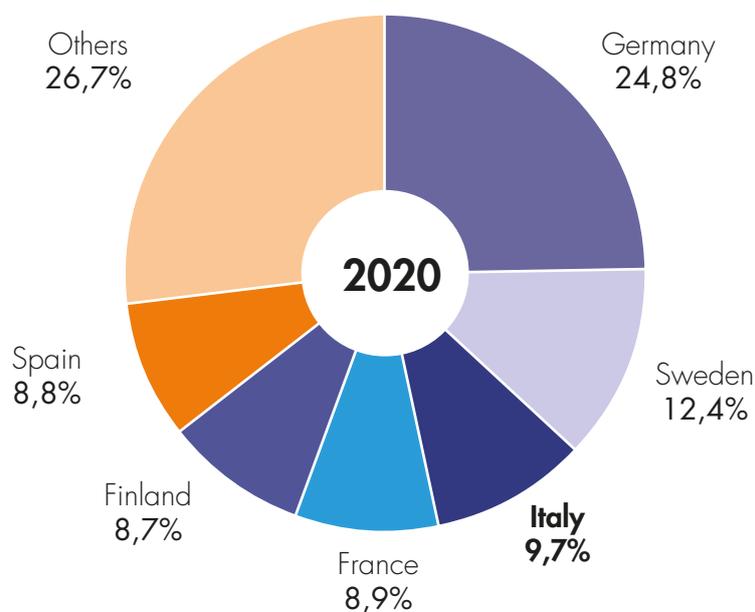
Packaging - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	4.324,2	-2,5	2.575,0	0,2	1.223,4	-2,1	5.675,8	-1,4	28,3	45,4
2012	4.055,8	-6,2	2.591,4	0,6	1.224,0	0,0	5.423,2	-4,5	30,2	47,8
2013	4.155,0	2,4	2.499,5	-3,5	1.297,9	6,0	5.356,6	-1,2	31,2	46,7
2014	4.152,4	-0,1	2.668,7	6,8	1.346,3	3,7	5.474,7	2,2	32,4	48,7
2015	4.334,0	4,4	2.904,6	8,8	1.423,7	5,7	5.814,8	6,2	32,9	50,0
2016	4.373,9	0,9	3.051,8	5,1	1.519,0	6,7	5.906,8	1,6	34,7	51,7
2017	4.495,7	2,8	3.143,8	3,0	1.553,6	2,3	6.085,9	3,0	34,6	51,7
2018	4.613,6	2,6	3.362,5	7,0	1.511,6	-2,7	6.464,6	6,2	32,8	52,0
2019	4.582,3	-0,7	3.316,8	-1,4	1.434,7	-5,1	6.464,5	0,0	31,3	51,3
2020	4.799,4	4,7	3.230,6	-2,6	1.628,7	13,5	6.401,4	-1,0	33,9	50,5

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2020 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato
Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	2.429,2	-0,9	1.366,8	-6,8	158,6	3,1	3.637,4	-3,3	6,5	37,6
2012	2.238,3	-7,9	1.374,0	0,5	160,8	1,4	3.451,4	-5,1	7,2	39,8
2013	2.337,2	4,4	1.264,0	-8,0	162,7	1,2	3.438,5	-0,4	7,0	36,8
2014	2.316,3	-0,9	1.321,8	4,6	109,9	-32,5	3.528,3	2,6	4,7	37,5
2015	2.402,0	3,7	1.561,0	18,1	134,0	21,9	3.829,0	8,5	5,6	40,8
2016	2.361,7	-1,7	1.728,6	10,7	147,1	9,8	3.943,2	3,0	6,2	43,8
2017	2.404,0	1,8	1.807,9	4,6	150,1	2,0	4.061,9	3,0	6,2	44,5
2018	2.421,8	0,7	2.004,6	10,9	123,5	-17,7	4.302,9	5,9	5,1	46,6
2019	2.451,4	1,2	1.983,5	-1,0	125,0	1,3	4.309,8	0,2	5,1	46,0
2020	2.735,6	11,6	1.871,3	-5,7	321,7	157,3	4.285,2	-0,6	11,8	43,7

b. Altre carte e cartoni per involgere ed imballo (incluso cartoncino per astucci)
Other wrapping and packaging (Folding boxboard included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	1.895,0	-4,5	1.208,2	9,6	1.064,8	-2,9	2.038,4	2,4	61,8	65,2
2012	1.817,5	-4,1	1.217,4	0,8	1.063,1	-0,2	1.971,8	-3,3	64,3	67,9
2013	1.817,8	0,0	1.235,5	1,5	1.135,1	6,8	1.918,2	-2,7	68,7	70,9
2014	1.836,1	1,0	1.346,8	9,0	1.236,4	8,9	1.946,5	1,5	74,1	76,1
2015	1.931,9	5,2	1.343,6	-0,2	1.289,7	4,3	1.985,8	2,0	73,4	74,4
2016	2.012,2	4,2	1.323,2	-1,5	1.371,9	6,4	1.963,5	-1,1	75,0	74,1
2017	2.091,7	4,0	1.335,8	1,0	1.403,5	2,3	2.024,0	3,1	73,8	72,6
2018	2.191,8	4,8	1.358,0	1,7	1.388,1	-1,1	2.161,7	6,8	69,7	69,1
2019	2.130,9	-2,8	1.333,3	-1,8	1.309,6	-5,7	2.154,6	-0,3	67,6	68,1
2020	2.063,8	-3,1	1.359,3	1,9	1.306,9	-0,2	2.116,2	-1,8	69,7	70,7

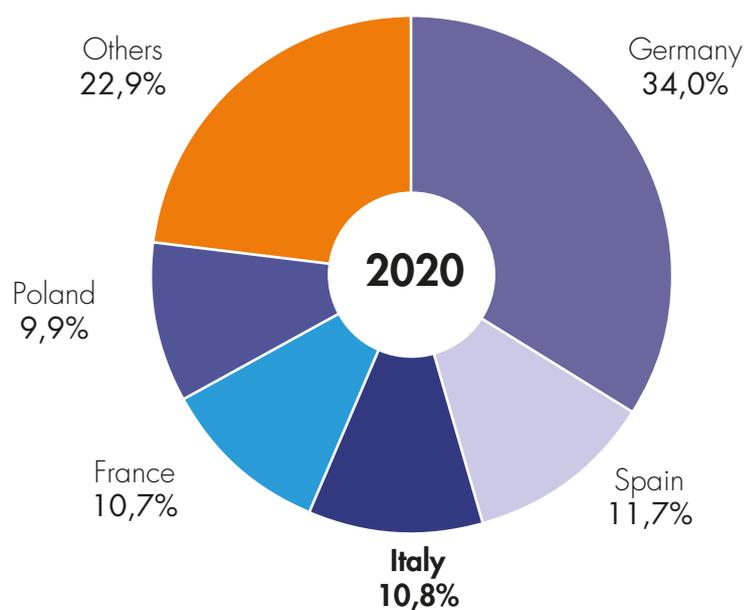
3.1.4 Altre carte e cartoni Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	410,4	1,2	71,5	-17,3	75,9	-5,1	405,9	-1,5	18,5	17,6
2012	379,3	-7,6	67,4	-5,7	65,7	-13,5	381,1	-6,1	17,3	17,7
2013	407,5	7,4	70,7	4,9	63,4	-3,5	414,8	8,9	15,6	17,1
2014	431,5	5,9	67,8	-4,1	66,9	5,5	432,4	4,2	15,5	15,7
2015	439,3	1,8	67,5	-0,5	69,4	3,8	437,4	1,1	15,8	15,4
2016	440,6	0,3	65,8	-2,4	70,4	1,5	436,0	-0,3	16,0	15,1
2017	439,9	-0,2	80,6	22,5	77,3	9,8	443,2	1,7	17,6	18,2
2018	454,9	3,4	66,6	-17,5	81,7	5,7	439,8	-0,8	18,0	15,1
2019	442,4	-2,8	64,7	-2,8	77,6	-5,0	429,5	-2,3	17,5	15,1
2020	425,0	-3,9	64,1	-0,9	66,2	-14,7	422,9	-1,5	15,6	15,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2020 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste per carta - totale Pulp - total

90% di siccità atmosferica

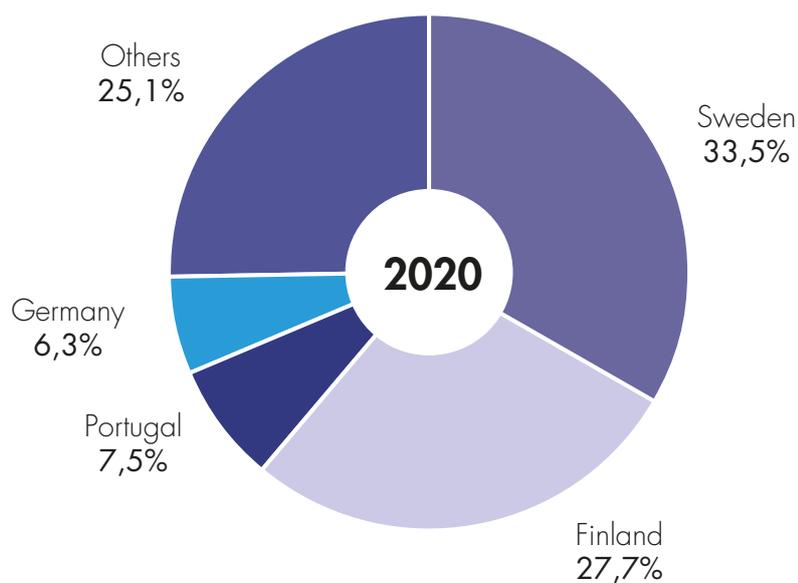
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2011	604,7	5,9	3.190,0	1,0	32,9	30,5	3.761,9	1,5	5,4	84,8
2012	523,6	-13,4	3.075,0	-3,6	36,0	9,7	3.562,6	-5,3	6,9	86,3
2013	381,7	-27,1	3.293,3	7,1	35,2	-2,2	3.639,8	2,2	9,2	90,5
2014	410,9	7,6	3.149,9	-4,4	33,8	-4,0	3.527,0	-3,1	8,2	89,3
2015	396,7	-3,5	3.261,9	3,6	50,6	49,5	3.608,0	2,3	12,7	90,4
2016	392,5	-1,1	3.208,5	-1,6	89,9	77,8	3.511,0	-2,7	22,9	91,4
2017	388,3	-1,1	3.222,1	0,4	123,2	37,1	3.487,2	-0,7	31,7	92,4
2018	369,1	-4,9	3.280,0	1,8	194,2	57,6	3.455,0	-0,9	52,6	94,9
2019	324,5	-12,1	3.336,7	1,7	113,5	-41,5	3.547,7	2,7	35,0	94,1
2020	181,7	-44,0	3.064,9	-8,1	76,1	-33,0	3.170,4	-10,6	41,9	96,7

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2020 - I principali produttori dell'area CEPI/ Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.3 Carta da riciclare Paper for Recycling

	RACCOLTA APPAR. ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		TASSO DI RACCOLTA ⁽³⁾ RECOVERY RATE	TASSO DI UTILIZZO ⁽⁴⁾ UTILISATION RATE	TASSO DI RICICLO ⁽⁵⁾ RECYCLING RATE
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2011	6.347,5	-0,4	473,8	-4,1	1.737,6	6,8	5.083,7	-2,9	58,8	54,9	47,1
2012	6.255,1	-1,5	351,1	-25,9	1.933,1	11,3	4.673,1	-8,1	61,9	53,0	46,2
2013	6.086,2	-2,7	338,0	-3,7	1.685,2	-12,8	4.739,0	1,4	62,1	54,1	48,3
2014	6.092,0	0,1	309,8	-8,3	1.677,6	-0,4	4.724,2	-0,3	62,0	54,0	48,1
2015	6.392,3	4,9	322,2	4,0	1.821,3	8,6	4.893,2	3,6	63,5	54,6	48,6
2016	6.467,2	1,2	353,0	9,6	1.933,4	6,2	4.886,7	-0,1	64,1	55,0	48,4
2017	6.498,0	0,5	364,7	3,3	1.868,9	-3,3	4.993,9	2,2	63,1	55,1	48,5
2018	6.649,5	2,3	405,8	11,3	1.911,7	2,3	5.143,6	3,0	62,0	56,6	48,0
2019	6.576,6	-1,1	315,9	-22,2	1.832,7	-4,1	5.059,7	-1,6	63,5	56,8	48,9
2020	6.772,2	3,0	247,1	-21,8	1.812,1	-1,1	5.207,2	2,9	69,3	61,0	53,3

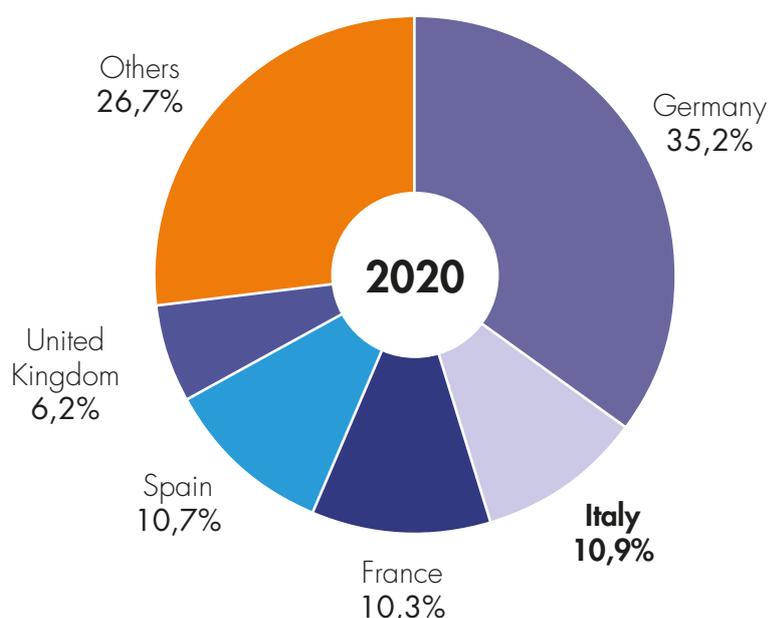
Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

- (1) Consumo-Import+Export
 (2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere
 (3) Raccolta apparente di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni
 (4) Consumo di carta da riciclare / produzione di carte e cartoni
 (5) Consumo di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

- (1) Consumption-Import+Export
 (2) Consumption figures are taken by ISTAT over the companies
 (3) Paper for recycling apparent collection / Paper and board apparent consumption
 (4) Paper for recycling consumption / Paper and board production
 (5) Paper for recycling consumption / Paper and board apparent consumption

2020 - I principali utilizzatori dell'area CEPI/
Main users in CEPI area



Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni - Importazioni per provenienza

	2011		2012		2013		2014		2015	
	1.000 T.	%								
TOTALE	5.172,4	100,0	4.921,6	100,0	4.786,2	100,0	4.927,7	100,0	5.050,3	100,0
di cui da: EUROPA OCCIDENTALE	4.009,5	77,5	3.905,4	79,4	3.736,6	78,1	3.794,3	77,0	3.794,5	75,1
UE 27⁽¹⁾	4.172,2	80,7	4.040,6	82,1	3.891,9	81,3	4.013,8	81,5	4.070,5	80,6
Germania	1.052,2	20,3	1.066,7	21,7	968,2	20,2	964,5	19,6	984,4	19,5
Francia	618,1	11,9	541,2	11,0	478,5	10,0	489,1	9,9	495,2	9,8
Paesi Bassi	100,6	1,9	85,5	1,7	100,6	2,1	126,0	2,6	120,5	2,4
Belgio Lussemburgo	202,1	3,9	168,1	3,4	166,2	3,5	170,3	3,5	130,3	2,6
Irlanda	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	1,0	0,0	0,9	0,0
Danimarca	10,6	0,2	7,5	0,2	2,0	0,0	1,3	0,0	5,9	0,1
Grecia	18,0	0,3	15,7	0,3	16,8	0,4	15,5	0,3	14,9	0,3
Portogallo	153,2	3,0	148,3	3,0	152,9	3,2	154,4	3,1	149,8	3,0
Spagna	171,4	3,3	182,3	3,7	197,4	4,1	202,4	4,1	190,7	3,8
Svezia	749,8	14,5	715,6	14,5	665,6	13,9	681,8	13,8	687,4	13,6
Finlandia	175,9	3,4	229,5	4,7	292,5	6,1	320,2	6,5	261,1	5,2
Austria	583,3	11,3	555,5	11,3	490,2	10,2	465,5	9,4	559,6	11,1
Regno Unito	23,0	0,4	46,0	0,9	45,6	1,0	27,1	0,5	18,9	0,4
Norvegia	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	151,4	2,9	142,6	2,9	159,9	3,3	175,3	3,6	174,9	3,5
ALTRI EUROPA	459,4	8,9	407,9	8,3	490,7	10,3	572,4	11,6	697,5	13,8
di cui: Polonia	105,8	2,0	106,6	2,2	115,1	2,4	114,0	2,3	111,0	2,2
Repubblica Ceca	75,1	1,5	60,2	1,2	64,4	1,3	66,1	1,3	71,5	1,4
Slovacchia	44,2	0,9	57,8	1,2	68,3	1,4	67,7	1,4	68,2	1,4
Slovenia	77,0	1,5	68,0	1,4	73,6	1,5	93,2	1,9	104,0	2,1
Croazia	13,6	0,3	7,1	0,1	3,6	0,1	10,5	0,2	11,7	0,2
Russia	67,3	1,3	60,7	1,2	99,1	2,1	118,5	2,4	168,3	3,3
AMERICA SETTENTRIONALE	448,2	8,7	409,6	8,3	377,9	7,9	357,4	7,3	362,9	7,2
USA	401,6	7,8	373,0	7,6	355,8	7,4	344,0	7,0	348,4	6,9
Canada	46,6	0,9	36,6	0,7	22,1	0,5	13,4	0,3	14,6	0,3
AMERICA LATINA	80,4	1,6	71,0	1,4	52,2	1,1	64,6	1,3	80,1	1,6
di cui: Brasile	65,1	1,3	57,2	1,2	39,2	0,8	50,5	1,0	66,6	1,3
ASIA	112,3	2,2	65,6	1,3	79,5	1,7	88,0	1,8	78,3	1,6
di cui: Indonesia	42,0	0,8	18,1	0,4	22,3	0,5	16,4	0,3	16,0	0,3
Cina	31,7	0,6	25,5	0,5	34,1	0,7	45,1	0,9	38,8	0,8
Corea del Sud	29,6	0,6	19,6	0,4	18,9	0,4	20,3	0,4	19,5	0,4
AFRICA	27,8	0,5	27,1	0,6	18,2	0,4	15,2	0,3	18,1	0,4
di cui: Sud Africa	27,0	0,5	26,8	0,5	18,0	0,4	14,6	0,3	17,3	0,3
AUSTRALIA/OCEANIA	34,7	0,7	35,0	0,7	31,0	0,6	35,8	0,7	18,8	0,4

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Il totale UE27 include la Croazia, esclude il Regno Unito

Foreign trade

Paper and board - Import by country of origin

2016		2017		2018		2019		2020		
1.000 T.	%									
5.152,0	100,0	5.285,2	100,0	5.522,6	100,0	5.276,3	100,0	4.864,0	100,0	TOTAL
3.837,3	74,5	3.942,2	74,6	4.059,2	73,5	3.870,0	73,3	3.529,3	72,6	of which from: WEST EUROPE
4.146,5	80,5	4.302,3	81,4	4.491,4	81,3	4.299,5	81,5	3.923,6	80,7	EU 27⁽¹⁾
971,1	18,8	1.040,1	19,7	1.123,0	20,3	1.083,4	20,5	1.080,7	22,2	Germany
512,3	9,9	527,4	10,0	503,7	9,1	455,0	8,6	399,8	8,2	France
120,6	2,3	146,0	2,8	154,6	2,8	97,2	1,8	98,4	2,0	Netherlands
117,5	2,3	125,7	2,4	156,3	2,8	162,3	3,1	54,4	1,1	Belgium/Lux.
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
6,9	0,1	2,7	0,1	2,0	0,0	5,5	0,1	4,5	0,1	Denmark
15,0	0,3	10,3	0,2	9,6	0,2	15,4	0,3	9,8	0,2	Greece
152,2	3,0	153,0	2,9	129,3	2,3	136,1	2,6	120,2	2,5	Portugal
199,7	3,9	171,1	3,2	167,4	3,0	161,1	3,1	124,3	2,6	Spain
675,8	13,1	685,1	13,0	714,6	12,9	617,4	11,7	584,5	12,0	Sweden
303,6	5,9	302,8	5,7	301,1	5,5	293,6	5,6	274,5	5,6	Finland
586,2	11,4	587,4	11,1	640,6	11,6	687,5	13,0	665,0	13,7	Austria
16,2	0,3	20,3	0,4	22,0	0,4	21,0	0,4	19,9	0,4	UK
0,0	0,0	2,4	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Norway
159,9	3,1	168,1	3,2	134,7	2,4	134,3	2,5	93,2	1,9	Switzerland
704,8	13,7	755,2	14,3	844,9	15,3	804,6	15,2	730,2	15,0	OTHERS EUROPE
107,3	2,1	131,2	2,5	151,9	2,8	151,8	2,9	128,1	2,6	of which: Poland
80,3	1,6	87,9	1,7	87,2	1,6	103,4	2,0	107,0	2,2	Czech Rep.
54,5	1,1	55,4	1,0	47,1	0,9	62,0	1,2	50,3	1,0	Slovakia
107,0	2,1	94,9	1,8	105,4	1,9	106,9	2,0	106,1	2,2	Slovenia
30,6	0,6	24,6	0,5	23,6	0,4	42,6	0,8	26,5	0,5	Croatia
149,3	2,9	164,0	3,1	164,5	3,0	155,8	3,0	179,8	3,7	Russia
402,1	7,8	392,2	7,4	412,7	7,5	400,1	7,6	413,6	8,5	NORTH AMERICA
379,1	7,4	365,4	6,9	369,2	6,7	363,9	6,9	360,5	7,4	USA
23,1	0,4	26,8	0,5	43,6	0,8	36,2	0,7	53,2	1,1	Canada
84,0	1,6	63,4	1,2	68,9	1,2	66,3	1,3	71,6	1,5	LATIN AMERICA
70,0	1,4	48,2	0,9	52,5	1,0	42,2	0,8	49,0	1,0	of which: Brazil
95,7	1,9	98,4	1,9	117,1	2,1	118,9	2,3	97,9	2,0	ASIA
22,7	0,4	29,4	0,6	30,6	0,6	39,5	0,7	38,4	0,8	of which: Indonesia
37,0	0,7	39,3	0,7	37,6	0,7	40,3	0,8	31,3	0,6	China
21,2	0,4	14,9	0,3	11,4	0,2	10,8	0,2	8,9	0,2	South Korea
15,4	0,3	24,3	0,5	17,9	0,3	15,0	0,3	19,1	0,4	AFRICA
14,5	0,3	18,6	0,4	14,8	0,3	14,1	0,3	18,9	0,4	of which: South Africa
12,6	0,2	9,5	0,2	1,8	0,0	1,6	0,0	2,2	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
 (1) EU27 total includes Croatia, excludes UK

4.1.2 Carte e cartoni

Esportazioni per destinazione

	2011		2012		2013		2014		2015	
	1.000 T.	%								
TOTALE	3.623,3	100,0	3.631,4	100,0	3.742,2	100,0	3.843,7	100,0	3.935,8	100,0
di cui verso:										
EUROPA OCCIDENTALE	2.246,3	62,0	2.170,2	59,8	2.255,4	60,3	2.315,2	60,2	2.277,9	57,9
UE 27 ⁽¹⁾	2.400,1	66,2	2.398,7	66,1	2.513,9	67,2	2.570,3	66,9	2.584,5	65,7
Germania	555,6	15,3	564,3	15,5	555,4	14,8	557,1	14,5	565,2	14,4
Francia	654,3	18,1	594,1	16,4	568,6	15,2	552,5	14,4	547,7	13,9
Paesi Bassi	68,0	1,9	72,5	2,0	100,6	2,7	96,3	2,5	83,4	2,1
Belgio Lussemburgo	108,6	3,0	100,6	2,8	111,6	3,0	122,9	3,2	106,0	2,7
Irlanda	3,7	0,1	3,0	0,1	3,1	0,1	4,7	0,1	13,4	0,3
Danimarca	18,9	0,5	14,8	0,4	13,1	0,3	13,3	0,3	12,9	0,3
Grecia	108,0	3,0	101,8	2,8	109,2	2,9	129,0	3,4	117,3	3,0
Portogallo	29,0	0,8	33,0	0,9	32,8	0,9	36,6	1,0	39,9	1,0
Spagna	332,1	9,2	325,3	9,0	367,8	9,8	390,0	10,1	387,2	9,8
Svezia	5,2	0,1	6,9	0,2	7,0	0,2	6,9	0,2	8,1	0,2
Finlandia	2,8	0,1	3,4	0,1	3,2	0,1	3,3	0,1	3,2	0,1
Austria	93,3	2,6	95,7	2,6	98,8	2,6	101,1	2,6	104,6	2,7
Regno Unito	182,7	5,0	174,6	4,8	209,6	5,6	227,9	5,9	201,4	5,1
Norvegia	2,1	0,1	2,2	0,1	2,0	0,1	2,5	0,1	8,1	0,2
Svizzera	82,0	2,3	78,0	2,1	72,6	1,9	71,0	1,8	79,5	2,0
ALTRI EUROPA	634,3	17,5	683,6	18,8	753,2	20,1	823,0	21,4	877,9	22,3
di cui: Polonia	112,1	3,1	145,0	4,0	175,3	4,7	185,2	4,8	210,9	5,4
Repubblica Ceca	52,6	1,5	55,6	1,5	68,4	1,8	75,9	2,0	71,4	1,8
Ungheria	64,8	1,8	76,6	2,1	67,7	1,8	67,4	1,8	64,9	1,6
Slovenia	50,4	1,4	56,6	1,6	71,2	1,9	56,1	1,5	60,0	1,5
Romania	40,3	1,1	40,2	1,1	47,4	1,3	51,5	1,3	56,2	1,4
Turchia	133,2	3,7	120,5	3,3	129,1	3,4	187,2	4,9	198,1	5,0
Croazia	38,9	1,1	47,3	1,3	47,1	1,3	48,4	1,3	53,8	1,4
AMERICA SETTENTRIONALE	86,3	2,4	83,4	2,3	86,7	2,3	81,3	2,1	107,7	2,7
USA	68,4	1,9	70,2	1,9	70,3	1,9	66,2	1,7	86,5	2,2
Canada	17,9	0,5	13,2	0,4	16,3	0,4	15,1	0,4	21,3	0,5
AMERICA LATINA	163,0	4,5	190,2	5,2	165,2	4,4	147,6	3,8	145,2	3,7
di cui: Argentina	25,8	0,7	26,4	0,7	19,7	0,5	14,0	0,4	14,5	0,4
Brasile	34,7	1,0	45,8	1,3	40,9	1,1	46,1	1,2	30,7	0,8
Cile	24,4	0,7	29,1	0,8	26,6	0,7	24,2	0,6	26,8	0,7
Messico	53,1	1,5	60,6	1,7	54,7	1,5	40,6	1,1	44,3	1,1
Colombia	7,7	0,2	6,8	0,2	9,2	0,2	7,7	0,2	9,2	0,2
ASIA	263,2	7,3	240,0	6,6	249,5	6,7	232,8	6,1	259,0	6,6
di cui: Israele	29,5	0,8	31,8	0,9	32,5	0,9	32,2	0,8	34,3	0,9
Arabia Saudita	30,0	0,8	32,1	0,9	34,5	0,9	35,5	0,9	39,7	1,0
Cina	31,8	0,9	42,5	1,2	49,1	1,3	31,9	0,8	26,3	0,7
Hong Kong	7,9	0,2	9,2	0,3	7,5	0,2	7,0	0,2	7,6	0,2
Corea del Sud	8,4	0,2	7,7	0,2	7,0	0,2	5,9	0,2	5,4	0,1
India	24,3	0,7	19,2	0,5	19,9	0,5	25,7	0,7	28,1	0,7
Tailandia	4,4	0,1	7,1	0,2	6,3	0,2	8,1	0,2	7,7	0,2
Indonesia	9,9	0,3	8,1	0,2	2,7	0,1	2,0	0,1	3,5	0,1
Giappone	12,3	0,3	7,8	0,2	7,8	0,2	1,6	0,0	1,7	0,0
Emirati Arabi Uniti	22,8	0,6	21,2	0,6	32,9	0,9	31,3	0,8	43,8	1,1
AFRICA	143,6	4,0	179,9	5,0	151,5	4,0	175,5	4,6	204,3	5,2
di cui: Tunisia	32,1	0,9	26,3	0,7	29,6	0,8	36,7	1,0	35,1	0,9
Algeria	21,6	0,6	42,6	1,2	36,3	1,0	27,0	0,7	26,6	0,7
Marocco	14,5	0,4	14,6	0,4	15,9	0,4	21,9	0,6	28,2	0,7
Egitto	37,1	1,0	50,2	1,4	29,9	0,8	50,3	1,3	73,7	1,9
Sud Africa	19,5	0,5	27,0	0,7	19,5	0,5	21,1	0,5	24,5	0,6
AUSTRALIA/OCEANIA	86,6	2,4	84,0	2,3	80,6	2,2	68,2	1,8	63,7	1,6
di cui: Australia	79,8	2,2	77,5	2,1	68,1	1,8	58,4	1,5	55,0	1,4

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Il totale UE27 include la Croazia, esclude il Regno Unito

*Paper and board
Export by country of destination*

2016		2017		2018		2019		2020		
1.000 T.	%									
3.943,4	100,0	4.059,1	100,0	3.886,7	100,0	3.819,6	100,0	3.624,8	100,0	TOTAL
2.287,1	58,0	2.322,6	57,2	2.231,1	57,4	2.124,5	55,6	1.901,8	52,5	of which to:
2.602,8	66,0	2.664,6	65,6	2.566,3	66,0	2.439,1	63,9	2.184,0	60,3	WEST EUROPE
										EU 27 ⁽¹⁾
588,5	14,9	608,5	15,0	558,4	14,4	549,8	14,4	457,1	12,6	Germany
536,7	13,6	541,6	13,3	515,9	13,3	505,2	13,2	451,9	12,5	France
79,8	2,0	89,9	2,2	85,7	2,2	86,5	2,3	91,1	2,5	Netherlands
107,7	2,7	121,1	3,0	132,7	3,4	121,4	3,2	107,8	3,0	Belgium/Lux.
11,5	0,3	7,5	0,2	6,0	0,2	7,4	0,2	4,4	0,1	Ireland
12,6	0,3	12,1	0,3	10,6	0,3	9,5	0,2	9,2	0,3	Denmark
121,7	3,1	122,8	3,0	116,8	3,0	128,7	3,4	130,8	3,6	Greece
40,0	1,0	42,7	1,1	39,5	1,0	32,1	0,8	29,3	0,8	Portugal
383,5	9,7	385,8	9,5	388,7	10,0	334,0	8,7	291,1	8,0	Spain
9,5	0,2	12,0	0,3	10,8	0,3	10,0	0,3	6,1	0,2	Sweden
3,0	0,1	2,1	0,1	2,4	0,1	3,4	0,1	6,5	0,2	Finland
106,4	2,7	104,9	2,6	98,4	2,5	86,6	2,3	77,0	2,1	Austria
198,7	5,0	191,8	4,7	182,9	4,7	173,1	4,5	169,6	4,7	UK
3,5	0,1	2,4	0,1	2,4	0,1	4,0	0,1	1,7	0,0	Norway
84,0	2,1	77,4	1,9	80,0	2,1	72,8	1,9	68,1	1,9	Switzerland
873,8	22,2	894,5	22,0	841,5	21,6	857,0	22,4	775,8	21,4	OTHERS EUROPE
206,5	5,2	214,7	5,3	185,8	4,8	169,6	4,4	160,2	4,4	of which: Poland
65,8	1,7	64,6	1,6	63,7	1,6	56,3	1,5	55,0	1,5	Czech Rep.
63,3	1,6	63,2	1,6	79,0	2,0	68,9	1,8	57,3	1,6	Hungary
78,2	2,0	70,5	1,7	63,5	1,6	60,6	1,6	58,8	1,6	Slovenia
58,3	1,5	63,1	1,6	63,5	1,6	66,8	1,7	61,0	1,7	Romania
177,8	4,5	181,4	4,5	136,0	3,5	185,4	4,9	163,7	4,5	Turkey
51,8	1,3	52,3	1,3	58,6	1,5	55,1	1,4	52,4	1,4	Croatia
103,9	2,6	100,0	2,5	122,5	3,2	106,9	2,8	121,7	3,4	NORTH AMERICA
92,4	2,3	91,3	2,2	113,2	2,9	93,5	2,4	109,5	3,0	USA
11,5	0,3	8,7	0,2	9,3	0,2	13,5	0,4	12,2	0,3	Canada
144,6	3,7	170,1	4,2	153,8	4,0	128,2	3,4	105,9	2,9	LATIN AMERICA
12,3	0,3	21,0	0,5	9,9	0,3	9,2	0,2	11,8	0,3	of which: Argentina
27,7	0,7	20,8	0,5	9,3	0,2	10,5	0,3	7,7	0,2	Brazil
25,8	0,7	30,7	0,8	34,3	0,9	28,1	0,7	27,5	0,8	Chile
43,7	1,1	49,2	1,2	56,2	1,4	42,1	1,1	28,4	0,8	Mexico
17,0	0,4	19,3	0,5	14,2	0,4	11,7	0,3	4,3	0,1	Columbia
275,7	7,0	331,4	8,2	291,5	7,5	342,4	9,0	431,9	11,9	ASIA
33,0	0,8	36,1	0,9	37,4	1,0	37,1	1,0	49,4	1,4	of which: Israel
44,9	1,1	52,8	1,3	38,6	1,0	36,2	0,9	43,4	1,2	Saudi Arabia
26,9	0,7	38,0	0,9	40,5	1,0	48,5	1,3	117,6	3,2	Cina
7,0	0,2	6,9	0,2	5,6	0,1	6,1	0,2	35,3	1,0	Hong Kong
6,9	0,2	6,9	0,2	8,8	0,2	9,2	0,2	11,1	0,3	South Korea
36,2	0,9	50,5	1,2	33,9	0,9	39,9	1,0	39,5	1,1	India
6,9	0,2	4,4	0,1	4,1	0,1	3,9	0,1	4,5	0,1	Thailand
3,3	0,1	3,6	0,1	2,9	0,1	3,9	0,1	1,2	0,0	Indonesia
2,3	0,1	0,7	0,0	0,5	0,0	28,3	0,7	11,8	0,3	Japan
42,4	1,1	49,5	1,2	50,8	1,3	47,1	1,2	43,0	1,2	United Arab Emirates
206,3	5,2	199,4	4,9	193,4	5,0	227,9	6,0	266,5	7,4	AFRICA
32,9	0,8	27,9	0,7	37,3	1,0	32,9	0,9	43,6	1,2	of which: Tunisia
20,3	0,5	25,2	0,6	24,1	0,6	29,9	0,8	42,1	1,2	Algeria
29,5	0,7	31,0	0,8	28,4	0,7	30,2	0,8	30,4	0,8	Marocco
70,4	1,8	66,6	1,6	57,9	1,5	82,1	2,1	87,2	2,4	Egypt
29,2	0,7	20,6	0,5	23,0	0,6	24,0	0,6	17,7	0,5	South Africa
52,0	1,3	41,2	1,0	52,9	1,4	32,8	0,9	21,2	0,6	AUSTRALIA/OCEANIA
46,0	1,2	35,7	0,9	47,7	1,2	29,4	0,8	17,7	0,5	of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) EU27 total includes Croatia, excludes UK

4.2 Paste per carta

Importazioni per provenienza

	2011		2012		2013		2014		2015	
	1.000 T.	%								
TOTALE	3.190,0	100,0	3.075,0	100,0	3.293,3	100,0	3.149,9	100,0	3.261,9	100,0
di cui da:										
EUROPA OCCIDENTALE	1.181,3	37,0	1.194,6	38,8	1.330,1	40,4	1.305,6	41,4	1.273,2	39,0
UE 27 ⁽¹⁾	1.315,0	41,2	1.295,7	42,1	1.363,1	41,4	1.321,3	41,9	1.311,7	40,2
Germania	164,3	5,1	140,5	4,6	131,8	4,0	129,8	4,1	111,6	3,4
Francia	119,3	3,7	153,9	5,0	142,2	4,3	189,9	6,0	255,1	7,8
Paesi Bassi	22,8	0,7	45,0	1,5	11,9	0,4	11,1	0,4	13,0	0,4
Belgio Lussemburgo	76,7	2,4	48,4	1,6	47,3	1,4	48,2	1,5	48,2	1,5
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Portogallo	26,8	0,8	20,8	0,7	40,5	1,2	22,1	0,7	22,3	0,7
Spagna	167,9	5,3	193,6	6,3	246,2	7,5	185,3	5,9	105,5	3,2
Svezia	269,1	8,4	218,4	7,1	244,8	7,4	277,3	8,8	319,6	9,8
Finlandia	183,1	5,7	221,0	7,2	277,5	8,4	272,3	8,6	270,7	8,3
Austria	150,5	4,7	148,7	4,8	147,5	4,5	121,4	3,9	98,0	3,0
Regno Unito	0,2	0,0	2,7	0,1	37,0	1,1	42,2	1,3	28,0	0,9
Norvegia	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Svizzera	0,4	0,0	1,6	0,1	3,5	0,1	5,8	0,2	0,9	0,0
ALTRI EUROPA	149,6	4,7	132,0	4,3	103,7	3,1	81,7	2,6	79,0	2,4
di cui: Repubblica Ceca	67,7	2,1	47,1	1,5	13,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Slovenia	0,6	0,0	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0
Bulgaria	14,9	0,5	12,1	0,4	9,1	0,3	10,2	0,3	6,3	0,2
Romania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Ungheria	1,4	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0
Estonia	14,4	0,5	19,1	0,6	22,7	0,7	19,4	0,6	22,5	0,7
Russia	15,1	0,5	26,6	0,9	30,3	0,9	17,8	0,6	11,3	0,3
Croazia	12,2	0,4	8,9	0,3	10,1	0,3	16,4	0,5	14,8	0,5
AMERICA SETTENTRIONALE	730,3	22,9	698,5	22,7	694,5	21,1	490,9	15,6	471,1	14,4
USA	432,0	13,5	433,7	14,1	500,1	15,2	387,9	12,3	382,4	11,7
Canada	298,3	9,4	264,8	8,6	194,4	5,9	103,1	3,3	88,7	2,7
AMERICA LATINA	1.089,6	34,2	1.017,4	33,1	1.144,5	34,8	1.260,2	40,0	1.434,3	44,0
di cui: Brasile	678,7	21,3	650,7	21,2	724,3	22,0	881,8	28,0	983,8	30,2
Cile	405,7	12,7	349,4	11,4	333,6	10,1	240,1	7,6	156,2	4,8
Uruguay	nd/na		17,3	0,6	86,5	2,6	137,6	4,4	293,7	9,0
ASIA	27,3	0,9	19,4	0,6	11,6	0,4	11,5	0,4	4,4	0,1
di cui: Indonesia	0,4	0,0	1,2	0,0	1,8	0,1	2,8	0,1	1,6	0,0
Thailandia	26,5	0,8	17,9	0,6	9,7	0,3	8,7	0,3	2,2	0,1
AFRICA	11,9	0,4	11,2	0,4	2,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
di cui: Marocco	9,1	0,3	11,2	0,4	2,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Sud Africa	2,7	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AUSTRALIA/OCEANIA	0,0	0,0	1,9	0,1	6,7	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Il totale UE27 include la Croazia, esclude il Regno Unito

Pulp
Import by country of origin

2016		2017		2018		2019		2020		
1.000 T.	%									
3.208,5	100,0	3.222,1	100,0	3.280,0	100,0	3.336,7	100,0	3.064,9	100,0	TOTAL
1.300,9	40,5	1.323,7	41,1	1.310,0	39,9	1.297,5	38,9	1.108,8	36,2	of which from: WEST EUROPE
1.326,2	41,3	1.364,6	42,4	1.337,0	40,8	1.326,8	39,8	1.169,9	38,2	EU 27⁽¹⁾
115,1	3,6	116,3	3,6	127,6	3,9	104,8	3,1	107,1	3,5	Germany
223,6	7,0	206,9	6,4	168,1	5,1	149,9	4,5	138,5	4,5	France
9,1	0,3	20,3	0,6	19,4	0,6	37,0	1,1	16,8	0,5	Netherlands
53,2	1,7	47,7	1,5	67,6	2,1	56,4	1,7	40,0	1,3	Belgium/Lux.
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Greece
24,5	0,8	23,6	0,7	39,9	1,2	32,5	1,0	21,9	0,7	Portugal
109,4	3,4	126,8	3,9	73,9	2,3	62,4	1,9	86,4	2,8	Spain
303,1	9,4	326,8	10,1	361,7	11,0	389,9	11,7	375,6	12,3	Sweden
309,3	9,6	302,7	9,4	270,1	8,2	286,6	8,6	178,8	5,8	Finland
123,2	3,8	129,0	4,0	134,7	4,1	149,3	4,5	142,4	4,6	Austria
29,9	0,9	23,1	0,7	45,4	1,4	28,1	0,8	1,0	0,0	UK
0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
0,3	0,0	0,3	0,0	1,4	0,0	0,4	0,0	0,2	0,0	Switzerland
64,3	2,0	69,8	2,2	80,3	2,4	62,1	1,9	67,7	2,2	OTHERS EUROPE
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,1	0,4	0,0	of which: Czech Rep.
0,7	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,7	0,0	0,2	0,0	Slovenia
3,8	0,1	8,3	0,3	9,7	0,3	7,5	0,2	1,7	0,1	Bulgaria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
1,9	0,1	0,1	0,0	10,1	0,3	2,4	0,1	0,0	0,0	Hungary
23,8	0,7	21,6	0,7	25,0	0,8	24,8	0,7	33,4	1,1	Estonia
8,6	0,3	5,4	0,2	6,3	0,2	3,9	0,1	4,0	0,1	Russia
12,3	0,4	13,3	0,4	13,6	0,4	17,2	0,5	19,5	0,6	Croatia
415,4	12,9	415,4	12,9	391,5	11,9	486,4	14,6	397,7	13,0	NORTH AMERICA
336,8	10,5	365,3	11,3	345,6	10,5	451,7	13,5	373,7	12,2	USA
78,6	2,4	50,0	1,6	45,9	1,4	34,6	1,0	24,0	0,8	Canada
1.407,9	43,9	1.398,1	43,4	1.495,6	45,6	1.488,4	44,6	1.488,6	48,6	LATIN AMERICA
1.012,2	31,5	915,9	28,4	1.033,1	31,5	987,4	29,6	951,7	31,1	of which: Brazil
124,4	3,9	154,1	4,8	140,7	4,3	85,6	2,6	125,9	4,1	Chile
270,7	8,4	328,0	10,2	321,9	9,8	415,3	12,4	411,0	13,4	Uruguay
20,0	0,6	14,9	0,5	2,5	0,1	2,5	0,1	2,2	0,1	ASIA
2,6	0,1	1,9	0,1	1,7	0,1	2,3	0,1	2,1	0,1	of which: Indonesia
17,3	0,5	12,0	0,4	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Thailand
0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	AFRICA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Marocco
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	South Africa
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) EU27 total includes Croatia, excludes UK

4.3.1 Carta da riciclare Importazioni per provenienza

	2011		2012		2013		2014		2015	
	1.000 T.	%								
TOTALE	473,8	100,0	351,1	100,0	338,0	100,0	309,8	100,0	322,2	100,0
di cui da: EUROPA OCCIDENTALE	312,7	66,0	237,7	67,7	226,7	67,1	218,6	70,5	221,2	68,6
UE 27 ⁽¹⁾	304,2	64,2	215,9	61,5	206,4	61,1	201,8	65,1	210,2	65,3
Germania	82,3	17,4	59,5	17,0	63,9	18,9	68,8	22,2	56,6	17,6
Francia	78,3	16,5	60,9	17,4	57,0	16,9	50,5	16,3	52,0	16,2
Paesi Bassi	28,9	6,1	11,9	3,4	17,6	5,2	14,5	4,7	22,6	7,0
Belgio Lussemburgo	5,5	1,2	5,2	1,5	1,7	0,5	7,6	2,4	3,8	1,2
Irlanda	0,6	0,1	0,6	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,4	0,1
Danimarca	1,6	0,3	1,7	0,5	1,6	0,5	1,5	0,5	1,4	0,4
Grecia	11,7	2,5	15,1	4,3	2,4	0,7	2,4	0,8	1,1	0,4
Portogallo	0,2	0,0	1,4	0,4	1,5	0,4	2,4	0,8	1,5	0,5
Spagna	17,3	3,7	15,8	4,5	13,2	3,9	11,8	3,8	18,2	5,7
Svezia	15,9	3,4	13,9	4,0	11,2	3,3	13,2	4,3	16,7	5,2
Finlandia	7,2	1,5	4,9	1,4	6,1	1,8	2,5	0,8	3,7	1,2
Austria	12,1	2,6	5,5	1,6	10,9	3,2	9,2	3,0	12,5	3,9
Regno Unito	9,2	1,9	6,4	1,8	5,3	1,6	2,9	0,9	2,9	0,9
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	41,9	8,9	34,6	9,9	34,1	10,1	31,2	10,1	27,5	8,5
ALTRI EUROPA	43,0	9,1	19,8	5,7	19,7	5,8	18,3	5,9	20,3	6,3
di cui: Polonia	4,2	0,9	5,1	1,4	5,5	1,6	4,7	1,5	5,3	1,6
Repubblica Ceca	2,7	0,6	4,5	1,3	2,9	0,9	3,9	1,3	4,1	1,3
Slovenia	29,6	6,2	4,0	1,2	6,3	1,9	5,0	1,6	7,2	2,2
Ungheria	4,4	0,9	4,3	1,2	3,3	1,0	3,7	1,2	2,2	0,7
AMERICA SETTENTRIONALE	115,3	24,3	88,5	25,2	82,0	24,3	65,8	21,2	66,3	20,6
USA	111,4	23,5	84,7	24,1	77,8	23,0	63,1	20,4	64,8	20,1
Canada	3,8	0,8	3,8	1,1	4,3	1,3	2,7	0,9	1,4	0,4
AMERICA LATINA	1,2	0,2	3,0	0,8	7,5	2,2	6,2	2,0	13,8	4,3
di cui: Costa Rica	0,0	0,0	0,2	0,1	3,1	0,9	4,6	1,5	7,2	2,2
Rep. Dominicana	0,0	0,0	0,7	0,2	0,8	0,2	0,4	0,1	2,0	0,6
ASIA	0,1	0,0	0,2	0,0	0,9	0,3	0,8	0,3	0,0	0,0
di cui: Israele	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2	0,7	0,2	0,0	0,0
AFRICA	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3	0,1	0,0	0,6	0,2
di cui: Costa d'Avorio	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Algeria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,6	0,2
AUSTRALIA/OCEANIA	0,0									

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Il totale UE27 include la Croazia, esclude il Regno Unito

*Paper for Recycling
Import by country of origin*

2016		2017		2018		2019		2020		
1.000 T.	%									
353,0	100,0	364,7	100,0	405,8	100,0	315,9	100,0	247,1	100,0	TOTAL
222,9	63,2	254,4	69,7	214,8	52,9	189,2	59,9	151,6	61,4	of which from: WEST EUROPE
207,8	58,9	247,8	67,9	200,4	49,4	192,6	61,0	154,0	62,3	EU 27 ⁽¹⁾
64,8	18,3	79,6	21,8	66,5	16,4	52,2	16,5	40,5	16,4	Germany
53,2	15,1	59,9	16,4	57,2	14,1	44,2	14,0	41,9	16,9	France
30,7	8,7	28,9	7,9	21,2	5,2	17,1	5,4	9,6	3,9	Netherlands
2,1	0,6	2,8	0,8	1,5	0,4	1,6	0,5	1,9	0,8	Belgium/Lux.
0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,5	5,9	1,9	1,0	0,4	Ireland
1,3	0,4	1,5	0,4	0,7	0,2	0,8	0,2	0,5	0,2	Denmark
0,2	0,1	0,4	0,1	0,0	0,0	0,4	0,1	0,1	0,1	Greece
0,2	0,1	0,8	0,2	0,7	0,2	0,8	0,2	0,4	0,2	Portugal
16,0	4,5	18,5	5,1	9,9	2,4	9,0	2,8	7,3	2,9	Spain
15,2	4,3	11,1	3,0	14,2	3,5	17,0	5,4	18,0	7,3	Sweden
5,8	1,7	3,9	1,1	1,1	0,3	2,8	0,9	0,9	0,3	Finland
8,2	2,3	15,4	4,2	12,0	3,0	19,3	6,1	10,4	4,2	Austria
5,2	1,5	6,9	1,9	7,8	1,9	8,6	2,7	8,0	3,2	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
20,1	5,7	24,7	6,8	20,1	4,9	9,5	3,0	11,2	4,5	Switzerland
29,9	8,5	26,6	7,3	14,7	3,6	22,6	7,1	22,0	8,9	OTHERS EUROPE
5,9	1,7	6,7	1,8	4,9	1,2	3,5	1,1	1,7	0,7	of which: Poland
6,0	1,7	6,3	1,7	5,4	1,3	4,9	1,6	5,0	2,0	Czech Rep.
7,2	2,0	7,0	1,9	1,8	0,4	8,7	2,8	7,5	3,0	Slovenia
9,0	2,5	4,6	1,3	0,4	0,1	2,0	0,6	5,7	2,3	Hungary
80,3	22,8	67,3	18,5	165,1	40,7	98,5	31,2	65,6	26,5	NORTH AMERICA
79,7	22,6	66,5	18,2	164,2	40,5	96,8	30,6	64,4	26,1	USA
0,6	0,2	0,9	0,2	0,9	0,2	1,7	0,5	1,2	0,5	Canada
18,6	5,3	9,6	2,6	10,9	2,7	5,6	1,8	6,9	2,8	LATIN AMERICA
7,6	2,2	7,7	2,1	8,4	2,1	4,9	1,5	3,6	1,4	of which: Costa Rica
3,9	1,1	0,3	0,1	1,3	0,3	0,2	0,1	2,9	1,2	Dominican Rep.
0,3	0,1	6,5	1,8	0,3	0,1	0,0	0,0	0,6	0,2	ASIA
0,3	0,1	6,4	1,8	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Israel
0,9	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,4	0,2	AFRICA
0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Ivory Coast
0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,3	0,1	Algeria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) EU27 total includes Croatia, excludes UK

4.3.2 Carta da riciclare

Esportazioni per destinazione

	2011		2012		2013		2014		2015	
	1.000 T.	%								
TOTALE	1.737,6	100,0	1.933,1	100,0	1.685,2	100,0	1.677,6	100,0	1.821,3	100,0
di cui da:										
EUROPA OCCIDENTALE	494,3	28,4	481,9	24,9	425,2	25,2	462,7	27,6	437,0	24,0
UE 27 ⁽¹⁾	633,2	36,4	580,0	30,0	505,1	30,0	537,4	32,0	481,0	26,4
Germania	216,6	12,5	171,2	8,9	147,1	8,7	182,7	10,9	173,2	9,5
Francia	44,6	2,6	49,7	2,6	47,9	2,8	56,9	3,4	36,0	2,0
Paesi Bassi	11,4	0,7	25,4	1,3	6,2	0,4	3,8	0,2	6,3	0,3
Belgio Lussemburgo	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	1,2	0,1
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,2	0,0	1,1	0,1	0,6	0,0	0,3	0,0	0,2	0,0
Portogallo	1,3	0,1	1,8	0,1	1,3	0,1	0,7	0,0	0,3	0,0
Spagna	20,8	1,2	22,8	1,2	48,0	2,8	21,9	1,3	27,7	1,5
Svezia	0,4	0,0	0,5	0,0	1,1	0,1	1,2	0,1	1,2	0,1
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	185,6	10,7	192,4	10,0	152,4	9,0	166,9	10,0	153,7	8,4
Regno Unito	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	13,0	0,8	16,8	0,9	20,7	1,2	28,0	1,7	37,3	2,0
ALTRI EUROPA	153,2	8,8	115,5	6,0	101,0	6,0	116,1	6,9	124,2	6,8
di cui: Turchia	0,9	0,1	0,5	0,0	0,4	0,0	13,4	0,8	42,9	2,4
Ungheria	25,6	1,5	22,6	1,2	23,4	1,4	23,0	1,4	24,6	1,4
Slovenia	108,3	6,2	88,8	4,6	66,2	3,9	65,9	3,9	54,8	3,0
Croazia	15,7	0,9	3,2	0,2	9,3	0,6	12,9	0,8	1,8	0,1
Bosnia e Erzegovina	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AMERICA SETTENTRIONALE	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
di cui: USA	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Canada	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AMERICA LATINA	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
Equador	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Messico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
ASIA	1.086,7	62,5	1.330,5	68,8	1.158,5	68,7	1.098,3	65,5	1.258,9	69,1
di cui: India	13,9	0,8	8,1	0,4	13,2	0,8	15,2	0,9	18,0	1,0
Indonesia	176,8	10,2	268,7	13,9	157,5	9,3	146,4	8,7	104,9	5,8
Malaysia	4,5	0,3	3,5	0,2	0,5	0,0	2,4	0,1	4,3	0,2
Cina	841,1	48,4	970,6	50,2	927,6	55,0	859,3	51,2	1.048,8	57,6
Thailandia	18,8	1,1	33,0	1,7	41,4	2,5	48,0	2,9	60,9	3,3
Corea del Sud	7,0	0,4	16,2	0,8	8,4	0,5	5,8	0,3	2,2	0,1
Taiwan	8,8	0,5	20,7	1,1	5,6	0,3	10,2	0,6	2,9	0,2
Vietnam	3,3	0,2	2,1	0,1	2,2	0,1	6,5	0,4	12,7	0,7
AFRICA	0,8	0,0	0,8	0,0	0,5	0,0	0,3	0,0	0,8	0,0
di cui: Tunisia	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AUSTRALIA/OCEANIA	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Il totale UE27 include la Croazia, esclude il Regno Unito

Paper for Recycling
Export by country of destination

2016		2017		2018		2019		2020		
1.000 T.	%									
1.933,4	100,0	1.868,9	100,0	1.911,7	100,0	1.832,7	100,0	1.812,1	100,0	TOTAL
469,5	24,3	407,3	21,8	418,6	21,9	495,7	27,0	425,6	23,5	of which from: WEST EUROPE
549,6	28,4	455,4	24,4	487,7	25,5	558,6	30,5	499,1	27,5	EU 27⁽¹⁾
209,6	10,8	196,7	10,5	179,1	9,4	220,1	12,0	187,1	10,3	Germany
22,8	1,2	29,0	1,5	23,5	1,2	20,1	1,1	24,7	1,4	France
4,2	0,2	13,5	0,7	8,1	0,4	4,1	0,2	1,2	0,1	Netherlands
0,1	0,0	0,0	0,0	3,4	0,2	1,7	0,1	1,5	0,1	Belgium/Lux.
0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,4	0,0	0,2	0,0	2,1	0,1	2,0	0,1	0,0	0,0	Greece
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Portugal
41,6	2,1	14,4	0,8	11,2	0,6	5,2	0,3	31,4	1,7	Spain
0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,9	0,0	0,1	0,0	Sweden
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	Finland
139,4	7,2	113,5	6,1	174,1	9,1	203,0	11,1	159,5	8,8	Austria
0,0	0,0	0,4	0,0	0,8	0,0	2,6	0,1	1,1	0,1	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
51,3	2,7	39,7	2,1	15,9	0,8	34,8	1,9	19,1	1,1	Switzerland
165,2	8,5	178,6	9,6	145,7	7,6	306,9	16,7	272,1	15,0	OTHERS EUROPE
33,8	1,7	90,5	4,8	60,0	3,1	205,5	11,2	176,6	9,7	of which: Turkey
35,4	1,8	31,5	1,7	19,5	1,0	25,3	1,4	13,0	0,7	Hungary
87,6	4,5	54,6	2,9	58,3	3,0	60,1	3,3	60,3	3,3	Slovenia
8,2	0,4	1,9	0,1	5,5	0,3	5,2	0,3	17,0	0,9	Croatia
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
0,4	0,0	0,0	0,0	1,7	0,1	0,3	0,0	0,6	0,0	NORTH AMERICA
0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,1	0,3	0,0	0,6	0,0	USA
0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Canada
0,1	0,0	6,5	0,3	8,1	0,4	0,8	0,0	10,4	0,6	LATIN AMERICA
0,0	0,0	2,1	0,1	7,3	0,4	0,1	0,0	6,9	0,4	Equador
0,0	0,0	2,6	0,1	0,9	0,0	0,0	0,0	2,3	0,1	Mexico
1.297,4	67,1	1.275,8	68,3	1.336,4	69,9	1.025,9	56,0	1.098,3	60,6	ASIA
13,5	0,7	21,3	1,1	78,6	4,1	93,9	5,1	284,1	15,7	of which: India
112,4	5,8	146,4	7,8	349,3	18,3	405,2	22,1	578,4	31,9	Indonesia
30,1	1,6	20,1	1,1	10,3	0,5	30,6	1,7	26,8	1,5	Malaysia
1.041,4	53,9	828,3	44,3	592,5	31,0	98,5	5,4	28,6	1,6	China
53,5	2,8	99,6	5,3	134,7	7,0	166,3	9,1	69,8	3,9	Thailandia
14,8	0,8	16,5	0,9	11,7	0,6	6,0	0,3	2,1	0,1	South Korea
6,6	0,3	23,7	1,3	8,2	0,4	6,1	0,3	1,0	0,1	Taiwan
19,6	1,0	109,7	5,9	114,8	6,0	203,0	11,1	74,3	4,1	Vietnam
0,6	0,0	0,6	0,0	1,1	0,1	2,9	0,2	5,0	0,3	AFRICA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,3	0,0	of which: Tunisia
0,2	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) EU27 total includes Croatia, excludes UK

5. Confronti internazionali

5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

International comparison Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- 1.000 tonnellate -	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	- 1,000 tons -
AREA CEPI	93.769	92.480	91.380	91.113	90.838	90.895	92.328	92.186	89.497	85.043	CEPI AREA
Germania	22.706	22.603	22.401	22.540	22.601	22.630	22.920	22.664	22.073	21.353	Germany
Svezia	11.321	11.417	10.791	10.419	10.163	10.102	10.260	10.142	9.616	9.330	Sweden
Finlandia	11.329	10.694	10.591	10.409	10.319	10.145	10.277	10.544	9.724	8.207	Finland
Italia	9.253	8.816	8.764	8.744	8.955	8.888	9.071	9.081	8.901	8.535	Italy
Francia	8.545	8.100	8.043	8.096	7.986	7.984	8.021	7.870	7.323	6.871	France
Spagna	6.203	6.177	6.182	6.036	6.194	6.219	6.218	6.157	6.425	6.264	Spain
Austria	4.901	5.004	4.837	4.865	4.964	5.004	4.860	5.055	4.985	4.713	Austria
Polonia	3.724	3.822	4.064	4.222	4.367	4.644	4.779	4.858	4.875	4.933	Poland
Regno Unito	4.342	4.480	4.561	4.397	3.970	3.679	3.858	3.894	3.851	3.628	UK
Paesi Bassi	2.748	2.761	2.784	2.767	2.643	2.671	2.983	2.980	2.895	2.869	Netherlands
Portogallo	2.098	2.120	2.129	2.187	2.089	2.186	2.215	2.060	2.138	1.995	Portugal
Belgio	1.961	2.007	1.982	2.044	2.121	2.077	2.023	1.946	1.766	1.610	Belgium
Repubblica Ceca	736	759	623	704	740	793	908	843	882	893	Czech Republic
Slovenia	748	751	759	752	763	772	749	731	732	706	Slovenia
Romania	298	318	347	386	429	459	529	669	678	669	Romania
Altri Paesi CEPI ⁽¹⁾	2.857	2.653	2.521	2.546	2.534	2.642	2.656	2.693	2.633	2.466	Other CEPI Countries ⁽¹⁾
NORD AMERICA	87.195	85.097	84.911	84.269	82.931	82.171	82.307	82.242	78.646	75.935	NORTH AMERICA
USA	75.083	74.346	73.752	73.206	72.603	72.120	72.281	72.062	69.125	67.604	USA
Canada (consegne)	12.112	10.751	11.159	11.063	10.328	10.051	10.027	10.180	9.521	8.331	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO	OTHER RELEVANT COUNTRIES										
Cina	99.182	101.522	104.631	107.479	108.108	113.431	115.766	109.962	108.666	102.459	China
Giappone	26.627	26.071	26.241	26.477	26.228	26.276	26.526	26.070	25.376	22.762	Japan
Corea del Sud	11.492	11.332	11.802	11.702	11.602	11.652	11.601	11.532	11.343	11.196	South Korea
Brasile	10.159	10.260	10.444	10.397	10.453	10.335	10.591	10.557	10.535	10.219	Brazil
Indonesia	9.983	10.311	10.584	10.893	10.881	10.932	11.848	12.478	12.967	13.000	Indonesia
India	9.795	10.337	10.665	10.897	11.236	11.257	13.479	15.214	15.448	12.833	India

(1) Sono inclusi in questo aggregato i dati di produzione di Norvegia, Ungheria e Repubblica Slovacca, non pubblicabili nei dettagli dal 2017 per motivi di riservatezza statistica.

Fonti / Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

*Production of paper and board
in CEPI area and
in other main countries*

- numeri indici 2011=100 -	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	- index 2011=100 -
AREA CEPI	100	99	97	97	97	97	98	98	95	91	CEPI AREA
Germania	100	100	99	99	100	100	101	100	97	94	Germany
Svezia	100	101	95	92	90	89	91	90	85	82	Sweden
Finlandia	100	94	93	92	91	90	91	93	86	72	Finland
Italia	100	95	95	94	97	96	98	98	96	92	Italy
Francia	100	95	94	95	93	93	94	92	86	80	France
Spagna	100	100	100	97	100	100	100	99	104	101	Spain
Austria	100	102	99	99	101	102	99	103	102	96	Austria
Polonia	100	103	109	113	117	125	128	130	131	132	Poland
Regno Unito	100	103	105	101	91	85	89	90	89	84	UK
Paesi Bassi	100	100	101	101	96	97	109	108	105	104	Netherlands
Portogallo	100	101	101	104	100	104	106	98	102	95	Portugal
Belgio	100	102	101	104	108	106	103	99	90	82	Belgium
Repubblica Ceca	100	103	85	96	101	108	123	115	120	121	Czech Republic
Slovenia	100	100	101	101	102	103	100	98	98	94	Slovenia
Romania	100	107	116	130	144	154	178	224	228	225	Romania
Altri Paesi CEPI ⁽¹⁾	100	93	88	89	89	92	93	94	92	86	Other CEPI Countries ⁽¹⁾
NORD AMERICA	100	98	97	97	95	94	94	94	90	87	NORTH AMERICA
USA	100	99	98	97	97	96	96	96	92	90	USA
Canada (consegne)	100	89	92	91	85	83	83	84	79	69	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO	OTHER RELEVANT COUNTRIES										
Cina	100	102	105	108	109	114	117	111	110	103	China
Giappone	100	98	99	99	99	99	100	98	95	85	Japan
Corea del Sud	100	99	103	102	101	101	101	100	99	97	South Korea
Brasile	100	101	103	102	103	102	104	104	104	101	Brazil
Indonesia	100	103	106	109	109	110	119	125	130	130	Indonesia
India	100	106	109	111	115	115	138	155	158	131	India

(1) Sono inclusi in questo aggregato i dati di produzione di Norvegia, Ungheria e Repubblica Slovacca, non pubblicabili nei dettagli dal 2017 per motivi di riservatezza statistica.

Fonti / Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

Bleached softwood kraft market pulp

	\$ PER TONN.		TASSO MEDIO DI	€ PER TONN.		VARIAZIONI% TENDENZIALI DELLE QUOTAZIONI IN € (*)	
	NBSK	SOUTHERN PINE	CAMBIO \$ / €	NBSK	SOUTHERN PINE	NBSK	SOUTHERN PINE
2017-MEDIA	904	864	1,1293	800	765	10,3	N.D. (1)
G	820	780	1,0614	773	735	6,9 / 6,3	N.D. (1)
F	825 / 840	790 / 800	1,0643	775 / 789	742 / 752	9,6 / 10,8	N.D. (1)
M	840	800	1,0685	786	749	11,2 / 10,4	N.D. (1)
A	860	820	1,0723	802	765	15,1	N.D. (1)
M	890	850	1,1058	805	769	13,9 / 13,1	N.D. (1)
G	890 / 900	850 / 860	1,1229	793 / 801	757 / 766	10 / 11,1	N.D. (1)
L	890 / 900	850 / 860	1,1511	773 / 782	738 / 747	5,6 / 6,8	N.D. (1)
A	900 / 910	860 / 870	1,1807	762 / 771	728 / 737	5,5 / 6,8	N.D. (1)
S	920	880	1,1915	772	739	6,9	N.D. (1)
O	960	920	1,1756	817	783	11,2	N.D. (1)
N	1000	960	1,1738	852	818	13,6	N.D. (1)
D	1030	990	1,1836	870	836	13,3	N.D. (1)
2018-MEDIA	1.186	1.149	1,1815	1.006	974	25,7	27,4
G	1070	1030	1,2200	877	844	13,5	14,8
F	1090 / 1100	1050	1,2348	883 / 891	850	13,9 / 12,9	14,6 / 13
M	1130	1090	1,2336	916	884	16,5	18,0
A	1170	1130	1,2276	953	920	18,8	20,3
M	1200	1160	1,1812	1.016	982	26,2	27,7
G	1230	1190	1,1678	1.053	1.019	32,8 / 31,5	34,6 / 33
L	1230	1190	1,1683	1.053	1.019	36,2 / 34,7	38,1 / 36,4
A	1230	1190	1,1549	1.065	1.030	39,8 / 38,1	41,5 / 39,8
S	1230	1200	1,1659	1.055	1.029	36,7	39,2
O	1230	1200	1,1484	1.071	1.045	31,1	33,5
N	1230	1200	1,1367	1.082	1.056	27,0	29,1
D	1170 / 1200	1140 / 1170	1,1383	1028 / 1054	1002 / 1028	18,2 / 21,1	19,9 / 23
2019-MEDIA	945	915	1,1196	843	816	-16,1	-16,2
G	1.140	1.110	1,1415	999	972	13,9	15,2
F	1100 / 1110	1070 / 1080	1,1356	969 / 977	942 / 951	9,7 / 9,7	10,8 / 11,9
M	1.070	1.040	1,1302	947	920	3,4	4,1
A	1.040	1.010	1,1238	925	899	-2,9	-2,3
M	1.000	970	1,1185	894	867	-12,0	-11,7
G	950	920	1,1293	841	815	-20,1	-20,0
L	900	870	1,1218	802	776	-23,8	-23,8
A	850 / 860	820	1,1126	764 / 773	737	-28,3 / -27,4	-28,4
S	820 / 830	790 / 800	1,1004	745 / 754	718 / 727	-29,4 / -28,5	-30,2 / -29,3
O	820	790	1,1053	742	715	-30,7	-31,6
N	820	790	1,1051	742	715	-31,4	-32,3
D	820	790	1,1113	738	711	-28,2 / -30	-29 / -30,8
2020-MEDIA	850	811	1,1411	746	711	-11,6	-12,9
G	820	780	1,1100	739	703	-26,0	-27,7
F	840	800	1,0905	770	734	-20,5 / -21,2	-22,1 / -22,8
M	840	800	1,1063	759	723	-19,9	-21,4
A	840 / 860	800 / 820	1,0862	773 / 792	737 / 755	-16,4 / -14,4	-18 / -16
M	850 / 860	820	1,0902	780 / 789	752	-12,8 / -11,7	-13,3
G	840	800	1,1255	746	711	-11,3	-12,8
L	840	800	1,1463	733	698	-8,6	-10,1
A	840	800	1,1823	711	677	-6,9 / -8	-8,1
S	840	800	1,1788	713	679	-4,3 / -5,4	-5,4 / -6,6
O	840 / 860	800 / 820	1,1775	713 / 730	679 / 696	-3,9 / -1,6	-5 / -2,7
N	880	840	1,1838	743	710	0,1	-0,7
D	910	870	1,2161	748	715	1,4	0,6
2021-MEDIA							
G	960	920	1,2171	789	756	6,8	7,5
F	1030	990	1,2098	851	818	10,5	11,4
M	1120	1080	1,1899	941	908	24,0	25,6
A	1220	1180	1,1979	1018	985	31,7 / 28,5	33,6 / 30,5
MEDIA 4 MESI 2020	835 / 840	795 / 800	1,0983	760 / 765	724 / 729	0	0
MEDIA 4 MESI 2021	1083	1043	1,2037	900	867	18,4 / 17,6	19,8 / 18,9

(1) Southern Pine - le quotazioni riportate da gennaio 2017 non sono confrontabili con quelle dei periodi precedenti

7. Cellulosa bianchita con latifoglie al solfato

Bleached hardwood kraft market pulpp

	\$ PER TONN.		TASSO MEDIO	€ PER TONN.		VARIAZIONI% TENDENZIALI	
	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED	DI CAMBIO \$ / €	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED
2017-MEDIA	848	821	1,1293	748	725	22,4	21,5
G	680	665	1,0614	641	627	-8,4 / -8,9	-6,7 / -9,8
F	710	695	1,0643	667	653	2,1 / 1,4	3,5 / -1,4
M	740	720	1,0685	693	674	11,4 / 9,8	11,6 / 6,1
A	780	750	1,0723	727	699	23,0	22,0
M	820	790	1,1058	742	714	27,3 / 24,3	24,2
G	860	830	1,1229	766	739	30,3 / 27,5	27,6
L	880	850	1,1511	764	738	29,1 / 27,1	27,7 / 26,6
A	880	850	1,1807	745	720	28,4 / 27,6	28,1 / 26,1
S	910	880	1,1915	764	739	31,7 / 30,8	31,5 / 29,4
O	940	910	1,1756	800	774	35,6 / 34,7	35,6 / 33,4
N	970	940	1,1738	826	801	37,2 / 36,1	37,4 / 35,1
D	1000	970	1,1836	845	820	37 / 36,1	37,1 / 35,1
2018-MEDIA	1.039	1.009	1,1815	881	855	17,7	17,9
G	1000	970	1,2200	820	795	27,9	26,8
F	1030	1000	1,2348	834	810	25,0	24,0
M	1030	1000	1,2336	835	811	20,5	20,3
A	1050	1020	1,2276	855	831	17,6	18,9
M	1050	1020	1,1812	889	864	19,8	21,0
G	1050	1020	1,1678	899	873	17,4	18,1
L	1050	1020	1,1683	899	873	17,7	18,3
A	1050	1020	1,1549	909	883	22,0	22,6
S	1050	1020	1,1659	901	875	17,9	18,4
O	1050	1020	1,1484	914	888	14,3	14,7
N	1050	1020	1,1367	924	897	11,9	12,0
D	1000 / 1020	960 / 990	1,1383	879 / 896	843 / 870	4 / 6	2,8 / 6,1
2019-MEDIA	823	784	1,1196	734	699	-16,6	-18,2
G	975 / 985	935 / 955	1,1415	854 / 863	819 / 837	4,1 / 5,2	3 / 5,3
F	975 / 985	935 / 955	1,1356	859 / 867	823 / 841	3 / 4	1,6 / 3,8
M	950 / 955	910	1,1302	841 / 845	805	0,7 / 1,2	-0,7
A	930	890	1,1238	828	792	-3,2	-4,7
M	890 / 900	860	1,1185	796 / 805	769	-10,5 / -9,4	-11,0
G	850	810	1,1293	753	717	-16,2	-17,9
L	800	760	1,1218	713	677	-20,7	-22,5
A	750	710	1,1126	674	638	-25,9	-27,7
S	700	660	1,1004	636	600	-29,4	-31,4
O	680	640	1,1053	615	579	-32,7	-34,8
N	680	640	1,1051	615	579	-33,4	-35,5
D	680	640	1,1113	612	576	-30,4 / -31,7	-31,7 / -33,8
2020-MEDIA	680	640	1,1411	597	562	-18,7	-19,7
G	680	640	1,1100	613	577	-28,2 / -29	-29,5 / -31,1
F	680	640	1,0905	624	587	-27,4 / -28	-28,7 / -30,2
M	680	640	1,1063	615	578	-26,9 / -27,2	-28,2
A	680	640	1,0862	626	589	-24,4	-25,6
M	680	640	1,0902	624	587	-21,6 / -22,5	-23,7
G	680	640	1,1255	604	569	-19,8	-20,6
L	680	640	1,1463	593	558	-16,8	-17,6
A	680	640	1,1823	575	541	-14,7	-15,2
S	680	640	1,1788	577	543	-9,3	-9,5
O	680	640	1,1775	577	544	-6,2	-6,0
N	680	640	1,1838	574	541	-6,7	-6,6
D	680	640	1,2161	559	526	-8,7	-8,7
2021-MEDIA							
G	750	710	1,2171	616	583	0,5	1,0
F	820	780	1,2098	678	645	8,7	9,9
M	910	870	1,1899	765	731	24,4	26,5
A	1010	970	1,1979	843	810	34,7	37,5
MEDIA 4 MESI 2020	680	640	1,0983	620	583		
MEDIA 4 MESI 2021	873	833	1,2037	726	692	17,1	18,7

8. CARTA DA RICICLARE

-qualità 1.02.00 "carte e cartoni misti"-

PERIODO	PPI		CAMERA DI COMMERCIO MILANO-MONZA-BRIANZA-LODI	
	€ PER TONN.	VARIAZIONI% TENDENZIALI (*)	€ PER TONN.	VARIAZIONI% TENDENZIALI (*)
2017 MEDIA	126	14,3	81	20,9
G	128	32,1	73	17,9
F	138	42,5	83	36,4
M	153	58,0	93	52,9
A	133	26,2	88	33,6
M	128	21,4	83	26,0
G	133	23,3	88	33,6
L	140	24,4	93	37,0
A	130	6,1	93	27,6
S	120	-2,0	78	6,9
O	100	-17,4	68	-2,9
N	110	-9,1	68	-2,9
D	108	-11,2	65	-7,2
2018 MEDIA	70	-44,8	30	-62,7
G	103	-19,6	55	-24,8
F	68	-50,9	33	-60,6
M	53	-65,6	23	-75,7
A	58	-56,6	23	-74,3
M	65	-49,0	28	-66,7
G	65	-50,9	30	-66,3
L	70	-50,0	30	-68,1
A	70	-46,2	28	-70,3
S	68	-43,8	28	-64,5
O	70	-30,0	28	-59,3
N	73	-34,1	28	-59,3
D	78	-27,9	33	-49,6
2019 MEDIA	59	-16,1	23	-22,2
G	78	-24,4	33	-40,4
F	68	0,0	31	-6,2
M	70	33,3	33	44,4
A	73	26,1	36	57,8
M	73	11,5	36	29,1
G	73	11,5	34	13,6
L	63	-10,7	30	1,7
A	58	-17,9	29	5,5
S	55	-18,5	15	-45,5
O	45	-35,7	4	-87,3
N	30	-58,6	3	-90,9
D	20	-74,2	1	-96,9
2020 MEDIA	49	-16,4	24	3,0
G	15	-80,6	1	-98,5
F	10	-85,2	1	-98,4
M	10	-85,7	1	-98,5
A	55	-24,1	23	-36,6
M	83	13,8	48	33,8
G	55	-24,1	40	19,4
L	35	-44,0	25	-16,7
A	35	-39,1	25	-13,8
S	65	18,2	25	66,7
O	65	44,4	25	614,3
N	70	133,3	28	n.s.
D	90	350,0	50	n.s.
2021-MEDIA				
G	100	566,7	60	n.s.
F	110	n.s.	65	n.s.
M	150	n.s.	93	n.s.
A	170	209,1	103	357,8
MEDIA 4 MESI 2020	23		6	
MEDIA 4 MESI 2021	133	488,9	80	n.s.

Fonte: PPI Europe e Camera di Commercio di Milano - Monza - Brianza - Lodi
-medie tra quotazioni minime e massime mensili-

NB - Diffusione riservata ai soli soci Assocarta.

Chiunque utilizzi, in qualunque forma, le informazioni riportate nella presente tabella è pregato di citarne le fonti primarie (PPI This Week o Camera di Commercio di Milano - Monza - Brianza - Lodi).

9. CARTA DA RICICLARE

-qualità 1.05 "contenitori ondulati vecchi"-

PERIODO	PPI		CAMERA DI COMMERCIO MILANO-MONZA-BRIANZA-LODI	
	€ PER TONN.	VARIAZIONI% TENDENZIALI (*)	€ PER TONN.	VARIAZIONI% TENDENZIALI (*)
2017 MEDIA	144	12,2	105	16,2
G	140	20,2	99	18,0
F	153	30,9	110	32,9
M	168	43,8	117	41,2
A	133	6,0	107	19,4
M	130	4,0	103	14,5
G	145	11,5	110	23,0
L	158	21,2	120	28,3
A	148	5,4	119	21,9
S	138	-1,8	98	1,2
O	123	-9,3	89	-3,3
N	155	14,8	97	5,3
D	145	7,4	92	-2,2
2018 MEDIA	105	-27,0	67	-35,9
G	138	-1,8	88	-12,0
F	113	-26,2	68	-38,4
M	93	-44,8	63	-46,5
A	98	-26,4	64	-40,6
M	103	-21,2	68	-34,1
G	103	-29,3	68	-38,7
L	103	-34,9	68	-43,5
A	103	-30,5	67	-43,3
S	103	-25,5	66	-33,4
O	103	-16,3	66	-26,8
N	105	-32,3	65	-32,9
D	105	-27,6	61	-33,4
2019 MEDIA	75	-28,9	39	-42,0
G	105	-23,6	62	-28,8
F	95	-15,6	57	-14,9
M	95	2,7	55	-11,8
A	90	-7,7	50	-20,7
M	90	-12,2	47	-30,1
G	85	-17,1	42	-37,7
L	75	-26,8	39	-42,6
A	70	-31,7	37	-44,7
S	68	-34,1	29	-56,0
O	53	-48,8	23	-65,2
N	43	-59,5	16	-76,1
D	33	-69,0	12	-81,1
2020 MEDIA	68	-10,0	44	13,0
G	25	-76,2	11	-82,4
F	33	-65,8	11	-80,7
M	40	-57,9	18	-66,5
A	95	5,6	47	-6,7
M	123	36,1	85	81,2
G	80	-5,9	52	23,7
L	45	-40,0	40	3,2
A	45	-35,7	40	7,4
S	75	11,1	47	61,4
O	70	33,3	45	95,8
N	80	88,2	54	247,2
D	100	207,7	80	589,5
2021-MEDIA				
G	110	340,0	85	672,7
F	125	284,6	100	800,9
M	165	312,5	130	603,5
A	185	94,7	140	198,0
MEDIA 4 MESI 2020	48		22	
MEDIA 4 MESI 2021	146	203,9	114	419,6

Fonte: PPI Europe e Camera di Commercio di Milano - Monza - Brianza - Lodi
- medie tra quotazioni minime e massime mensili -

NB - Diffusione riservata ai soli soci Assocarta.
Chiunque utilizzi, in qualunque forma, le informazioni riportate nella presente tabella è pregato di citarne le fonti primarie (PPI This Week o Camera di Commercio di Milano - Monza - Brianza - Lodi).



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131
Fax +39 06 5910876



assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it

Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

www.federazionecartagrafica.it
www.confindustria.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa
Via Eritrea 21 – 20157 Milano
Tel. 02 390901 – Fax 02 3551472
www.tecnichenuove.com

Grafica

Eurologos Milano/VM6



www.it.lovepaper.org



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018
Fax +39 02 29003396

ROMA

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131
Fax +39 06 5910876

www.assocarta.it
assocarta@assocarta.it



Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA